

Codice A1504A

D.D. 9 luglio 2019, n. 963

P.O.R. FSE 2014-2020. Atto di indirizzo "Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni Periodo 2019-2022". Approvazione Avviso regionale attuazione Misura 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie". Prenotazione di Euro 3.129.019,00. Cap. vari Bilancio gestionale 2019-2021

Vista la D.G.R. n. 21-8805 del 18/04/2019 di approvazione dell'Atto di Indirizzo "Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni Periodo 2019-2022", al fine di procedere alla programmazione di:

- azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani (11-22 anni) e famiglie, in particolare nei percorsi di scelta e transizione tra i sistemi (secondaria 1° e 2° grado, formazione professionale, università, mercato del lavoro) e nei momenti di riprogettazione e/o dispersione;
- azioni di sviluppo e consolidamento dell'animazione territoriale in materia di orientamento;
- azioni formative dirette a orientatori, insegnanti, operatori in rete locale finalizzate allo sviluppo di competenze di coloro che operano nel sistema regionale di orientamento e alla conseguente qualificazione del sistema stesso;
- azioni finalizzate allo sviluppo di metodologie, strumenti e strategie innovative per la comunicazione e la valorizzazione del sistema regionale e delle pratiche in tema di orientamento;
- azioni sperimentali in modalità anche laboratoriale a rafforzamento dell'efficacia delle azioni di supporto ai passaggi tra percorsi della IP e della IeFP e del raccordo tra offerta formativa regionale e offerta sussidiaria correlata al rilascio delle qualifiche;

preso atto che nella citata D.G.R. si provvede a:

- destinare alla realizzazione delle attività previste dall'Atto di indirizzo in oggetto la somma complessiva di Euro 7.400.000,00 di risorse POR FSE 2014-2020 a valere sull'Asse 1 - Priorità di investimento 8ii - Obiettivo specifico 2 - Azione 4; sull'Asse 3 - Priorità di investimento 10i - Obiettivo specifico 10 - Azione 1; sull'Asse 3 - Priorità di investimento 10iv - Obiettivo specifico 12 - Azione 4 e sull'Asse 5 - Obiettivo specifico 15 - Azione 4;
- demandare la Città Metropolitana di Torino a procedere all'emanazione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 1 "azioni di orientamento, accompagnamento", limitatamente al proprio territorio di riferimento, con una dotazione finanziaria di Euro 3.370.981,00 così come ripartito nella tabella 1 dell'Atto di Indirizzo;
- demandare la Direzione Coesione Sociale a procedere, per la parte restante del territorio regionale, all'emanazione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 1 "azioni di orientamento, accompagnamento", con una dotazione finanziaria di Euro 3.129.019,00 così come ripartito nella tabella 1 dell'Atto di Indirizzo;
- demandare la Direzione Coesione Sociale a procedere all'attivazione di una procedura di gara per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 2 "azioni di sistema a regia regionale", con una dotazione finanziaria di Euro 700.000,00;
- demandare la Direzione Coesione Sociale a procedere all'emanazione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 3 "azione di sistema per il passaggio e raccordo tra IP e IeFP", con una dotazione finanziaria di Euro 200.000,00;

considerate le risultanze del primo triennio di attività sostenute dal POR FSE 2014/2020 e la ricchezza di azioni e interventi che ha caratterizzato la gestione regionale dei servizi;

considerata la necessità di dare continuità alle azioni e rendere disponibili i servizi di orientamento in coincidenza con la ripresa delle attività scolastiche;

ritenuto necessario, alla luce di quanto sopra esposto:

- approvare l'Avviso regionale per l'attuazione della Misura 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie" periodo 2019-2022, posto in Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo pari a Euro 3.129.019,00, riferito ai seguenti ambiti territoriali:

- Ambito 1: Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano Cusio Ossola – Euro 1.290.507,00
- Ambito 2: Astigiano e Alessandrino – Euro 898.178,00
- Ambito 3: Cuneese – Euro 940.334,00

- approvare le Linee guida regionali di orientamento adolescenti e giovani, poste in Allegato B quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che vanno a definire il contesto regionale dei servizi e delle azioni in materia di orientamento in cui si andranno a collocare le proposte progettuali che verranno sviluppate in risposta all'Avviso e che specifica le diverse componenti del sistema regionale in costruzione e le linee di azione, con la connotazione di documento suscettibile di integrazioni e migliorie nel triennio di attuazione dei servizi;

- approvare il Manuale di riferimento con gli indicatori per la valutazione ex-ante delle proposte progettuali a valere sulla Misura 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie", posto in Allegato C quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- effettuare prenotazioni di spesa per complessivi Euro 3.129.019,00 sui competenti capitoli del bilancio gestionale 2019-2021 destinate al finanziamento delle sopracitate azioni a valere su risorse POR FSE 2014-2020 Asse 1 - Priorità di investimento 8ii - Obiettivo specifico 2 - Azione 4; Asse 3 - Priorità di investimento 10i - Obiettivo specifico 10 - Azione 1 e Asse 3 - Priorità di investimento 10iv - Obiettivo specifico 12 - Azione 4;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Visti:

- il D.lgs 165/2001;
- la L.R. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il D.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi";
- gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";
- la L.R. 19 marzo 2019, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021";
- la DGR n. 1-8566 del 22 marzo 2019 " Legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021". Approvazione del Documento Tecnico di

Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.";

in conformità con gli indirizzi indicati dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 21-8805 del 18/04/2019 e nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate con la D.G.R. n. 1-8566 del 22 marzo 2019;

determina

1. di approvare l'Avviso regionale per l'attuazione della Misura 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie" periodo 2019-2022, posto in Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo pari a Euro 3.129.019,00, riferito ai seguenti ambiti territoriali:
 - Ambito 1: Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano Cusio Ossola – Euro 1.290.507,00
 - Ambito 2: Astigiano e Alessandrino – Euro 898.178,00
 - Ambito 3: Cuneese – Euro 940.334,00;

2. di approvare le Linee guida regionali di orientamento adolescenti e giovani, poste in Allegato B quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che vanno a definire il contesto regionale dei servizi e delle azioni in materia di orientamento in cui si andranno a collocare le proposte progettuali che verranno sviluppate in risposta all'Avviso e che specifica le diverse componenti del sistema regionale in costruzione e le linee di azione, con la connotazione di documento suscettibile di integrazioni e migliorie nel triennio di attuazione dei servizi;

3. di approvare il Manuale di riferimento con gli indicatori per la valutazione ex-ante delle proposte progettuali a valere sulla Misura 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie", posto in Allegato C quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di prenotare la spesa complessiva di Euro 3.129.019,00 destinata al finanziamento delle sopracitate azioni sui sottoindicati Capitoli del Bilancio gestionale 2019-2021 (Missione/Programma 15/04 – Titolo I – Macroaggregato 04) nel modo seguente, a valere su risorse POR FSE 2014-2020 Asse 1 - Priorità di investimento 8ii - Obiettivo specifico 2 - Azione 4; Asse 3 - Priorità di investimento 10i - Obiettivo specifico 10 - Azione 1 e Asse 3 - Priorità di investimento 10iv - Obiettivo specifico 12 - Azione 4:

▪ **annualità 2019: Euro 312.901,90**

			transazione elementare artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/11 e s.m.i.					
importo	tipo finanz.	capitolo	conto finanziario uscita	cofog	transaz. unione europea	ricorrente	perimetro sanitario	impegno n.
156.450,95	FSE fondi europei	177743	U.1.04.01.02.004	04.1	3	3	3	
109.515,67	FSE fondi statali	177746	U.1.04.01.02.004	04.1	4	3	3	
46.935,28	FSE fondi reg.li	177737	U.1.04.01.02.004	04.1	7	3	3	

▪ **annualità 2020: Euro 938.705,70**

			transazione elementare artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/11 e s.m.i.					
importo	tipo finanz.	capitolo	conto finanziario uscita	cofog	transaz. unione europea	ricorrente	perimetro sanitario	impegno n.
469.352,85	FSE fondi europei	177743	U.1.04.01.02.004	04.1	3	3	3	
328.547,00	FSE fondi statali	177746	U.1.04.01.02.004	04.1	4	3	3	
140.805,85	FSE fondi reg.li	177737	U.1.04.01.02.004	04.1	7	3	3	

▪ **annualità 2021: Euro 1.877.411,40**

transazione elementare artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/11 e s.m.i.								
importo	tipo finanz.	capitolo	conto finanziario uscita	cofog	transaz. unionione europea	ricorrente	perimetro sanitario	impegno n.
938.705,70	FSE fondi europei	177743	U.1.04.01.02.004	04.1	3	3	3	
657.093,99	FSE fondi statali	177746	U.1.04.01.02.004	04.1	4	3	3	
281.611,71	FSE fondi reg.li	177737	U.1.04.01.02.004	04.1	7	3	3	

5. di dare atto che gli accertamenti delle corrispondenti quote di risorse riferite al FSE e al fondo di rotazione rientrano tra quelli effettuati con DD 103 del 05/02/2019 (acc. 461/2019 – 141/2020 - 59/2021 sul capitolo 28507 e acc. 462/2019 – 142/2020 e 60/2021 sul capitolo 21630);
6. di demandare a successivo provvedimento l'assunzione delle obbligazioni giuridiche a favore dei soggetti che risulteranno beneficiari dei finanziamenti, da effettuarsi contestualmente all'assunzione dei relativi impegni di spesa;

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, sezione "Amministrazione trasparenza".

Il Direttore Regionale
Dott. Gianfranco BORDONE

La Dirigente del Settore Standard Formativi e
Orientamento Professionale
Nadia Cordero

Il funzionario estensore
Raffaella Nervi

Allegato



Allegato A1

SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

a valere sulla MISURA 1 "Azioni di orientamento a finalità
educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e
consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie"

INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO - SISTEMA
REGIONALE DI INTERVENTI PER L'ORIENTAMENTO A SUPPORTO
DELLE SCELTE E DELLE TRANSIZIONI
(D.G.R. N. 21-8805 DEL 18/04/2019)

1. RIFERIMENTI DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.1 SOGGETTO CAPOFILA DEL RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO (R.T.)

Denominazione Operatore	
Codice anagrafico regionale	
Codice fiscale	
Referente del progetto/coordinatore responsabile ¹	
E-mail	
Telefono/cellulare	

1.2 MACROAREA DI CANDIDATURA.

Indicazione dell'area territoriale di riferimento	
---	--

1.3 ALTRE CANDIDATURE COME CAPOFILA.

Indicazione di eventuali ulteriori aree territoriali in cui il capofila si è candidato	
--	--

¹ Allegare C.V.

1.5 SEDI OPERATIVE DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO (DA COMPILARE PER OGNI SEDE OPERATIVA).

Codice sede	
Denominazione	
Bacino	
Comune	
Indirizzo	
Descrizione dei laboratori orientativi, spazi fisici e delle attrezzature specialistiche disponibili per ciascuna sede	
Descrizione e quantificazione di strumenti e metodi di supporto al processo orientativo	

2. RIFERIMENTI dei componenti il R.T.

2.1 ELENCO DEI COMPONENTI DEL R.T.

Denominazione Operatore	Codice anagrafico regionale	Tipologia di accreditamento	Ruolo e contributo specifico nel R.T.

2.2 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ E PROCEDURE DI COORDINAMENTO INTERNO AL R.T. E CON L'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE



2.3 ELENCO DEI COORDINATORI DI PROGETTO E PER BACINO TERRITORIALE²

Cognome	Nome	Ruolo nel progetto (coordinatore /referente R.T. o coordinatore di bacino)	Bacino	Denominazione Operatore/Sede operativa	Titolo di studio	Anni di esperienza

² Allegare i C.V. degli operatori come richiesto da avviso

2.5 DESCRIVERE LE MODALITA' CON CUI IL R.T. INTENDE GARANTIRE LA STABILITÀ DELL'EQUIPE TERRITORIALE
(GRUPPO DI LAVORO)

--

3. DESCRIZIONE DELLA RETE TERRITORIALE

3.1 ELENCO DEI COMPONENTI DELLA RETE TERRITORIALE

Denominazione Componente della rete	Persona di riferimento	Ruolo della persona

3.2 DESCRIZIONE DEL RUOLO DI CIASCUN COMPONENTE.

Denominazione Componente della rete	Competenze	Ruolo nella rete

3.3 DESCRIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO APPORTATO DAI COMPONENTI DELLA RETE IN TERMINI DI COMPETENZE, ESPERIENZE PREGRESSE (SINGOLE O IN COMUNE) IN AMBITI CORRELATI O COMPLEMENTARI A QUELLI PREVISTI DAL PROGETTO

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

4.1 . DESCRIVERE L'IMPIANTO GENERALE DEL PROGETTO IN TERMINI DI FASI, CONTENUTI, METODOLOGIE, STRUMENTI E PROFESSIONALITÀ COINVOLTE

4.2 INDICARE, PER CIASCUNA AZIONE ORIENTATIVA, LA SEDE DI SVOLGIMENTO E I DESTINATARI

Azione orientativa	Destinatari	Sede di svolgimento

4.3 DESCRIVERE LE MODALITÀ DI CONTESTUALIZZAZIONE DEL SERVIZIO A LIVELLO DEI SINGOLI BACINI

4.4 DESCRIVERE LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE RISORSE NELLE FASI DEI PICCHI DI ATTIVITÀ

4.5 DESCRIVERE, PER CIASCUNA AZIONE, LE MODALITÀ DI RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E LE MODALITÀ DI INTERCETTAZIONE DELLA DOMANDA DI ORIENTAMENTO

5. IMPIANTO ORGANIZZATIVO e GESTIONALE

5.1 . DESCRIVERE LE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE, COORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE DEL RT E DELLA RETE TERRITORIALE

5.2 DESCRIVERE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E INTERAZIONE COI I SOGGETTI DEL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

5.3 DESCRIZIONI DELLE SINERGIE CON ALTRE INIZIATIVE ANALOGHE GIÀ PRESENTI SUL TERRITORIO

5.4 DESCRIVERE LE METODOLOGIE E GLI STRUMENTI MESSI IN CAMPO A SUPPORTO DEGLI INTERVENTI, ANCHE AL FINE DI MONITORARNE L'ANDAMENTO

5.5 DESCRIVERE LE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E DI COINVOLGIMENTO NEGLI EVENTI DI ORIENTAMENTO

6. PRIORITA'

6.1 PRIORITA' DELLA PROGRAMMAZIONE

6.1.1 Descrivere le modalità organizzative, metodologiche e didattiche per la presa in conto/trattazione del principio di pari opportunità con l'utenza e all'interno del RT, anche attraverso la previsione di momenti periodici di condivisione tra gli operatori

6.1.2 Descrivere le modalità di trattazione e contestualizzazione, anche attraverso la previsione di momenti periodici di condivisione tra gli operatori, delle tematiche riguardanti lo sviluppo sostenibile

6.2 PRIORITA' DELL'AVVISO

6.2.1 Descrivere come il R.T intende favorire l'accesso e la fruibilità degli interventi orientativi da parte degli adolescenti nella fascia di età 11-15 anni

6.2.2 Descrivere le modalità di attivazione delle istituzioni scolastiche in fase progettuale e di realizzazione dei servizi

7. PREVENTIVO DEI COSTI – AZIONE 2

7.1 ESPOSIZIONE DEI COSTI A PREVENTIVO, SECONDO IL PIANO DEI CONTI IN RIFERIMENTO ALLE VOCI DELLE AZIONI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE

AZIONI DI SUPPORTO	PIANO DEI CONTI	IMPORTO
Coordinamento e l'organizzazione delle attività del R.T. e del partenariato (attività di raccordo, coordinamento e organizzazione del RT e dei servizi)	Preparazione	
	Realizzazione	
	Diffusione dei risultati	
	Direzione e controllo	
	Costi indiretti	
Sub-totale		
Confronto operativo periodico con i referenti istituzionali a livello locale e regionale (cabina di regia regionale e gruppi di coordinamento locali): organizzazione momenti di raccordo, condivisione dell'andamento delle attività sulla base delle evidenze emerse dall'attività di monitoraggio condotta sui territori e riflessione sulle principali problematiche legate al contesto di attuazione	Preparazione	
	Realizzazione	
	Diffusione dei risultati	
	Direzione e controllo	
	Costi indiretti	
Sub-totale		
Organizzazione e realizzazione di eventi territoriali di animazione/comunicazione, finalizzati alla diffusione dei principali risultati del progetto e alla condivisione e disseminazione, con i soggetti che operano nella rete territoriale allargata, di dati, evidenze, riflessioni e suggestioni legate alle tematiche dell'orientamento.	Preparazione	
	Realizzazione	
	Diffusione dei risultati	
	Direzione e controllo	
	Costi indiretti	
Sub-totale		
Partecipazione a eventi in tema di orientamento organizzati da altri soggetti operanti sul tema a livello regionale e nazionale.	Preparazione	
	Realizzazione	
	Diffusione dei risultati	
	Direzione e controllo	
	Costi indiretti	
Sub-totale		
Altre attività proposte	Preparazione	
	Realizzazione	
	Diffusione dei risultati	
	Direzione e controllo	
	Costi indiretti	
TOTALE		

Allegato A.2.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ

Esperienza professionale dei componenti del Gruppo di Lavoro

per la valutazione ex ante dei progetti presentati a valere sulla
MISURA 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di
accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie"

INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO - SISTEMA REGIONALE DI INTERVENTI
PER L'ORIENTAMENTO A SUPPORTO DELLE SCELTE E DELLE TRANSIZIONI
(D.G.R. N. 21-8805 DEL 18/04/2019)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

Io sottoscritto/a _____ nato/a _____
 prov. _____ il _____ residente a _____ via/piazza/corso
 _____ n. _____ Cap. _____ tel. _____ e-
 mail _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi (articolo 76, DPR n. 445/2000)

dichiaro

- di aver acquisito i seguenti titoli di studio (con particolare attenzione alla formazione specifica in materia di orientamento):

DATA CONSEGUIMENTO	NOME E TIPO ISTITUTO	TITOLO CONSEGUITO

- di aver svolto attività di orientamento, descritte nelle tabelle sotto riportate,
- di avere svolto attività di orientamento specifiche rivolte a uno o più dei seguenti destinatari previsti dall'Avviso:
 - sogetti frequentanti le scuole secondarie di I grado;
 - sogetti frequentanti le scuole secondarie di II grado, inseriti in percorsi di istruzione superiore o in fase di transizione verso il mondo del lavoro;
 - sogetti minori in dispersione scolastica e/o in situazione di disagio.

Anni di esperienza professionale in orientamento da.. a...		Totale mesi	Di cui n. mesi di esperienza specifica rivolta al target A-B-C	Datore di lavoro/committente (Ragione sociale/indirizzo)	Breve descrizione esperienza professionale, pertinente alle attività previste dall'Avviso, maturata (max 500 caratteri spazi inclusi)	Target di riferimento (A - B -C- o specificare)	Qualifica/mansione
(mese / anno)	(mese/ anno)						

Data _____

Firma _____

Si allega alla presente copia fotostatica del documento attestante l'identità del sottoscrittore

INFORMAZIONI DI SINTESI - <i>Compilazione a cura del soggetto proponente</i>	
Cognome e Nome	
Candidatura per	<input type="checkbox"/> gruppo di lavoro minimo <input type="checkbox"/> risorsa aggiuntiva
Ruolo	<input type="checkbox"/> coordinatore di bacino <input type="checkbox"/> orientatore
Target prevalente (indicare uno solo)	<input type="checkbox"/> attività di orientamento con soggetti frequentanti le scuole secondarie di I grado; <input type="checkbox"/> attività di orientamento con soggetti frequentanti le scuole secondarie di II grado, inseriti in percorsi di istruzione superiore o in fase di transizione verso il mondo del lavoro; <input type="checkbox"/> attività di orientamento con soggetti minori in dispersione scolastica e/o in situazione di disagio. <input type="checkbox"/> altro
Bacino in cui opererà	

Allegato A.3.1

(CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO ADERENTE ALLA RETE)

Luogo, data

Spettabile

Riferimenti Ente capofila

Oggetto: Lettera di adesione alla Rete territoriale per l'orientamento

a supporto della realizzazione degli interventi previsti dall'Avviso relativo alla "MISURA 1 - Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie - Periodo 2019/2022 di cui alla DD ----- (in attuazione dell' AdI Orientamento -D.G.R. n. 21-8805 del 18/04/2019)

Il sottoscritto (NOME COGNOME) in qualità di Legale Rappresentante di (NOME ENTE) con sede a _____ in via/corso _____, n. ____, CAP _____, e-mail _____, che si configura come:

(lasciare solo la tipologia pertinente)

- Operatore accreditato per i Servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012 e ss.mm.ii;
- Enti gestori delle funzioni socioassistenziali;
- Associazione di volontariato che opera nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione scolastica/formativa;
- Comuni ed altri soggetti pubblici;
- Enti del terzo settore;
- Impresa, Associazione imprenditoriale, Associazione sindacale;
- Fondazione bancaria che abbia attivato o intenda attivare iniziative in materia di orientamento;
- Ente con finalità statutaria di orientamento professionale (art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995) o Agenzia formativa (art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995), inclusa Città Studi S.p.A.;
- Università, Politecnico e Istituto di Alta formazione artistica e musicale

SI IMPEGNA a

- condividere le finalità di orientamento e apprendimento permanente che sostengono l'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte (POR FSE 2014/2020) e il sistema regionale;
- aderire alla Rete per l'orientamento nell'Ambito territoriale di _____,
- svolgere le seguenti attività:

(lasciare solo la/le attività pertinente/i)

- o individuare una figura referente che si interfacci con la Regione Piemonte e con il coordinatore del territorio per condividere lo sviluppo progettuale e valorizzare lo specifico contributo dell'Ente partner di rete;
- o diffusione sul proprio territorio ed attraverso i propri canali informativi rivolti a adolescenti, giovani e famiglie di informazioni e/o di materiale relativo alle opportunità offerte dall'intervento regionale OOP;
- o informazione sulle opportunità di istruzione/formazione e/o professionali per gli adolescenti e i giovani in uscita dai percorsi scolastici e formativi;
- o segnalazione di casi di adolescenti e giovani in dispersione scolastico/formativa o situazioni di disagio e invio agli specifici servizi di orientamento regionali;
- o collaborazione per avvicinare adolescenti e giovani al mercato del lavoro e alle professioni (anche attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito di dati sullo specifico contesto di riferimento e risorse umane per testimonianze da realizzarsi nell'ambito delle attività);
- o sviluppo di possibili sinergie e collaborazioni con proprie iniziative, anche a sviluppo di nuove attività e sperimentazioni;
- o realizzazione di azioni di orientamento finalizzate alla scelta dei percorsi di laurea universitari e dei corsi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica *(esclusivamente per Università, Politecnico e Istituto di Alta formazione artistica e musicale)*;

Dichiara di conoscere e approvare tutti i contenuti dell'atto di indirizzo regionale "Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni" (d.g.r. n. 21-8805 del 18/04/2019) e dell'Avviso di cui all'oggetto e s'impegna a formalizzare il proprio impegno nell'Accordo di Rete da sottoscrivere successivamente all'approvazione della proposta progettuale del Raggruppamento Temporaneo di cui il Vostro Ente è capofila.

E' altresì consapevole che la Rete potrà essere ampliata in fase di svolgimento del progetto e che la propria partecipazione alla stessa non prevede aspetti economici, sia in ordine di contributi a favore sia di spese a proprio carico.

Luogo e data

Firma e timbro

(FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE)

(CARTA INTESTATA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA)

Luogo, data

Spettabile

Riferimenti Ente capofila

Oggetto: Lettera di adesione alla Rete territoriale per l'orientamento"

a supporto della realizzazione degli interventi previsti dall'Avviso relativo alla "MISURA 1 - Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie - Periodo 2019/2022 di cui alla DD ----- (in attuazione dell' AdI Orientamento -D.G.R. n. 21-8805 del 18/04/2019)

Il sottoscritto (NOME COGNOME) in persona del Dirigente Scolastico dell'Istituto _____ (cod. _____) con sede in _____, via/corso _____ - e-mail _____

SI IMPEGNA A

- condividere le finalità di orientamento e apprendimento permanente che sostengono l'intervento Obiettivo Orientamento Piemonte (POR FSE 2014/2020) e il sistema regionale;
- aderire alla Rete per l'orientamento nell'Ambito territoriale di _____, in qualità di
 1. Scuola secondaria di primo grado
 2. Scuola secondaria di secondo grado
- svolgere le seguenti attività:
 1. individuare una figura referente per l'orientamento che si interfacci con la Regione Piemonte e con il coordinatore di bacino per co-progettare le azioni da realizzare
 2. valutare la disponibilità all'attivazione di uno sportello di Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP) presso la propria sede;
 3. prevedere l'integrazione del PTOF con l'indicazione delle attività previste da OOP;
 4. rilevare fabbisogni orientativi degli studenti, degli insegnanti e delle famiglie;

5. trasmettere i dati degli allievi necessari alla registrazione delle attività nelle procedure previste dal POR FSE;
6. diffondere sul proprio territorio ed attraverso i propri canali informativi rivolti a adolescenti, giovani e famiglie di informazioni e/o di materiale relativo alle opportunità offerte dall'intervento regionale OOP;
7. segnalare casi di adolescenti e giovani in dispersione scolastico/formativa e situazioni di disagio-

Dichiara di conoscere e approvare tutti i contenuti dell'atto di indirizzo regionale "Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni" (d.g.r. n. 21-8805 del 18/04/2019) e dell'Avviso di cui all'oggetto e s'impegna a formalizzare il proprio impegno nell'accordo di rete da sottoscrivere successivamente all'approvazione della proposta progettuale del Raggruppamento Temporaneo di cui il Vostro Ente è capofila.

E' altresì consapevole che la Rete potrà essere ampliata in fase di svolgimento del progetto e che la propria partecipazione alla stessa non prevede aspetti economici, sia in ordine di contributi a favore sia di spese a proprio carico.

Luogo e data

Firma e timbro

(FIRMA DS)

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Gentile Legale rappresentante,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- ✓ I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatica ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i..
- ✓ I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.
- ✓ L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio).
- ✓ I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it.
- ✓ Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte;
- ✓ Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it;
- ✓ I suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti, incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetto, incaricato individuato dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- ✓ I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.).
- ✓ I Suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico.

- ✓ I Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.
- ✓ I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
 - Autorità di Audit e di Certificazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte;
 - Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;
 - Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previste dalla legge;
 - Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
 - Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;
- ✓ Ai sensi dell'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti, di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.



Allegato A

AVVISO REGIONALE per l'attuazione della
MISURA 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa,
informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza
rivolte a adolescenti, giovani e famiglie"

Periodo 2019/2022

ATTO DI INDIRIZZO

"SISTEMA REGIONALE DI INTERVENTI PER L'ORIENTAMENTO
A SUPPORTO DELLE SCELTE E DELLE TRANSIZIONI"

(D.G.R. n. 21-8805 del 18/04/2019)

D.D. n. _____ del _____

INDICE

INDICE.....	2
1. PREMESSA.....	5
2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA.....	6
2.1 Azione 1. “Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie”.....	6
2.1.1 Obiettivo.....	6
2.1.2 Elementi caratterizzanti.....	7
2.2 Azione 2. “Supporto alla gestione e animazione territoriale”.....	8
2.2.1 Obiettivo.....	8
2.2.2 Elementi caratterizzanti.....	9
2.3 Priorità regionali specifiche.....	9
2.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del por e delle altre priorità.....	10
3. DESTINATARI DELLA MISURA.....	10
4. SOGGETTI BENEFICIARI.....	12
4.1 GRUPPO DI LAVORO.....	13
Raccordo con i Centri per l’Impiego.....	14
Reti territoriali.....	14
5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.....	15
5.1 Risorse disponibili.....	15
6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO.....	18
6.1 Azione 1. “Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie”.....	18
6.2 Azione 2. “Supporto alla gestione e animazione territoriale”.....	18
7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO.....	19
7.1 Azione 1. “Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie”.....	19
7.2 Azione 2. “Supporto alla gestione e animazione territoriale”.....	20
8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA.....	21
8.1 REGISTRAZIONE ALL’ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI.....	21
8.2 Forme e scadenze di presentazione delle domande.....	21
8.3 Documentazione facente parte integrante della domanda.....	22
9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE.....	23
9.1 Verifica di ammissibilità.....	23
9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità.....	23
9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità.....	24
9.2 Valutazione di merito.....	24

9.2.1	Procedure per la valutazione di merito.....	24
9.2.2	Classi, oggetti e criteri per la valutazione di merito	25
9.2.3	Esiti della valutazione.....	28
10.	AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ	28
11.	DEFINIZIONE DI OPERAZIONE	29
12.	MODALITA' DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI	30
12.1	Azione 1. "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie"	30
12.1.1	Avvio delle attività.....	30
12.1.2	Il Piano di Azione Individuale (PAI).....	30
12.1.3	Registrazione e valorizzazione delle azioni di orientamento	31
12.1.4	Gestione segnalazione casi di dispersione scolastica	34
12.1.5	Durata.....	35
12.1.6	Termine delle attività.....	35
12.2	Azione 2. "Supporto alla gestione e animazione territoriale"	35
12.2.1	Avvio delle attività.....	35
12.2.2	Registrazione e valorizzazione delle azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale	35
12.2.3	Durata.....	36
12.2.4	Termine delle attività.....	36
12.3	Delega	36
12.4	Variazioni in corso d'opera	37
12.5	Contabilità separata	37
13.	MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO	37
13.1	Azione 1. "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie"	37
13.2	Azione 2. "Supporto alla gestione e animazione territoriale"	38
14.	CONTROLLI.....	38
15.	FLUSSI FINANZIARI E DOMANDE DI RIMBORSO	38
15.1	Domanda di rimborso intermedia	38
15.2	Domanda di rimborso finale	39
15.3	Flussi finanziari	40
16.	AIUTI DI STATO	41
17.	INFORMAZIONE PUBBLICITÀ E VISIBILITÀ.....	41
18.	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI	42
18.1	Il trattamento dei dati personali	42
18.2	Soggetti interessati dal trattamento dei dati	43
18.3	Responsabili (esterni) del trattamento	43
18.4	Sub-responsabili.....	43
18.5	Informativa ai destinatari degli interventi.....	44
19.	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	44
20.	DISPOSIZIONI FINALI.....	44
20.1	Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate	44
20.2	Adempimenti inerenti al monitoraggio delle operazioni.....	45

20.3	Termini di conclusione del procedimento.....	45
20.4	Responsabile del procedimento.....	45
21.	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	45

1. PREMESSA

Con il presente provvedimento la Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 21 – 8805 del 18 aprile 2019 “Atto di indirizzo: sistema regionale di interventi per l’orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni Periodo 2019/2022”, disciplina le modalità di attuazione della Misura 1 “Azioni di orientamento, accompagnamento e consulenza”, articolata nelle seguenti Azioni:

AZIONE	Denominazione
AZIONE 1	<i>Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie.</i>
AZIONE 2	<i>Supporto alla gestione e animazione territoriale.</i>

Nella cornice delle finalità generali dell’intervento, descritte nell’Atto di Indirizzo e qui interamente richiamate, attraverso l’Azione 1 - che prevede la realizzazione di azioni di orientamento a favore di adolescenti e giovani nella fascia 11-22 anni e delle loro famiglie - la Regione Piemonte intende proseguire nella direzione già intrapresa di piena declinazione del concetto di orientamento permanente, diversificando l’offerta regionale di servizi di orientamento in base alle esigenze orientative dei destinatari e, al contempo, articolando e rendendo disponibili per questi ultimi **percorsi strutturati** in funzione di macro-obiettivi orientativi:

- a. educazione alla scelta;
- b. riprogettazione del percorso e tutoraggio individuale;
- c. sviluppo di competenze orientative;
- d. orientamento alla professionalità.

A completamento e integrazione degli interventi rivolti all’utenza, si prevede inoltre il finanziamento di azioni di analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio e animazione territoriale (Azione 2). Tali azioni hanno la finalità di aumentare il grado di efficacia dei percorsi stessi anche attraverso una maggiore interconnessione tra i soggetti facenti parte della rete territoriale di soggetti attuatori accreditati che rendono disponibili le azioni negli ambiti territoriali di riferimento, in raccordo con i Centri per l’Impiego (di seguito, CPI) e con tutta la rete partenariale e territoriale composta da scuole, enti pubblici e attori locali, nel quadro del modello di **governance multilivello** che, a livello istituzionale, assicura la programmazione e la gestione unitarie degli interventi attraverso la cabina regionale di regia e monitoraggio, come meglio descritto nel documento “**Linee Guida regionali orientamento adolescenti e giovani**”.

2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

Nella duplice ottica di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica e formativa, le due Azioni di cui alla presente Misura perseguono la finalità di sostenere – sia attraverso attività di carattere orientativo dirette all’utenza composta da giovani, adolescenti e famiglie, con particolare attenzione alle fasi di transizione, sia attraverso azioni di supporto al coordinamento, alla progettazione e al lavoro di rete – gli adolescenti e i giovani e le loro famiglie nei momenti di passaggio, in particolare nei percorsi di scelta e transizione tra i sistemi (secondaria di 1° e 2° grado, formazione professionale, università, mercato del lavoro) e di riprogettazione.

Di seguito, si descrivono le specifiche delle due Azioni di cui si compone la presente Misura.

2.1 AZIONE 1. “AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA RIVOLTE A ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE”

ASSE	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	MISURA REGIONALE
1	8ii	2	4	18
				19
3	10i	10	1	17
3	10iv	12	4	5

2.1.1 Obiettivo

La seguente Azione mira a sostenere i destinatari – giovani e adolescenti nella fascia di età 11-22 anni e le loro famiglie - nei seguenti momenti:

- ✓ passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado e al sistema dell’Istruzione e Formazione professionale;
- ✓ riprogettazione verso percorsi alternativi nei primi due anni dei percorsi del secondo ciclo di istruzione e di leFP fino all’adempimento dell’obbligo d’istruzione;
- ✓ riprogettazione verso percorsi alternativi durante i percorsi per il conseguimento della qualifica professionale o del diploma di istruzione secondaria superiore;
- ✓ passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado ai percorsi universitari o della formazione post diploma non accademica;
- ✓ reinserimento di giovani fuoriusciti da percorsi di studio secondari o a rischio di dispersione scolastico/formativa.

2.1.2 Elementi caratterizzanti

Le azioni di orientamento finanziate dal presente Avviso e rivolte alle persone - ripartite in tre "funzioni orientative" informativa, di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione e di consulenza orientativa - sono finalizzate al successo formativo e all'occupabilità e si concludono con la fase di pianificazione di un progetto formativo e di inserimento in uno specifico percorso di istruzione, di formazione professionale e/o di apprendistato e/o di un progetto di inserimento lavorativo.

Esse sono elencate e descritte nel prospetto sottostante.

DESCRIZIONE AZIONI	DURATA (massima)
FUNZIONE INFORMATIVA	
<p style="text-align: center;">OR.1 Sportello informativo</p> <p>Attività di accoglienza e primo contatto con gli utenti da svolgersi a seguito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contatto spontaneo (fisico, telefonico) presso sportello CPI, soggetti attuatori e scuole; - segnalazione dalla rete. <p>Tale servizio è gratuito.</p>	Non prevista
<p style="text-align: center;">OR.2 Colloquio intervista individuale</p> <p>Colloquio con un orientatore finalizzato all'individuazione e/o alla documentazione del bisogno orientativo (analisi della domanda) e alla definizione della domanda orientativa individuale per una successiva esplorazione finalizzata alla definizione della progettualità individuale.</p>	2 h
<p style="text-align: center;">OR.3 Seminari e/o incontri di informazione orientativa per giovani e famiglie</p> <p>Presentazione da parte di orientatori di informazioni relative all'obbligo di istruzione e formativo, modalità di assolvimento dell'obbligo, presentazione e confronto delle opportunità e dell'offerta formativa locale, provinciale e regionale, presentazione delle tipologie di contratti di lavoro.</p>	6 h
FUNZIONE FORMATIVA E DI ACCOMPAGNAMENTO A SPECIFICHE ESPERIENZE DI TRANSIZIONE	
<p style="text-align: center;">OR.4 Percorsi integrati di educazione alla scelta</p> <p>Azioni di accompagnamento e supporto nelle transizioni tra i Sistemi (Scuola/FP/lavoro). I percorsi di Educazione alla scelta sono, di norma, da realizzare nel corso dei tre anni delle Scuole secondarie di I grado.</p>	12 h
<p style="text-align: center;">OR.5 Percorsi di orientamento alla professionalità</p> <p>Azioni di supporto nella fase di transizione tra i Sistemi (Scuola/FP/Università/lavoro) finalizzate alla presentazione delle opportunità e relative peculiarità e/o acquisizione di strumenti di esplorazione delle professioni e di ricerca attiva del lavoro.</p>	24 h
<p style="text-align: center;">OR.6 Tutoraggio individuale</p> <p>Supporto e accompagnamento alla realizzazione del progetto orientativo individuale.</p>	10 h
FUNZIONE DI CONSULENZA ORIENTATIVA	
<p style="text-align: center;">OR.7 Colloqui di consulenza orientativa</p> <p>Colloquio di consulenza orientativa per migliorare la conoscenza di sé al fine di definire meglio il proprio progetto individuale (conferma, miglioramento, potenziamento della scelta già individuata o in fase di definizione), verifica della coerenza del proprio progetto.</p>	6 h
<p style="text-align: center;">OR.8 Bilancio motivazionale attitudinale</p> <p>Percorso Individuale di approfondimento delle potenzialità, abilità e conoscenze a sostegno delle situazioni caratterizzate da assenza progettuale o da scarsa capacità di scelta, finalizzato ad elaborare una scelta e un progetto individuale.</p>	8 h

Gli interventi sopra descritti sono strutturati in una logica di percorso, determinando, nel loro insieme, percorsi di orientamento differenziati – poiché progettati sulla base della condizione e delle necessità di partenza dei giovani e delle loro famiglie - per *target*, finalizzazione e intensità¹, le cui specifiche vengono descritte nel dettaglio all'interno delle **Linee Guida regionali**, sopra citate.

Dal punto di vista della progettazione degli interventi, al fine di rafforzare la terzietà degli stessi e sviluppare la formazione e l'aggiornamento degli/le insegnanti nell'ambito del più ampio concetto di didattica orientativa, le azioni di orientamento realizzate negli Istituti scolastici dagli operatori dei R.T. dovranno essere svolte, di norma, con modalità che prevedano la co-progettazione e l'affiancamento con i/le docenti individuati.

Dal punto di vista gestionale, in continuità con l'impianto definito dalla Direttiva precedente, la realizzazione e gestione delle attività di orientamento prevedono l'utilizzo del Piano di Azione Individuale (di seguito anche "PAI Orientamento") quale strumento a supporto della registrazione e rendicontazione delle attività realizzate, definito a partire dal contratto orientativo tra destinatario e soggetto attuatore e recante la pianificazione operativa dei servizi.

L'attuazione degli interventi deve avvenire su tutto il territorio regionale, attraverso l'attivazione di **"sportelli informativi e di accompagnamento"** situati, oltre che presso le sedi operative accreditate dei soggetti attuatori, presso tutti i CPI della rete regionale dei servizi per il lavoro e le scuole individuate quali sedi operative occasionali per la realizzazione delle azioni orientative.

2.2 AZIONE 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

ASSE	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	MISURA REGIONALE
3	10iv	12	4	6

2.2.1 Obiettivo

Le azioni di cui alla presente Azione perseguono l'obiettivo di consolidare - a supporto degli interventi rivolti all'utenza - le reti territoriali degli operatori del sistema regionale di orientamento e rafforzare il raccordo operativo con i referenti istituzionali, in primis con Regione Piemonte, con particolare attenzione alla gestione e alla contestualizzazione degli interventi (analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio, animazione).

¹ Differente per studenti frequentanti, soggetti in dispersione e in condizione di disagio sociale o soggetti che hanno terminato o vogliono scegliere/cambiare il proprio percorso di istruzione e formazione.

2.2.2 Elementi caratterizzanti

Nell'ambito della presente Azione si prevede la realizzazione di attività - da attuarsi in stretto raccordo con i referenti regionali - di sviluppo e consolidamento del modello organizzativo "rete/partenariato" descritto nella proposta progettuale, quali, a titolo esemplificativo:

- il coordinamento e l'organizzazione delle attività del R.T. e del partenariato, attraverso attività di raccordo, coordinamento e organizzazione del raggruppamento e dei servizi da erogare, in base alle specificità dei *target* e ai territori di riferimento;
- il confronto operativo periodico con i referenti istituzionali a livello locale e regionale (cabina di regia regionale, tavoli di coordinamento di CMTO e degli altri ambiti e gruppi di coordinamento locali), attraverso l'organizzazione di momenti di raccordo, di condivisione dell'andamento delle attività sulla base delle evidenze emerse dall'attività di monitoraggio condotta sui territori e di riflessione sulle principali problematiche legate al contesto di attuazione e che hanno un impatto rilevante sulla realizzazione delle attività;
- l'organizzazione e la realizzazione di eventi territoriali di animazione/comunicazione, finalizzati alla diffusione dei principali risultati del progetto e, a partire da questi ultimi, alla condivisione e disseminazione, con i soggetti che operano nella rete territoriale allargata, di dati, evidenze, riflessioni e suggestioni legate alle tematiche dell'orientamento;
- la partecipazione a eventi in tema di orientamento organizzati da APL/CPI e da altri soggetti operanti sul tema a livello regionale e nazionale, su richiesta di Regione Piemonte.

2.3 PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE

Si assumono quali priorità perseguibili nell'ambito della realizzazione degli interventi di orientamento sul territorio regionale i seguenti elementi:

1. la capillarità degli interventi sull'intero territorio regionale, mirata a rendere maggiormente fruibile il servizio per gli utenti;
2. la prevalenza degli interventi sugli utenti appartenenti alla fascia di età 11-15 anni (approccio precoce);
3. la qualificazione degli interventi - e dell'intero sistema regionale - attraverso la messa a disposizione, da parte degli operatori, di équipe territoriali qualificate e strutturate quali punti di riferimento per gli utenti su tutto il territorio regionale;
4. l'attivazione, quanto più possibile ampia, delle "reti territoriali per l'orientamento", di seguito descritte - e, in particolare modo, le istituzioni scolastiche - attraverso forme di collaborazione strutturata per la progettazione e la realizzazione degli interventi.

Tali elementi verranno ricompresi nell'ambito dei criteri utilizzati per la valutazione delle proposte progettuali, di cui al successivo Par. 9.

2.4 MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL POR E DELLE ALTRE PRIORITÀ

Gli interventi finanziati nell'ambito del presente Avviso dovranno tenere in conto in maniera adeguata dei seguenti principi orizzontali d'intervento indicati nel P.O.R. FSE della Regione Piemonte 2014/2020: Sviluppo Sostenibile e Parità tra uomini e donne e non discriminazione. Il mancato inserimento di tali principi comporterà la NON AMMISSIONE della proposta progettuale.

Sviluppo sostenibile

La trattazione e la contestualizzazione delle tematiche riguardanti lo sviluppo sostenibile² – in chiave di informazione ed educazione dei destinatari sull'importanza delle professioni legate alla *green economy* e alla sostenibilità ambientale e ai percorsi che vi conducono - rappresentano un elemento obbligatorio nella proposta progettuale ai fini della valutazione. A questo fine, tutti i proponenti dovranno prevedere, nella propria proposta progettuale:

- ✓ la declinazione operativa delle modalità di presa in conto di tali tematiche e degli strumenti specifici, da utilizzare con l'utenza, per la loro trattazione nell'ambito delle azioni orientative;
- ✓ incontri periodici, a cadenza almeno annuale, tra gli orientatori del partenariato per la condivisione di obiettivi, attività, strumenti e risultati delle azioni focalizzate su tali tematiche.

Pari opportunità e non discriminazione

Al fine di sostenere e attuare la legislazione unionale in materia di parità di trattamento e non discriminazione relativamente alle sei aree di potenziale discriminazione previste dagli artt. 10 e 19 del Trattato per il funzionamento dell'Unione Europea³: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età e genere, tutti i proponenti dovranno prevedere nella propria proposta progettuale:

- ✓ la declinazione operativa delle modalità di presa in conto di tali tematiche e degli strumenti specifici da utilizzare con l'utenza, per la loro trattazione nell'ambito delle azioni orientative;
- ✓ incontri periodici, a cadenza almeno annuale, tra gli orientatori del partenariato per la condivisione di obiettivi, attività, strumenti e risultati delle azioni focalizzate su tali tematiche.

3. DESTINATARI DELLA MISURA

Sono destinatari degli interventi di orientamento previsti dalla Misura 1 nel suo complesso:

- studenti in obbligo d'istruzione (11 – 15 anni compiuti), con particolare riferimento agli studenti frequentanti la scuola secondaria di primo grado;
- adolescenti e giovani che hanno interrotto la frequenza scolastica o formativa;
- adolescenti e giovani con età compresa tra 16 anni e 22 anni, frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nei sistemi dell'istruzione, della formazione, anche in esercizio

² Si ricorda, a questo proposito, il Protocollo d'intesa "La Regione Piemonte per la green education", sottoscritto nel dicembre 2016 con l'obiettivo di favorire il processo di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della *green economy* e dell'economia circolare, dando avvio a nuovi percorsi di sviluppo e inserimento nel mondo del lavoro basati sulla sostenibilità ambientale.

³ Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, pubblicato sulla G.U. n. C 326 del 26/10/2012.

d'apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015. In particolare, per quanto riguarda i minori, dovranno essere coinvolte le famiglie e/o coloro che ne tutelano/rappresentano gli interessi.

- famiglie dei destinatari delle azioni di orientamento.

La tabella seguente specifica i destinatari previsti per singolo intervento:

<i>CODICE</i>	<i>AZIONE</i>	<i>DESTINATARI</i>
<i>FUNZIONE INFORMATIVA</i>		
<i>OR.1</i>	<i>SPORTELLO INFORMATIVO</i>	Soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Soggetti in dispersione o a rischio di dispersione scolastico formativa o che vogliono cambiare/scegliere il proprio percorso di istruzione/formazione e/o in situazione di disagio sociale.
<i>OR.2</i>	<i>COLLOQUI INTERVISTA</i>	Soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Soggetti in dispersione o a rischio di dispersione scolastico formativa o che vogliono cambiare/scegliere il proprio percorso di istruzione/formazione e/o in situazione di disagio sociale.
<i>OR.3</i>	<i>SEMINARI E/O INCONTRI</i>	Soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Soggetti in dispersione o a rischio di dispersione scolastico formativa o che vogliono cambiare/scegliere il proprio percorso di istruzione/formazione e/o in situazione di disagio sociale.
	<i>SEMINARI E/O INCONTRI</i>	Famiglie
<i>FUNZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO A SPECIFICHE ESPERIENZE DI TRANSIZIONE</i>		
<i>OR.4</i>	<i>PERCORSI INTEGRATI DI EDUCAZIONE ALLA SCELTA</i>	Soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Soggetti in dispersione o a rischio di dispersione scolastico formativa o che vogliono cambiare/scegliere il proprio percorso di istruzione/formazione e/o in situazione di disagio sociale.
<i>OR.5</i>	<i>PERCORSI DI ORIENTAMENTO ALLA PROFESSIONALITÀ</i>	Soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Soggetti in dispersione o a rischio di dispersione scolastico formativa o che vogliono cambiare/scegliere il proprio percorso di istruzione/formazione e/o in situazione di disagio sociale.
<i>OR.6</i>	<i>TUTORAGGIO FORMATIVO INDIVIDUALE</i>	Soggetti in dispersione o a rischio di dispersione scolastico formativa o che vogliono cambiare/scegliere il proprio percorso formativo e/o in situazione di disagio sociale. Soggetti in dispersione o a rischio di dispersione scolastico formativa o che vogliono cambiare/scegliere il proprio percorso di istruzione/formazione e/o in situazione di disagio sociale.
<i>FUNZIONE DI CONSULENZA ORIENTATIVA</i>		
<i>OR.7</i>	<i>COLLOQUI ORIENTATIVI</i>	Soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Soggetti in dispersione o a rischio di dispersione scolastico formativa o che vogliono cambiare/scegliere il proprio percorso di istruzione/formazione e/o in situazione di disagio sociale.
<i>OR.8</i>	<i>BILANCIO MOTIVAZIONALE ATTITUDINALE</i>	Soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Soggetti in dispersione o a rischio di dispersione scolastico formativa o che vogliono cambiare/scegliere il proprio percorso di istruzione/formazione e/o in situazione di disagio sociale.

Gli interventi di orientamento sono così articolati per fasce d'età dei destinatari:

- interventi rivolti a studenti in obbligo d'istruzione (fascia di età compresa tra 11 e 15 anni) che hanno come finalità l'educazione alla scelta e il sostegno al successo scolastico e formativo come prevenzione/contrasto della dispersione;
- interventi rivolti ad adolescenti e giovani con età compresa tra 16 e 22 anni e che, di norma, non sono inseriti, al momento della presa in carico, in altri interventi attuati nell'ambito della programmazione regionale e che hanno come finalità l'orientamento alla professionalità, il sostegno allo sviluppo di competenze orientative e alle transizioni.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Sono ammissibili, in qualità di beneficiari, i seguenti soggetti attuatori

MISURA	Denominazione misura
AZIONE 1	Raggruppamenti territoriali temporanei (R.T.) composti, da operatori accreditati per l'orientamento appartenenti alle seguenti tipologie:
AZIONE 2	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Enti con finalità statutaria di orientamento professionale (art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995); ✓ Agenzie formative (art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995), inclusa Città Studi S.p.A.

Gli interventi afferenti alla Misura 1, complessivamente intesa, sono realizzati da Raggruppamenti territoriali temporanei (R.T.) composti, da operatori accreditati per l'orientamento appartenenti alle tipologie descritte nella tabella sopra riportata.

I R.T. potranno presentare una proposta progettuale con relativa domanda di finanziamento riferita all'intera gamma dei servizi previsti per i destinatari (Azione 1) e alle attività di supporto alla gestione/animazione territoriale (Azione 2), come ulteriormente specificato nel successivo Par. 8. La singola domanda dovrà essere riferita esclusivamente a uno dei seguenti "ambiti territoriali" di cui alla L.R. 29 ottobre 2015, n. 23⁴ :

- Ambito 1. Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano Cusio Ossola.
- Ambito 2. Astigiano e Alessandrino
- Ambito 3. Cuneese

Al fine di evitare un'eccessiva frammentazione degli interventi sul territorio e di garantire gruppi di lavoro territoriali stabili e coesi, ogni raggruppamento potrà essere composto da un capofila e da un numero di soggetti non superiore al numero di bacini presenti nel quadrante di riferimento (i bacini coincidono con i bacini dei Centri per l'impiego), così come dettagliato di seguito:

- Ambito 1. Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano Cusio Ossola: capofila + 6 soggetti
- Ambito 2. Astigiano e Alessandrino: capofila + 6 soggetti
- Ambito 3. Cuneese: capofila + 5 soggetti

Capofila dei Raggruppamenti temporanei (R.T.) dovrà essere un operatore accreditato:

- con sede operativa nell'area territoriale in cui viene presentata la richiesta di finanziamento accreditata sulle macroaree dell'orientamento ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006 e s.m.i.;
- con esperienza nelle attività oggetto del presente Avviso, attestata da almeno un progetto di durata pluriennale realizzato nel quinquennio precedente nell'area territoriale di riferimento e che abbia previsto azioni analoghe, per finalizzazione e *target*, anche in ambito transnazionale;
- con disponibilità continuativa di un coordinatore di R.T, in possesso di **documentata esperienza almeno quinquennale** in programmazione, organizzazione e coordinamento gestionale in contesti complessi con

⁴ La Legge in parola (art.5) individua – in aggiunta alla Città Metropolitana di Torino, ente di area vasta ex lege 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" - per l'esercizio delle funzioni amministrative in capo alle province, 3 ambiti territoriali ottimali: a) ambito 1: Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano-Cusio-Ossola; b) ambito 2: Astigiano e Alessandrino; c) ambito 3: Cuneese.

riferimento all'ambito territoriale di competenza e con documentata conoscenza in materia di orientamento, nonché **sede operativa nell'ambito territoriale di azione**.

Gli operatori costituenti il R.T. dovranno avere almeno una sede operativa nell'area territoriale in cui viene presentata la richiesta di finanziamento accreditata sulle macroaree dell'orientamento ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006 e s.m.i..

Gli operatori ammissibili potranno fare parte di uno o più R.T. se in possesso di esperienze specifiche e sedi nei territori di riferimento. In esito alla valutazione delle proposte progettuali presentate **verrà individuato un unico Raggruppamento temporaneo (R.T.) beneficiario (attuatore dei servizi) per singola area territoriale**.

Gli operatori devono essere in possesso di accreditamento regionale delle sedi operative al momento di presentazione della domanda.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti, le risorse previste dal presente Atto di Indirizzo per la Misura in oggetto potranno essere assegnate ai soli soggetti accreditati per le Macroaree di riferimento dell'orientamento:

- Informazione orientativa,
- Formazione orientativa,
- Consulenza orientativa,
- Sostegno all'inserimento lavorativo.

Le azioni di orientamento dovranno essere svolte presso sedi operative accreditate, così come previsto all'art. 3, c.5 della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i., in sinergia con i referenti per l'orientamento individuati all'interno dei CPI degli istituti scolastici, sedi operative occasionali per la realizzazione delle azioni orientative, come sopra specificato e in coerenza con quanto disposto dall'art. 2, c. 3 della medesima deliberazione.

4.1 GRUPPO DI LAVORO

Al fine di garantire la piena efficacia degli interventi previsti, si ritiene indispensabile la creazione di *équipe* territoriali che prevedano il coinvolgimento di orientatori/trici esperti sulle specifiche tipologie di intervento previste dal presente Avviso

Pertanto, il raggruppamento temporaneo aggiudicatario delle attività dovrà mettere a disposizione, **per ogni bacino** dell'ambito territoriale di riferimento, un **gruppo di lavoro minimo** così composto:

- ✓ **un coordinatore di bacino**, in possesso di diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero laurea triennale o magistrale ed esperienza professionale nel bacino di riferimento almeno triennale in programmazione, organizzazione, coordinamento e realizzazione di attività di orientamento (con particolare riferimento al lavoro di rete sul territorio), preferibilmente con soggetti minori, e/o di attività assimilabili a quelle oggetto dell'Avviso, o se non in possesso di laurea con esperienza almeno quinquennale;
- ✓ **almeno due orientatori**, in possesso di diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero laurea triennale o magistrale ed esperienza professionale almeno triennale (o se non in possesso di laurea con esperienza almeno quinquennale) in **attività di orientamento con soggetti prevalentemente frequentanti le scuole secondarie di I grado**;
- ✓ **almeno due orientatori**, in possesso di diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero laurea triennale o magistrale ed esperienza professionale almeno triennale (o se non in possesso di laurea con esperienza almeno quinquennale) in **attività di orientamento con soggetti prevalentemente**

frequentanti scuole secondarie di II grado, inseriti in percorsi di istruzione superiore o in fase di transizione verso il mondo del lavoro;

- ✓ **almeno un orientatore** in possesso di diploma di laurea del previgente ordinamento universitario ovvero laurea triennale o magistrale ed esperienza professionale almeno triennale (o se non in possesso di laurea con esperienza almeno quinquennale) in **attività di orientamento con soggetti minori in dispersione scolastica e/o in situazione di disagio.**

Nella valutazione del gruppo di lavoro minimo, verrà valorizzata l'esperienza specifica in materia di orientamento sui *target* di intervento previsti.

Il gruppo di lavoro minimo è requisito di ammissibilità del progetto e va mantenuto costante nell'arco del periodo di attuazione. Eventuali sostituzioni saranno concesse solo a fronte di debita motivazione, di garanzia di *standard* professionali analoghi a quelli richiesti e a seguito di approvazione dell'amministrazione competente. Il mancato rispetto di tale indicazione può portare in sede di controllo al non riconoscimento delle attività svolte.

Analogamente, inserimenti di ulteriori orientatori/trici nel gruppo di lavoro durante la fase di attuazione dovranno essere preventivamente sottoposti all'amministrazione competente, che provvederà alla valutazione dei cv e alla loro validazione, riservandosi la possibilità di specificare il ruolo della nuova risorsa all'interno dello sviluppo progettuale.

Eventuali risorse umane aggiuntive rispetto al gruppo di lavoro minimo, messe a disposizione dal R.T., dovranno essere inserite in coerenza con la composizione sopra descritta e con titolo di studio ed esperienza professionale analoghi alle figure già elencate, valorizzando maggiormente l'esperienza specifica sui *target* di intervento previsti. A differenza della figura del Coordinatore di R.T. – che, in virtù delle sue specifiche funzioni, non può corrispondere a nessuna delle figure sopra descritte ma può erogare azioni di orientamento, prevalentemente in riferimento all'ambito territoriale di competenza, in ottica di rinforzo della specifica figura e del ruolo coperto - il coordinatore di bacino e i singoli orientatori possono essere inquadrati in una sola delle categorie elencate ai fini della presentazione del gruppo di lavoro; in fase attuativa dovranno lavorare prevalentemente in riferimento al ruolo/*target* per cui sono stati inseriti nel gruppo medesimo.

Raccordo con i Centri per l'Impiego

L'attuazione degli interventi avverrà in raccordo con i Centri per l'impiego che, in virtù del proprio ruolo strategico di presidio territoriale per l'attuazione delle politiche attive per il lavoro, forniranno prezioso supporto attivo all'azione del sistema regionale per l'orientamento fungendo da sedi di "sportelli" informativi e di accompagnamento, sedi operative occasionali per la realizzazione delle azioni orientative.

Reti territoriali

Come già specificato nell'Atto di Indirizzo, al fine di promuovere e ottimizzare la sinergia con altri **operatori presenti e attivi** sul territorio di riferimento, i R.T. che intendono candidarsi per il presente Atto devono presentare accordi di Partenariato per la costituzione di "reti territoriali per l'orientamento", nel cui ambito – sulla base dell'esperienza degli ultimi anni – si intende valorizzare e strutturare un ruolo più attivo delle istituzioni scolastiche come sedi di sportelli territoriali e a supporto/facilitazione, in generale, dell'efficacia delle azioni di orientamento.

Le reti territoriali devono essere pertanto composte da soggetti appartenenti ad **almeno cinque** tra le seguenti tipologie:

- Istituzioni scolastiche dell'Istruzione secondaria di primo e di secondo grado anche consorziate con soggetti pubblici e privati ai sensi del comma 10, art.7, D.P.R. 275/1999;

- Comuni ed altri soggetti pubblici;
- Enti gestori delle funzioni socioassistenziali;
- Operatori accreditati per i Servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012 e ss.mm.ii;
- Associazioni di volontariato che operano nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione scolastica/formativa;
- Enti del terzo settore;
- Imprese, Associazioni imprenditoriali, Associazioni sindacali;
- Fondazioni bancarie che abbiano attivato o intendano attivare iniziative in materia di orientamento;
- Enti con finalità statutaria di orientamento professionale (art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995) e Agenzie formative (art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995), inclusa Città Studi S.p.A.;
- Università, Politecnico e Istituti di Alta formazione artistica e musicale, limitatamente alla realizzazione di azioni di orientamento finalizzate alla scelta dei percorsi di laurea universitari e dei corsi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica⁵.

Le adesioni alle reti territoriali da parte dei vari soggetti andranno formalizzate utilizzando il modello di lettera messa disposizione dall'Amministrazione proponente, che individua priorità specifiche sulla base della tipologia di *partner*.

Ciascuna rete territoriale potrà essere auspicabilmente integrata in fase attuativa.

5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

5.1 RISORSE DISPONIBILI

Le risorse stanziare dal presente atto per la Misura in oggetto ammontano complessivamente, per il territorio della Regione Piemonte, a € 3.129.019,00 per il periodo 2019-2022 a valere sulle fonti di finanziamento indicate nel prospetto seguente:

MISURA/AZIONE	Azione/i regionale/i	Misura/e regionale/i	Dotazione (Euro)
AZIONE 1. <i>Azioni di orientamento rivolte a adolescenti, giovani e famiglie</i>	1.8ii.2.4.	1.8ii.2.4.18	2.753.537
		1.8ii.2.4.19	
	3.10i.10.1	3.10i.10.1.17	
	3.10iv.12.4	3.10iv.12.4.5	
Azione 2. <i>Supporto alla gestione e animazione territoriale</i>	3.10iv.12.4	3.10iv.12.4.6	375.482
Totale			3.129.019

Le risorse finanziarie sono ripartite tra le aree territoriali di intervento in funzione della popolazione di riferimento, adolescenti e giovani tra gli 11 e i 22 anni, e per le due Azioni di riferimento, come da tabella seguente.

⁵ In conformità con quanto disposto dal D. Lgs. n. 21 del 14/01/2008.

AMBITI TERRITORIALI	PROVINCE	POPOLAZIONE 11-22 ANNI				MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO, ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"		
		M	F	T	%	AZIONE 1. Azioni di orientamento rivolte a adolescenti, giovani e famiglie	AZIONE 2. Supporto alla gestione e animazione territoriale	DOTAZIONE COMPLESSIVA
AMBITO 1	BIELLA	9.347	8.618	17.965	3,9%	221.341	30.183	251.524
	NOVARA	20.901	19.195	40.096	8,6%	494.010	67.365	561.375
	VERBANO CUSIO OSSOLA	8.727	7.936	16.663	3,6%	205.300	27.995	233.295
	VERCELLI	9.136	8.314	17.450	3,8%	214.996	29.318	244.314
TOTALE AMBITO 1		48.111	44.063	92.174	19,9%	1.135.647	154.861	1.290.507
AMBITO 2	ALESSANDRIA	21.448	19.687	41.135	8,9%	506.811	69.111	575.922
	ASTI	11.917	11.100	23.017	5,0%	283.585	38.671	322.256
TOTALE AMBITO 2		33.365	30.787	64.152	13,8%	790.396	107.781	898.178
AMBITO 3	CUNEO	35.050	32.113	67.163	14,5%	827.494	112.840	940.334
TOTALE AMBITO 3		35.050	32.113	67.163	14,5%	827.494	112.840	940.334
TOTALE REGIONE PIEMONTE		116.526	106.963	223.489	48,1%	2.753.537	375.482	3.129.019

Le risorse per le Azioni di orientamento devono essere utilizzate con un approccio di capillarità, per ogni area territoriale, nelle seguenti proporzioni:

- almeno 70% per i soggetti con età compresa tra 11 e 15 anni
- non più del 30% per i soggetti con età compresa tra 16 e 22 anni

Tale risultato atteso sarà oggetto di osservazione e valutazione in fase di realizzazione delle attività ed eventualmente rideterminato dal Settore "Standard formativi e orientamento professionale".

AREA TERRITORIALE	RISORSE ATTIVITÀ ORIENTAMENTO	RISORSE PER ADOLESCENTI 11-15 ANNI (70%)	RISORSE PER GIOVANI 16-22 ANNI (30%)
AMBITO 1	1.135.647	794.953	340.694
AMBITO 2	790.396	553.277	237.119
AMBITO 3	827.494	579.246	248.248
TOTALE	2.753.537	1.927.476	826.061

Eventuali variazioni in corso d'opera, di tale ripartizione, giustificate da un'oggettiva rilevazione dei bisogni orientativi che può mutare nel tempo, potranno essere disposte dalla Direzione Coesione Sociale. Regione Piemonte si riserva la facoltà di integrare la dotazione finanziaria o variare la distribuzione tra aree territoriali e *target* destinatari in considerazione dell'utilizzo rilevato periodicamente in fase d'attuazione.

Eventuali economie di spesa generatesi a seguito della conclusione degli interventi realizzati in attuazione del precedente "Bando per la presentazione di proposte progettuali sulle azioni di orientamento finalizzate al successo formativo e all'occupabilità, periodo 2015-2017", a valere sulla fonte di finanziamento POR FSE 2014/2020 Asse 3 - Priorità di investimento 10i - Obiettivo specifico 10 - Azione 1, potranno incrementare la dotazione del presente Avviso.

Si ricorda, infine che, in coerenza con il principio del doppio finanziamento, le azioni finanziate attraverso il presente Avviso non possono essere oggetto anche di altre forme di sostegno finanziario pubblico nazionale o comunitario.

6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO

6.1 AZIONE 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA RIVOLTE A ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE"

La valorizzazione della spesa della singola operazione rientrante nella presente Azione avviene nell'ambito di quanto stabilito nell'Atto di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 21 – 8805 del 18 aprile 2019 e, nello specifico, in relazione alle tabelle di costo standard (di seguito anche U.C.S.) definite con gli atti di seguito elencati, cui si fa rinvio:

- ✓ nell'ambito delle azioni di politica attiva del lavoro erogate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG), con riferimento ai servizi assimilabili di orientamento specialistico ed erogati in forma individuale⁶;
- ✓ nell'ambito dell'offerta regionale di percorsi di istruzione e formazione professionale con riferimento agli interventi assimilabili – per quanto riguarda i destinatari e gli obiettivi delle azioni – ai percorsi rivolti a giovani coinvolti nei Laboratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti (LaRSA) e in percorsi di sostegno per piccoli gruppi⁷ e per gruppi medi e più ampi⁸.

6.2 AZIONE 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

La valorizzazione della spesa della singola operazione rientrante nella presente Azione avviene nell'ambito di quanto stabilito nell'Atto di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 21 – 8805 del 18 aprile 2019 e, nello specifico, sulla base dei costi reali secondo le voci di spesa previste dal documento "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte" di cui alla D.D. n. 1.610 del 21 dicembre 2018 e ss.mm.ii.

⁶ E, nello specifico, relativo alla Misura 1C "Orientamento specialistico o di II livello", come stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute", come modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

⁷ D.D. 6 giugno 2013 n.263 "Rivalutazione delle unità di costo standard applicate alla direttiva pluriennale relativa alle attività di formazione iniziale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto/dovere, di cui alla D.G.R. 19-1738 del 21 /03/2011, a decorrere dall'anno formativo 2013-2014", come integrata dalla D.D. 22 novembre 2016, n. 837 "Approvazione del documento inerente all'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 67.1 (b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulle azioni previste dalla D.G.R. n. 16-4166 del 7 novembre 2016 di approvazione degli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale periodo 2017/2020".

⁸ D.D. 6 giugno 2013 n.263 "Rivalutazione delle unità di costo standard applicate alla direttiva pluriennale relativa alle attività di formazione iniziale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto/dovere, di cui alla D.G.R. 19-1738 del 21 /03/2011, a decorrere dall'anno formativo 2013-2014".

7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO

7.1 AZIONE 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA RIVOLTE A ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE"

La definizione del preventivo deve avvenire, sulla base dei servizi pianificati all'interno del Piano di Azione Individuale - sulla base delle Unità di Costo Standard sopra indicate.

Il preventivo dei costi è dato dal valore massimo dei servizi programmabili su ciascun/a destinatario/a, determinato dall'applicazione dell'U.C.S. relativa e dal monte ore massimo previsto, così come definito nella sezione 4.1.1. Modalità di calcolo del preventivo del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018 e ss.mm.ii.

Per ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa e, in generale, per tutti gli aspetti di ordine amministrativo/contabile non definiti dal presente avviso è necessario fare riferimento a quanto riportato nella citata sezione 4.1.1 delle Linee guida.

Il prospetto sottostante riporta le durate e i limiti di costo relativi a ciascuno dei servizi di cui alla presente Azione.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER ADOLESCENTI DAGLI 11 AI 15 ANNI E GIOVANI TRA I 16 E I 22 ANNI			
SERVIZI	DURATA (max)	UCS	VALORE MASSIMO
OR.1 SPORTELLO INFORMATIVO		Gratuito	
OR.2 COLLOQUIO INTERVISTA MIRATO	2 h	35.50 €/h	71.00 €
OR.3 SEMINARI E/O INCONTRI ORIENTATIVI DI SENSIBILIZZAZIONE DI GRUPPO	6 h	13,00 €/h allievo per piccoli gruppi (2-5)	390,00 €
		71,00 €/h per piccoli gruppi: (6- 8)	426,00 €
		83,00 €/h per grandi gruppi: (≥ 9)	498,00 €
OR.4 PERCORSI INTEGRATI DI EDUCAZIONE ALLA SCELTA DI GRUPPO	12 h	13,00 €/h allievo per piccoli gruppi (2-5)	780,00 €
		71,00 €/h per piccoli gruppi: (6- 8)	852,00 €
		83,00 €/h per grandi gruppi: (≥ 9)	996,00 €
OR.5 PERCORSI DI ORIENTAMENTO ALLA PROFESSIONALITÀ DI GRUPPO	24 h	13,00 €/h allievo per piccoli gruppi (2-5)	1.560,00 €
		71,00 €/h per piccoli gruppi: (6- 8)	1.704,00 €
		83,00 €/h per grandi gruppi: (≥ 9)	1.992,00 €
OR.6 TUTORAGGIO INDIVIDUALE	10 h	35.50 €/h	355.00 €
OR.7 COLLOQUII ORIENTATIVI INDIVIDUALI	6 h	35.50 €/h	213.00 €
OR.8 BILANCIO MOTIVAZIONALE ATTITUDINALE INDIVIDUALE	8 h	35.50 €/h	284,00 €

Ad uno stesso soggetto può essere erogato lo stesso tipo di servizio più di una volta se rientra nei seguenti casi:

- i due interventi siano erogati in due ordini di scuola diversi (esempio: in classe terza di scuole secondaria di I grado e poi in classe prima della secondaria di II grado);
- l'utente si trovi in condizione di dispersione scolastica e l'erogazione precedente sia avvenuta mentre era frequentante un qualsiasi ordine e tipologia di percorso scolastico o formativo (e viceversa);
- si tratti di un genitore con più figli, a cui venga erogata più di un'azione Or.3 (in relazione a figli che frequentano classi o scuole diverse).

In tutti gli altri casi, lo stesso tipo di servizio non può essere ripetuto su uno stesso soggetto, fatti salvi i casi debitamente motivati e preventivamente autorizzati dall'amministrazione competente.

Per le azioni individuali e le azioni di gruppo per piccoli gruppi (2-5) l'ammissibilità della spesa è determinata dalla frequenza effettiva dall'allievo delle ore erogate. Per le azioni di gruppo per gruppi medi (6-8) e grandi (≥ 9) l'obiettivo minimo da raggiungere, ai fini dell'ammissibilità della spesa, è di almeno i 3/4 del monte ore dei rispettivi percorsi.

7.2 AZIONE 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

La definizione dei preventivi di costo delle attività relative alla presente Azione deve avvenire sulla base dello schema riportato nel "Piano dei Conti", di cui all'Allegato 5 al documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018 e ss.mm.ii. Nell'ambito di tale schema, che deve essere contenuto nell'offerta progettuale di ciascun proponente, le voci di costo sono suddivise nelle seguenti Macro categorie di spesa:

- ✓ Preparazione
- ✓ Realizzazione
- ✓ Diffusione dei risultati
- ✓ Direzione e controllo interno
- ✓ Costi indiretti

I preventivi di spesa dovranno essere suddivisi in valori percentuali con riferimento alle sopracitate macrocategorie. Si ricorda che, in coerenza con quanto disposto dal documento sopra citato – e, nello specifico, nella Sezione 5 "Rendicontazione a costi reali" – l'importo minimo della macrocategoria di spesa "realizzazione" non potrà essere inferiore al 50% del totale dell'importo riconosciuto. Al documento sopra citato, infine, si fa riferimento per tutte le ulteriori indicazioni relative ai limiti di costo, alle variazioni e ai massimali di riferimento per ciascuna delle macrocategorie considerate.

Secondo quanto previsto nella Sezione 3 "Le modalità di esposizione dei costi" del sopra citato documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", i costi indiretti potranno essere calcolati forfettariamente con un tasso fino al 25% dei costi diretti ammissibili, a condizione che sia calcolato sulla base di un metodo giusto, equo e verificabile. Sulla base delle risultanze dell'indagine basata sui dati storici la Giunta regionale con D.G.R. 37-9201 del 14/01/2008 ha fissato nel 20% la percentuale dei costi indiretti riconoscibili su base forfettaria.

8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

8.1 REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI

Al fine della presentazione della domanda di contributo, i proponenti debbono essere registrati all'anagrafe regionale operatori. In assenza di registrazione occorre richiedere preventivamente (almeno entro il quindicesimo giorno antecedente la scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sul presente avviso) l'attribuzione del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nell'apposita procedura disponibile in:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/jsp/main.jsp>.

8.2 FORME E SCADENZE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande dovranno essere presentate per mezzo della procedura informatizzata disponibile su internet all'indirizzo:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/lavoro/servizi/802-presentazione-domanda>

Per procedere alla compilazione della domanda tramite procedura, i soggetti compilatori dovranno essere in possesso di certificato digitale in corso di validità ed essere abilitati ad agire per conto dell'Operatore presentatore.

La domanda di candidatura verrà presentata dal Soggetto proponente in relazione all'Ambito Territoriale per il quale verrà presentata la candidatura

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo originale di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata.

Il modulo della domanda deve essere firmato digitalmente dal legale rappresentante (o procuratore speciale) del soggetto capofila, e regolarizzata ai sensi della normativa sul bollo.

La domanda, una volta firmata, deve essere inviata via PEC alla Regione al seguente indirizzo:

standardformativi@cert.regione.piemonte.it.

entro le ore 12,00 dell'31 luglio 2019.

La PEC dovrà riportare il seguente oggetto: Avviso regionale Misura 1 "Azioni di orientamento"_ N° proposta_ Nome Soggetto presentatore.

Si precisa che la procedura informatica per la compilazione della domanda è disponibile dal **18 luglio 2019** fino alle ore **12.00** del **31 luglio 2019**, così da consentire il perfezionamento della domanda e la consegna della stessa entro i termini previsti.

Il modulo originale della domanda non dovrà riportare cancellazioni, correzioni né alcuna modifica pena l'inammissibilità della domanda; in caso di errore di compilazione, rilevato successivamente all'invio della domanda ma nei tempi di apertura dello sportello, si dovrà ripetere la procedura di compilazione con i dati corretti e conseguentemente trasmettere una nuova versione corretta del modulo.

Le domande inviate via PEC fuori dai termini previsti dal presente bando saranno respinte; va trasmesso unicamente il modulo di domanda e non gli allegati che rimangono caricati in procedura; non deve essere consegnata alcuna documentazione su supporto cartaceo presso gli uffici regionali, fatti salvi i casi in cui i documenti da allegare siano di dimensione superiore a 5MB, limite massimo di caricamento sulla procedura.

8.3 DOCUMENTAZIONE FACENTE PARTE INTEGRANTE DELLA DOMANDA

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

- modulo originale di domanda (prodotto dalla procedura informatizzata) compilato in ogni sua parte e firmato digitalmente, comprendente, pena esclusione, i seguenti **allegati**:
 - o scansione della marca da bollo utilizzata per l'istanza;
 - o dichiarazione di intenti (in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo costituendo) sottoscritta da ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento, con l'individuazione del capofila, la descrizione dei rispettivi ruoli e attività o idoneo provvedimento amministrativo adottato da ciascuno dei soggetti componenti attestante tale volontà; in caso di raggruppamento temporaneo già costituito, atto/convenzione nella quale dovrà essere individuato il capofila quale unico soggetto che si interfaccia con la Regione Piemonte;
 - o *curriculum vitae* del gruppo di lavoro (in numero almeno pari al minimo richiesto)
 - o Lettere di adesione a una rete territoriale da parte dei soggetti elencati al par 4.1, ci cui agli Allegati A.3.1 e A.3.2 al presente Avviso;
 - o Formulario (di cui all'Allegato A.1 del presente Avviso);

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle proposte avviene nel rispetto di quanto previsto dal documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni – F.S.E. P.O.R. Piemonte 2014-2020", approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE il 12/06/2015 e adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015 (pubblicata sul S.O. n. 1 al B.U.R.P. n. 28 del 16/07/2015), nonché degli indirizzi espressi dall'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 21 – 8805 del 18 aprile 2019 e delle condizioni stabilite dal presente avviso.

La selezione delle proposte si realizza in due differenti momenti:

- verifica di ammissibilità
- valutazione di merito

Per maggiori dettagli relativamente alla definizione e valorizzazione di classi, oggetti, criteri, indicatori e pesi si rinvia al Manuale per la valutazione ex ante dei progetti presentati.

9.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità è finalizzata ad accertare la conformità della domanda ai requisiti essenziali per la partecipazione all'avviso.

La verifica di ammissibilità viene svolta dagli uffici regionali competenti e si realizza espletando i controlli sotto indicati:

- 1) Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previsti dal presente Avviso;
- 2) Verifica dei requisiti del proponente;
- 3) Verifica dei requisiti progettuali.

Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dall'Avviso

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno respinte le domande:

- pervenute fuori dai termini di cui al paragrafo 8.2;
- non firmate digitalmente dal legale rappresentante;
- redatte su modulistica diversa dal modulo originale di domanda prodotto dalla procedura;
- non corredate dalla documentazione richiesta di cui al par. 8.3 a pena di inammissibilità della domanda;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per la identificazione delle domande;
- presentate da raggruppamenti che eccedono in numero di soggetti quanto previsto al Par. 4;
- in cui il gruppo di lavoro minimo non rispetti i requisiti definiti nel Par. 4.1;
- la cui rete territoriale non rispetti la composizione minima di cui al Par 4.1.;

Verifica dei requisiti del proponente

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno respinte, le domande presentate da soggetti:

- non rientranti nell'elenco dei beneficiari di cui al Par. 4 del presente Avviso;
- in situazione di inadeguatezza amministrativa, finanziaria e operativa in funzione di quanto stabilito dal presente Avviso;
- in situazione di mancato rispetto degli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva;
- non in possesso di accreditamento regionale.

Verifica dei requisiti progettuali

Non saranno considerati ammissibili, e pertanto saranno **respinte**, le proposte progettuali:

- riferite ad attività non previste dall'Avviso o da esso esplicitamente escluse;
- non conformi, per contenuti, attività o destinatari, alle condizioni previste dal presente Avviso;
- le cui specifiche sezioni della domanda o della scheda descrittiva dell'intervento risultino prive di dati essenziali per la valutazione;
- in cui non sono sviluppati i principi generali di promozione della parità fra uomini e donne, non discriminazione e sviluppo sostenibile;
- con localizzazione non pertinente.

9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità si potrà concludere con esito positivo o negativo; nel primo caso la domanda verrà ammessa alle successive fasi di valutazione, mentre nel secondo caso sarà comunicato al soggetto proponente l'esito negativo con l'indicazione dei motivi ostativi all'accoglimento.

Il termine per presentare eventuali controdeduzioni è fissato in 10 giorni di calendario dal ricevimento della predetta comunicazione; la *Direzione Coesione Sociale*, valutate le controdeduzioni pervenute nei termini, procederà al rigetto definitivo e all'esclusione della domanda dalla selezione oppure all'accoglimento delle controdeduzioni presentate e alla conseguente riammissione.

Successivamente gli interventi ammessi sono sottoposti alla valutazione di merito.

9.2 VALUTAZIONE DI MERITO

9.2.1 Procedure per la valutazione di merito

La valutazione di merito delle domande di cui al presente Avviso è affidata a un **nucleo di valutazione** appositamente costituito con provvedimento della Direzione Coesione Sociale e composto da personale interno di Regione Piemonte eventualmente affiancato da esperti esterni in possesso di esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto dell'Avviso. La nomina e le modalità di lavoro del nucleo avverranno in conformità alle disposizioni di cui al Paragrafo 7 del documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

I componenti del nucleo sono individuati sulla base di documentate esperienze e/o professionalità rispetto ai contenuti dell'Avviso e nel rispetto dei principi di inconfiribilità e incompatibilità previsti dal D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190". L'atto di nomina del nucleo di valutazione include le relative modalità organizzative.

9.2.2 Classi, oggetti e criteri per la valutazione di merito

La Regione Piemonte ricorre a una procedura aperta di selezione dei progetti relativi ad attività di orientamento in accordo con i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, tempestività, correttezza.

In applicazione del citato documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", alle domande ammesse alla valutazione di merito si applicano le classi e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante.

CLASSI DI VALUTAZIONE PER ATTIVITÀ E RELATIVA INCIDENZA PERCENTUALE		
CLASSE DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO (%)	PUNTEGGIO MASSIMO
A) Soggetto proponente	50%	500
B) Caratteristiche della proposta progettuale	30%	300
C) Priorità	10%	100
D) Sostenibilità	10%	100
E) Offerta economica	n/a	n/a
TOTALE	100%	1.000

Ai fini della valutazione delle proposte progettuali presentate nell'ambito del presente Avviso, si specifica che:

- il peso elevato attribuito alla classe di valutazione "A-Soggetto proponente" in ragione delle peculiarità degli interventi previsti, che necessitano di un gruppo di lavoro costituito da professionalità elevate e con esperienze specifiche sulle attività in oggetto; è pertanto indispensabile che la qualità del gruppo di lavoro descritto in proposta progettuale abbiamo un peso maggiore rispetto ad altri elementi della proposta progettuale in sede di valutazione.
- non viene applicata la classe di valutazione "E-Offerta economica" in quanto, per quanto riguarda l'Azione 1, i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri e unità di costo standard definiti come indicato nel precedente Par. 7.1 e, per l'Azione 2, essa non risulta rilevante.

Per maggiori dettagli si rinvia al "Manuale di valutazione", sopra citato.

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNTEGGIO (max)	PUNTEGGIO TOTALE
A. SOGGETTO PROPONENTE	A1 Esperienza pregressa	A.1.1. Numero di progetti/commesse assimilabili realizzate nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti la data di pubblicazione della domanda da ognuno dei componenti il R.T. nell'area territoriale di riferimento.	80	500
		A.1.2. Valore del finanziamento dei progetti/commesse assimilabili realizzate nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti la data di pubblicazione della domanda da ognuno dei componenti il R.T. nell'area territoriale di riferimento		
	A2 Struttura organizzativa	A.2.1 Adeguatezza della composizione del raggruppamento temporaneo rispetto alla copertura territoriale del servizio	100	
		A.2.2 Adeguatezza della composizione del R.T. e delle modalità di coordinamento interno e con Regione Piemonte		
A3 Risorse Umane dedicate	A.3.1 Adeguatezza delle professionalità dedicate alla realizzazione delle azioni orientative	240		
	A.3.2 Adeguatezza delle azioni per garantire la stabilità dell'equipe territoriale (gruppo di lavoro)			
A4 Reti e partenariati		A.4.1 Numero, tipologia e apporto dei soggetti componente la rete territoriale	80	
		A.4.2. Valore aggiunto dei soggetti componenti il partenariato al progetto (esperienze pregresse singole o in comune, in ambiti correlati o complementari)		

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNTEGGIO (max)	PUNTEGGIO TOTALE
B. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	B1 Congruenza	B.1.1 Coerenza/congruenza tra obiettivi, articolazione, metodologie e strumentazione previste per le attività di supporto rispetto agli obiettivi generali dell'intervento.	160	300
		B.1.2 Adeguatezza della modalità di risposta alle esigenze del territorio e delle modalità di intercettazione della domanda di orientamento	50	
		B.1.3 Adeguatezza dell'impianto organizzativo di R.T. e della rete territoriale	40	
		B.1.4 Adeguatezza delle metodologie e strumenti a supporto degli interventi e delle attività di animazione territoriale	50	

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNTEGGIO (max)	PUNTEGGIO TOTALE
C. PRIORITÀ	C1. Priorità della programmazione	C.1.1 Rispondenza ai principi orizzontali del P.O.R. F.S.E. 2014 -2020	30	100
	C2. Priorità dell'Avviso	C.2.1 Accesso e fruibilità degli interventi orientativi da parte degli adolescenti e dei giovani C.2.2 Capacità di attivazione delle reti scolastiche, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi	70	

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	PUNTEGGIO (max)	PUNTEGGIO TOTALE
D. SOSTENIBILITÀ	D1. Organizzazione e strutture	D.1.1. Numerosità e qualità dei laboratori messi a disposizione per attività di orientamento alla professionalità	100	100

TOTALE A + B + C + D			1.000
-----------------------------	--	--	--------------

Per maggiori dettagli relativamente alla definizione e valorizzazione di classi, oggetti, indicatori e pesi si rinvia al Manuale per la valutazione ex ante dei progetti presentati all'Allegato B al presente Avviso.

In caso di parità di punteggio, ai fini dell'approvazione dei progetti, verrà data priorità al maggior punteggio in relazione alla classe B) – Caratteristiche della proposta progettuale.

Le proposte progettuali che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 600 punti saranno respinte.

Le operazioni che, a seguito di valutazione di merito, non raggiungano il punteggio minimo di 500 punti relativamente alla Classi A "Soggetto Proponente" + B "Caratteristiche della proposta" progettuale saranno respinte.

9.2.3 Esiti della valutazione

A seguito della conclusione del procedimento, sono approvati - con apposito provvedimento - gli esiti della valutazione, con l'evidenza del punteggio totale ottenuto dalle singole proposte.

La Direzione regionale Coesione Sociale approva, contestualmente, i progetti e ne autorizza la realizzazione dandone comunicazione ai soggetti proponenti.

10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

I rapporti tra il beneficiario e la Regione Piemonte vengono regolati mediante la sottoscrizione, da parte del Legale rappresentante del soggetto beneficiario o, in caso di raggruppamento, del Legale rappresentante del soggetto capofila del raggruppamento temporaneo, di un apposito atto di adesione messo a disposizione della Regione Piemonte al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/moduli-standard-gestione-amministrativa-por-fse>

L'atto di adesione deve essere firmato digitalmente e inviato via PEC alla **Direzione Coesione sociale, Settore Standard Formativi e Orientamento Professionale**, prima dell'avvio delle attività oggetto del contributo e successivamente all'autorizzazione.

Nel caso di Raggruppamenti temporanei, qualora il raggruppamento non fosse già costituito all'atto di presentazione della domanda, contestualmente all'invio dell'atto di adesione deve essere prodotta una copia conforme all'originale della scrittura privata autenticata o dell'atto pubblico contenente da parte dei partner/mandanti il conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza al capofila/mandatario. Tale atto deve essere conforme a quanto previsto nella dichiarazione d'intenti allegata alla domanda e recepire eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto. Ogni eventuale variazione rispetto alla dichiarazione d'intenti o ad eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto, deve essere segnalata all'amministrazione regionale, con la relativa motivazione. È vietata la sostituzione del mandatario con un operatore esterno al raggruppamento proponente, salvo i casi eccezionali e debitamente motivati indicati nelle "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte".

Nel caso di Raggruppamenti temporanei, l'Atto di adesione, limitatamente alle responsabilità inerenti al trattamento dei dati personali in applicazione del Reg. (UE) 679/2016, dovrà essere sottoscritto anche da tutti i mandanti nominati Responsabili (esterni) del trattamento.

Così come indicato alla sezione 10.10. "Verifica antimafia" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018, l'autorizzazione a realizzare le attività è subordinata all'esito delle procedure previste dalla

normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed al controllo del possesso dei requisiti, di cui al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i, nei casi previsti dalla stessa norma.

Qualora le verifiche in materia antimafia abbiano dato esito negativo, la predetta autorizzazione è nulla e al beneficiario non sarà corrisposto alcun contributo.

11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Fermo restando quanto stabilito in merito alla definizione di operazione dall'art.2, punto 9) del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii, ai fini del presente Avviso si considera come operazione l'insieme delle attività affidate al medesimo soggetto per Ambito territoriale e per Asse di intervento e Priorità di investimento .

Ai fini del presente provvedimento vengono individuate le seguenti operazioni:

AZIONE 1

- ✓ **Operazione A:** insieme di attività rivolte alle persone e riferite allo stesso soggetto attuatore, al medesimo ambito territoriale e all'Asse 1 del POR FSE, Pdl 8ii.;
- ✓ **Operazione B:** insieme di attività rivolte alle persone e riferite allo stesso soggetto attuatore, al medesimo ambito territoriale e all'Asse 3 del POR FSE, Pdl 10i.;
- ✓ **Operazione C** insieme di attività rivolte alle persone e riferite allo stesso soggetto attuatore, al medesimo ambito territoriale e all'Asse 3 del POR FSE, Pdl 10iv.;

AZIONE 2

- ✓ **Operazione D:** insieme di attività di supporto alla gestione e animazione territoriale e riferite allo stesso soggetto attuatore, al medesimo ambito territoriale e all'Asse 3 del POR FSE, Pdl 10iv.

12. MODALITA' DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

12.1 AZIONE 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA RIVOLTE A ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE".

12.1.1 Avvio delle attività

La data di avvio delle operazioni A, B e C relative alle azioni di orientamento coincide con la data di apertura del primo PAI risultante dalla procedura informatica.

É richiesto al soggetto beneficiario di effettuare la comunicazione di avvio attività redatta in base al modello "Comunicazione di avvio delle azioni di orientamento" (**mod. 01⁹**) e di inoltrarla via PEC al Settore Standard Formativi e Orientamento Professionale prima dell'avvio delle attività.

12.1.2 Il Piano di Azione Individuale (PAI)

Le azioni di orientamento vanno registrate sull'applicativo SILP e valorizzate tramite l'apertura di un PAI che dovrà riportare, per ogni soggetto la valorizzazione degli interventi erogati allo stesso. Le azioni di gruppo vanno valorizzate nel PAI e gestite attraverso l'applicativo Geiscr, accessibile dalla piattaforma Sistema Piemonte (<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/formazione-professionale/servizi/622-gestione-allievi-e-inizio-corsi>).

Le azioni di orientamento, facenti parte del PAI, sono proposte dall'operatore in base ai fabbisogni dei destinatari e concordate con questi ultimi attraverso la definizione e sottoscrizione del Contratto Orientativo recante la pianificazione operativa dei servizi.

Sarà cura dell'operatore predisporre il documento in forma cartacea per ognuno dei destinatari sulla base del modello "Contratto Orientativo" (**mod. 04**) contenente l'elenco dei servizi che si è concordato di attivare e, ove possibile, l'agenda degli incontri. Il documento dovrà essere proposto al destinatario (o ai genitori o chi ne fa le veci, in caso di minorenni) che dovrà sottoscriverlo per accettazione.

In caso di PAI che contengono solo azioni di gruppo realizzate presso istituzioni scolastiche potrà non essere sottoscritto il contratto orientativo e le azioni saranno riconosciute sulla base del corretto inserimento nelle procedure informatiche e della corretta compilazione dei registri cartacei disponibili al link <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/registri-attivit -coesione-sociale> e denominati "Registro orientamento - azioni di gruppo Or.3" e "Registro orientamento - azioni di gruppo Or.4 Or.5". Le azioni da Or.2 a Or.8 sono registrate e valorizzate in procedura (SILP) e possono determinare l'apertura del PAI Orientamento sul destinatario.

Per aprire il PAI individuale in procedura, l'operatore dovrà procedere come segue:

- verifica esistenza anagrafica del destinatario in procedura;
- inserimento anagrafica, ove non già presente;
- verifica eventuali azioni che risultino essere già in corso sul destinatario nell'ambito dello stesso bando o in altre azioni onde evitare sovrapposizioni;

⁹ Il presente modello e quelli citati nei successivi paragrafi saranno resi disponibili sul sito regionale, nella sezione Orientamento, prima dell'avvio delle attività.

- caricamento prenotazione di almeno un'azione, ove necessario, e/o dell'erogazione di almeno un'azione .

L'operatore che ha erogato l'intervento è tenuto a caricare sul PAI l'azione erogata entro e non oltre 7 giorni successivi dalla data di erogazione.

Al termine di tutte le azioni previste ed erogate sui singoli destinatari l'operatore deve provvedere alla chiusura del PAI, inserire in procedura la scelta maturata e l'esito del percorso sulla base del modello "Documento di Restituzione Finale" (mod. 05).

E' inoltre richiesto al R.T. di provvedere alla rilevazione dell'esito delle azioni e dei percorsi realizzati. Tale attività potrà essere svolta tra i 6 e i 12 mesi dopo la conclusione dei percorsi di orientamento con esito positivo, attraverso la somministrazione ai destinatari del questionario di follow-up strutturato sulla base del modello "Questionario di follow up" (mod. 06), con le eventuali integrazioni proposte e approvate. Le attività di follow up potranno essere rendicontate come azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale.

In caso di PAI contenenti unicamente **azioni Or.3, Or.4, Or.5 o una combinazione delle stesse**, non è necessario compilare né il documento restituzione finale (mod. 05) né il questionario di follow up (mod. 06).

12.1.3 Registrazione e valorizzazione delle azioni di orientamento

Le attività svolte sono riconoscibili e pertanto possono formare oggetto di domanda di rimborso a condizione che:

- siano state validamente registrate nell'apposita procedura informatica;
- siano state validamente registrate sul registro cartaceo.

Le registrazioni tramite l'apposita procedura informatizzata devono trovare corrispondenza nei registri cartacei, a cura delle singole sedi in cui vengono erogate le attività. Il soggetto attuatore è responsabile della corretta compilazione e tenuta dei registri (agende informatizzate e registri cartacei) di rilevazione delle attività.

Si riportano qui di seguito le specifiche per ognuno dei servizi.

OR.1 - Sportello informativo (gratuito)

I soggetti attuatori del R.T. attivano uno sportello informativo, aperto al pubblico per almeno 8 ore settimanali nelle specifiche sedi territoriali per l'erogazione delle attività di accoglienza e prima presa in carico. La definizione della presenza prevista presso gli sportelli dei Centri per l'Impiego e delle scuole verrà definita dalla scrivente amministrazione in sinergia con le specifiche strutture e con gli attuatori individuati.

Il primo contatto con gli utenti può avvenire attraverso:

- contatto spontaneo (fisico, telefonico);
- segnalazione dalla rete;
- segnalazione diretta da parte dei servizi del territorio.

L'intervento è gratuito e può includere la compilazione della Scheda Anagrafica SILP solo nel caso in cui il destinatario non sia già presente nell'Anagrafe Regionale.

Il soggetto attuatore deve inviare all'Amministrazione Responsabile entro 15 giorni dall'avvenuta assegnazione delle attività apposita comunicazione sull'attivazione degli sportelli redatta in base al modello "Comunicazione sportelli" (mod. 03), al fine di consentire all'Amministrazione e a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività del bando di conoscere e promuovere i servizi attivati. Le azioni di accoglienza non sono registrate sulla

procedura informatica e dovranno essere svolte in modo da garantire la massima fruibilità dei servizi da parte dei destinatari.

Al fine di consentire l'acquisizione dei dati utili al monitoraggio del servizio, per questa tipologia di azione il soggetto attuatore è inoltre tenuto a registrare (con modalità proprie definite in raccordo con l'Amministrazione di riferimento) i seguenti dati minimi: data primo contatto, età, sesso, comune di residenza/domicilio, tipologia contatto (telefonico, in presenza, genitore, segnalazione, altro).

L'azione può essere realizzata anche in assenza del destinatario.

OR. 2 – Colloquio intervista

Colloquio di analisi del fabbisogno orientativo individuale con un orientatore. La declinazione di dettaglio dell'azione è presente nel documento *"Linee Guida regionali orientamento adolescenti e giovani"*.

L'azione deve essere registrata su registro cartaceo predisposto sulla base del modello **"Registro orientamento – azioni individuali"**, scaricabile al link <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/registri-attivita-coesione-sociale>. Il registro è predisposto dai soggetti attuatori, vidimato presso gli uffici dell'Amministrazione Responsabile e compilato in base alle specifiche istruzioni ivi contenute.

L'operatore dovrà registrare l'azione "Or.2 over", qualora l'utente abbia età maggiore o uguale a 16 anni e l'azione "Or.2 under" qualora l'utente abbia 15 o meno anni.

OR. 3 - Seminari e/o laboratori di informazione orientativa

Seminari di informazione orientativa i cui contenuti e il cui raccordo con le altre azioni sono declinati nel documento *"Linee Guida regionali orientamento adolescenti e giovani"*.

L'intervento si configura quale azione di gruppo e in quanto tale prevede la prenotazione dell'azione su SILP per ogni singolo soggetto e successivamente la gestione tramite la procedura Geiscr presente su Sistema Piemonte (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/gestione-allievi-inizio-corsi-geiscr>), secondo le modalità previste dalla stessa. L'operatore dovrà registrare l'azione "Or.3 over", qualora la prevalenza degli utenti abbia età maggiore o uguale a 16 anni e l'azione "Or.3 under" qualora la prevalenza degli utenti abbia 15 o meno anni.

In fase di prenotazione dell'azione in procedura dovrà essere stabilita la durata del percorso in termini di ore complessive da realizzare. Eventuali variazioni dovranno essere gestite come specificato al successivo par. 12.4.

La prenotazione delle risorse è effettuata all'avvio del seminario sulla base degli iscritti a quel momento, in sede di consuntivo può essere confermata l'ucs utilizzata per il calcolo all'avvio oppure una inferiore se gli iscritti finali sono minori, ma anche in presenza di più iscritti rispetto all'avvio non il sistema non assegna mai l'ucs superiore.

L'azione è registrata su registro cartaceo sulla base del modello **"Registro orientamento - azioni di gruppo Or.3"**. Il registro è predisposto e compilato dai soggetti attuatori in base alle specifiche istruzioni ivi contenute e non necessita di vidimazione da parte dell'Amministrazione Responsabile.

L'azione Or.3 può essere rivolta anche alle famiglie dei potenziali destinatari degli interventi. In tale casistica, essa andrà registrata esclusivamente sulla procedura informatica Geiscr come "Or.3 fam" e sarà necessario caricare in procedura i familiari partecipanti.

OR. 4 - Percorsi integrati di educazione alla scelta

Azioni di supporto nella fase di transizione tra i Sistemi (Scuola-FP-lavoro), finalizzate allo sviluppo di competenze orientative, il cui dettaglio viene declinato all'interno del documento *"Linee Guida regionali orientamento adolescenti e giovani"*.

L'intervento si configura quale azione di gruppo e in quanto tale prevede la prenotazione dell'azione su SILP per ogni singolo soggetto e successivamente la gestione tramite la procedura Geiscr presente su Sistema Piemonte (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/gestione-allievi-inizio-corsi-geiscr>), secondo le modalità previste dalla stessa. L'operatore dovrà registrare l'azione "Or.4 over", qualora la prevalenza degli utenti abbia età maggiore o uguale a 16 anni e l'azione "Or.4 under" qualora la prevalenza degli utenti abbia 15 o meno anni.

In fase di prenotazione dell'azione in procedura dovrà essere stabilita la durata del percorso in termini di ore complessive da realizzare. Eventuali variazioni dovranno essere gestite come specificato al successivo par. 12.4.

La prenotazione delle risorse è effettuata all'avvio del seminario sulla base degli iscritti a quel momento, in sede di consuntivo può essere confermata l'ucs utilizzata per il calcolo all'avvio oppure una inferiore se gli iscritti finali sono minori, ma anche in presenza di più iscritti rispetto all'avvio non il sistema non assegna mai l'ucs superiore.

L'azione deve essere registrata su registro cartaceo predisposto sulla base del modello **"Registro orientamento - azioni di gruppo Or.4 Or.5"**. Il registro è predisposto dai soggetti attuatori, vidimato presso gli uffici dell'Amministrazione Responsabile e compilato in base alle specifiche istruzioni ivi contenute.

OR. 5 - Percorsi di orientamento alla professionalità

Azioni di orientamento alla professionalità, il cui dettaglio viene declinato all'interno del documento *"Linee Guida regionali orientamento adolescenti e giovani"*.

L'intervento si configura quale azione di gruppo e in quanto tale prevede la prenotazione dell'azione su SILP per ogni singolo soggetto e successivamente la gestione tramite la procedura Geiscr presente su Sistema Piemonte (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/gestione-allievi-inizio-corsi-geiscr>), secondo le modalità previste dalla stessa. L'operatore dovrà registrare l'azione "Or.5 over", qualora la prevalenza degli utenti abbia età maggiore o uguale a 16 anni e l'azione "Or.5 under" qualora la prevalenza degli utenti abbia 15 o meno anni.

In fase di prenotazione dell'azione in procedura dovrà essere stabilita la durata del percorso in termini di ore complessive da realizzare. Eventuali variazioni dovranno essere gestite come specificato al successivo par. 12.4.

La prenotazione delle risorse è effettuata all'avvio del seminario sulla base degli iscritti a quel momento, in sede di consuntivo può essere confermata l'ucs utilizzata per il calcolo all'avvio oppure una inferiore se gli iscritti finali sono minori, ma anche in presenza di più iscritti rispetto all'avvio non il sistema non assegna mai l'ucs superiore.

L'azione deve essere registrata su registro cartaceo predisposto sulla base del modello **"Registro orientamento - azioni di gruppo Or.4 Or.5"**. Il registro è predisposto dai soggetti attuatori, vidimato presso gli uffici dell'Amministrazione Responsabile e compilato in base alle specifiche istruzioni ivi contenute.

OR. 6 - Tutoraggio formativo individuale

Supporto e accompagnamento del soggetto alla realizzazione del progetto individuale, come definito nel documento *"Linee Guida regionali orientamento adolescenti e giovani"*.

L'azione deve essere registrata su registro cartaceo predisposto sulla base del modello **"Registro orientamento – azioni individuali"**. Il registro è predisposto dai soggetti attuatori, vidimato presso gli uffici dell'Amministrazione Responsabile e compilato in base alle specifiche istruzioni ivi contenute.

L'operatore dovrà registrare l'azione "Or.6 over", qualora l'utente abbia età maggiore o uguale a 16 anni e l'azione "Or.6 under" qualora l'utente abbia 15 o meno anni.

OR. 7 - Colloqui orientativi

Colloquio di consulenza orientativa per favorire e approfondire la conoscenza di sé e focalizzare il progetto individuale, come definito nel documento *"Linee Guida regionali orientamento adolescenti e giovani"*.

L'azione deve essere registrata su registro cartaceo predisposto sulla base del modello **"Registro orientamento – azioni individuali"**. Il registro è predisposto dai soggetti attuatori, vidimato presso gli uffici dell'Amministrazione Responsabile e compilato in base alle specifiche istruzioni ivi contenute.

L'operatore dovrà registrare l'azione "Or.7 over", qualora l'utente abbia età maggiore o uguale a 16 anni e l'azione "Or.7 under" qualora l'utente abbia 15 o meno anni.

OR. 8 - Bilancio motivazionale attitudinale

Percorso di bilancio individuale per approfondire potenzialità, abilità e conoscenze, come definito nel documento *"Linee Guida regionali orientamento adolescenti e giovani"*.

L'azione deve essere registrata su registro cartaceo predisposto sulla base del modello **"Registro orientamento – azioni individuali"**. Il registro è predisposto dai soggetti attuatori, vidimato presso gli uffici dell'Amministrazione Responsabile e compilato in base alle specifiche istruzioni ivi contenute.

L'operatore dovrà registrare l'azione "Or.8 over", qualora l'utente abbia età maggiore o uguale a 16 anni e l'azione "Or.8 under" qualora l'utente abbia 15 o meno anni.

Poiché **tutte le azioni da Or. 2 a Or. 8 possono essere riconosciute solo se realizzate in presenza del destinatario, i registri dovranno contenere, oltre alla firma dell'orientatore, il dettaglio delle ore erogate e la firma del destinatario dell'azione.** L'operatore è tenuto ad utilizzare i modelli sopra indicati per ognuna delle tipologie di azioni. Le eventuali specifiche istruzioni incluse nei registri devono intendersi qui richiamate e sono da ritenersi parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

12.1.4 Gestione segnalazione casi di dispersione scolastica

Per una più efficace gestione delle segnalazioni dei casi di dispersione scolastica che potranno giungere da scuole, CPI o altri enti facenti parte della rete partenariale, verrà messa a disposizione dei capofila dei R.T. una casella mail dedicata per ogni quadrante, che fungerà da collettore di tutte le segnalazioni.

Le prese in carico dei casi andranno monitorate e condivise con i referenti regionali tramite l'utilizzo di appositi strumenti che verranno messi a disposizione dall'amministrazione competente.

Tali strumenti, a cui avranno accesso i referenti regionali e i capofila potranno essere utilizzati anche per la condivisione di altri materiali utili e necessari a una gestione ottimale delle attività, secondo modalità che verranno dettagliate nella prima fase di attuazione della Misura.

12.1.5 Durata

La durata massima delle singole azioni è quella indicata al paragrafo 7.1 del presente dispositivo e richiamata nelle *"Linee Guida regionali orientamento adolescenti e giovani"*

Il PAI di ogni singolo destinatario deve essere aperto tramite l'apposita procedura informatizzata entro 10 giorni lavorativi (2 settimane) dalla firma del Contratto orientativo.

12.1.6 Termine delle attività

Il termine delle attività è previsto per il 31 dicembre 2022.

Ogni proroga al termine sopra indicato dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

L'operazione si intende conclusa alla data di chiusura dell'ultimo PAI.

Entro 10 giorni dalla data di chiusura dell'ultimo PAI il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione così come riportato alla sezione 7.4 "La comunicazione di conclusione" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018.

La suddetta comunicazione di conclusione delle operazioni dovrà essere redatta in base al modello "Comunicazione di conclusione delle azioni di orientamento" (mod. 09) e dovrà essere inoltrata via PEC al **Settore Standard Formativi e Orientamento Professionale**.

12.2 AZIONE 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

12.2.1 Avvio delle attività

La data di avvio dell'operazione D coincide con la data di inizio delle azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale.

É richiesto al soggetto beneficiario di effettuare la comunicazione di avvio attività redatta in base al modello "Comunicazione di avvio delle azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale" (**mod. 02**) e di inoltrarla via PEC al Settore Standard Formativi e Orientamento Professionale prima dell'avvio delle attività.

12.2.2 Registrazione e valorizzazione delle azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale

Sono ammesse a rimborso le azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale a costi reali, con le modalità previste dal documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018.

Le azioni riconoscibili a rimborso, a titolo non esaustivo, possono riferirsi alle seguenti attività:

- ✓ coordinamento e organizzazione delle attività del R.T. e del partenariato, attraverso attività di raccordo, coordinamento e organizzazione del raggruppamento e dei servizi da erogare, in base alle specificità dei target e ai territori di riferimento;
- ✓ confronto operativo periodico con i referenti istituzionali a livello locale e regionale (cabina di regia regionale, tavoli di coordinamento di CMTO e degli altri ambiti e gruppi di coordinamento locali),

attraverso l'organizzazione di momenti di raccordo, di condivisione dell'andamento delle attività sulla base delle evidenze emerse dall'attività di monitoraggio condotta sui territori e di riflessione sulle principali problematiche legate al contesto di attuazione e che hanno un impatto rilevante sulla realizzazione delle attività;

- ✓ organizzazione e la realizzazione di eventi territoriali di animazione/comunicazione, finalizzati alla diffusione dei principali risultati del progetto e, a partire da questi ultimi, alla condivisione e disseminazione, con i soggetti che operano nella rete territoriale allargata, di dati, evidenze, riflessioni e suggestioni legate alle tematiche dell'orientamento;
- ✓ partecipazione a eventi in tema di orientamento organizzati da APL/CPI e da altri soggetti operanti sul tema a livello regionale e nazionale, su richiesta di Regione Piemonte;
- ✓ altre attività, ove previste dalla proposta progettuale e/o concordate con l'Amministrazione Responsabile.

12.2.3 Durata

La durata delle azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale è il periodo che intercorre dalla data di avvio dell'operazione alla data di conclusione che coincide con il termine delle attività.

12.2.4 Termine delle attività

Il termine delle attività è previsto per il 31 dicembre 2022.

Ogni proroga al termine sopra indicato dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

Entro 10 giorni dalla data di termine delle attività il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione così come riportato alla sezione 7.4. "La comunicazione di conclusione" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018.

La suddetta comunicazione di conclusione delle operazioni dovrà essere redatta in base al modello "Comunicazione di conclusione delle azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale" (**mod. 10**) e dovrà essere inoltrata via PEC al **Settore Standard Formativi e Orientamento Professionale**.

12.3 DELEGA

La delega non è ammissibile né per le azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale né per le azioni di orientamento rivolte alle persone.

12.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

Così come riportato alla sezione 7.3. "Le comunicazioni di variazioni in itinere" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018 non sono ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria delle attività oggetto di finanziamento.

Eventuali variazioni, quali ad esempio, la denominazione delle attività, la ragione sociale o il codice fiscale/partita IVA dell'operatore devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti.

Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzioni destinatari, riduzioni del numero di partecipanti ecc. non sono soggetti ad alcuna autorizzazione, ma devono essere comunicate attraverso le procedure informatiche, ove presenti, o in forma cartacea e di tali variazioni dovrà essere conservata idonea registrazione presso l'operatore (es. riportata sul registro cartaceo).

Non è ammesso anticipare le attività rispetto al calendario previsto e inserito in procedura.

12.5 CONTABILITÀ SEPARATA

Ai sensi del Regolamento Europeo (UE) n. 1303/2013 e sulla base di quanto riportato alle sezione 2.2.3.5 del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" approvato con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018, la gestione degli interventi finanziati con i Fondi Strutturali deve essere tenuta distinta in modo da poter essere individuata e provata in caso di verifica amministrativo-contabile da parte dei preposti organi di controllo dello Stato, dell'AdG, nonché dell'Unione Europea. In particolare, l'art. 125, comma 4 del Regolamento (UE), ferme restando le norme contabili nazionali, prevede l'adozione da parte del beneficiario di una contabilità separata o di una codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'operazione oggetto del finanziamento.

13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

13.1 AZIONE 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA RIVOLTE A ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE"

Il consuntivo dei costi delle attività relative alla presente Azione è così determinato:

- le azioni individuali e le azioni di gruppo per piccoli gruppi (2-5) sono valorizzate e riconosciute moltiplicando le ore effettive regolarmente erogate nel rispetto della durata massima ammissibile per l'UCS di riferimento;
- le azioni di gruppo per gruppi medi (6-8) e grandi (≥ 9) sono valorizzate e riconosciute moltiplicando le ore effettive regolarmente erogate nel rispetto della durata massima ammissibile per l'UCS di riferimento. Ai fini della valorizzazione del consuntivo, i destinatari devono aver frequentato un numero minimo di ore pari ai $\frac{3}{4}$ del percorso.

13.2 AZIONE 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"

Il consuntivo dei costi delle attività relative alla presente Azione è determinato in base alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale e deve essere interamente rispettata la suddivisione delle voci di costo nelle macro-categorie di spesa effettuata in fase di preventivo e richiamata al paragrafo 7.2. del presente documento.

14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato e della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Gli esiti dei controlli saranno tutti oggetto di notifica al beneficiario.

La ricezione della notifica del verbale di controllo, fermo restando le motivazioni di sospensione di tale termine dovuta ad esempio alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o al riscontro di irregolarità, costituisce condizione necessaria per la presentazione della domanda di rimborso da parte del beneficiario.

Nello specifico, in linea con quanto previsto dal sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-20, l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni viene esercitata:

- i. con riferimento alle attività di cui all'**Azione 1**, sulla base di quanto riportato nella sezione 11.2. "Gli affidamenti tramite chiamata di progetti a Unità di Costi Standard" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018.
- ii. con riferimento alle attività rientranti nell'**Azione 2**, sulla base di quanto riportato nella sezione 11.1. "Gli affidamenti tramite chiamata di progetti a costi reali" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018.

Il soggetto beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza a esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione. Qualora dai controlli emergessero gravi irregolarità nella conduzione delle azioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, si dispone, previa comunicazione al beneficiario, la revoca, parziale o totale del contributo.

15. FLUSSI FINANZIARI E DOMANDE DI RIMBORSO

15.1 DOMANDA DI RIMBORSO INTERMEDIA

Con riferimento all'**Azione 1**, entro 30 giorni dalla conclusione delle attività (o dalla chiusura dei PAI) di ogni semestre deve essere predisposta e trasmessa telematicamente via PEC ai competenti uffici regionali la domanda di rimborso intermedia, alla quale dovrà essere allegata una relazione sulle attività svolte redatta in base al modello "Relazione attività azioni di orientamento" (mod. 07).

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

Sono ammesse a rendicontazione:

- le azioni di orientamento individuali erogate, registrate nei Registri cartacei delle attività e nei PAI chiusi, con periodicità semestrale;
- le azioni di orientamento di gruppo erogate, registrate nei Registri cartacei delle attività e chiuse nella procedura "Geiscr", con periodicità semestrale.

Si stabiliscono per le domande di rimborso intermedie le seguenti scadenze semestrali:

- entro il **31 marzo** per le attività svolte nel periodo settembre/febbraio;
- entro il **30 settembre** per le attività svolte nel periodo marzo/agosto.

Con riferimento all'**Azione 2**, entro 90 giorni dalla conclusione delle attività di ogni annualità deve essere predisposta e trasmessa telematicamente via PEC ai competenti uffici regionali la domanda di rimborso intermedia per le spese sostenute per le azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale.

Alla domanda di rimborso dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- una relazione sulle attività svolte redatta in base al modello "Relazione azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale" (mod. 08);
- un file excel contenente l'elenco delle spese sostenute per la realizzazione delle attività redatto in base al modello "Elenco giustificativi di spesa azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale" (mod. 11).

Il soggetto attuatore è tenuto a conservare e a rendere disponibile ai funzionari incaricati dei controlli tutta la documentazione attestante lo svolgimento delle attività e le spese sostenute (giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento, verbali riunioni, report, fogli firma, pubblicazioni, materiale promozionale etc.).

Le spese sostenute saranno oggetto di verifica secondo quanto previsto dal documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018, in base al preventivo autorizzato e all'attinenza alle attività effettivamente realizzate.

Si specifica che non saranno comunque ammissibili costi sostenuti dai soggetti attuatori afferenti lo svolgimento delle azioni di orientamento, già inclusi nelle relative UCS.

Si stabiliscono per le domande di rimborso intermedie per le spese sostenute per le azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale le seguenti scadenze:

- entro il **31 marzo 2020** per le attività svolte nel periodo dalla data di avvio al 31 dicembre 2019;
- entro il **31 marzo 2021** per le attività svolte nel periodo 1 gennaio 2020/31 dicembre 2020;
- entro il **31 marzo 2022** per le attività svolte nel periodo 1 gennaio 2021/31 dicembre 2021.

15.2 DOMANDA DI RIMBORSO FINALE

Con riferimento all'**Azione 1**, entro 60 giorni dalla conclusione delle attività (o dalla chiusura dei PAI) deve essere predisposta e trasmessa telematicamente via PEC ai competenti uffici regionali la domanda di rimborso finale, alla quale dovrà essere allegata una relazione sulle attività svolte redatta in base al modello "Relazione attività azioni di orientamento".

L'erogazione dell'importo richiesto, previa detrazione dell'importo dell'anticipo, è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

Con riferimento all'**Azione 2**, entro 90 giorni dalla conclusione delle attività, ovvero entro il **31 marzo 2023**, deve essere predisposta e trasmessa telematicamente via PEC ai competenti uffici regionali la domanda di rimborso

finale accompagnata dalla stessa documentazione già indicata precedentemente per le domande di rimborso intermedie.

L'erogazione dell'importo richiesto, previa detrazione dell'importo dell'anticipo, è subordinata all'esito dei controlli in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate.

15.3 FLUSSI FINANZIARI

Il riconoscimento del contributo al beneficiario avviene secondo le seguenti modalità:

✓ **Prima attribuzione**

La prima attribuzione, a titolo di anticipo, è fissata nella misura del 10% del valore delle attività approvate e autorizzate (Azioni 1 e 2) ed è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

- avvenuta comunicazione dell'avvio delle attività tramite i modelli "Comunicazione di avvio delle azioni di orientamento" (mod.01) e "Comunicazione di avvio delle azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale" (mod. 02);
- avvenuta sottoscrizione dell'atto di adesione;
- presentazione di idonea garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa di cui alla sezione 8.3 "La fideiussione" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018.

✓ **Ulteriori attribuzioni**

Le assegnazioni intermedie vengono erogate previa presentazione, entro il termine stabilito, della domanda di rimborso intermedia, in esito alla ricezione della notifica del verbale di controllo positivo.

✓ **Saldo**

Il saldo è determinato a conclusione del controllo della domanda di rimborso finale ed il suo importo è calcolato come differenza tra il valore riconosciuto dal controllo finale e l'ammontare delle precedenti erogazioni.

A seguito delle verifiche effettuate in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, l'Amministrazione notifica ai beneficiari l'esito dei controlli che definisce l'importo totale delle somme da erogare a titolo di saldo o la somma da restituire.

L'Amministrazione, sulla base di quanto riportato all'art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013, assicura l'erogazione ai Beneficiari dell'importo totale della quota pubblica ammissibile entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di rimborso, in esito alla ricezione della notifica del verbale di controllo, fermo restando le motivazioni di sospensione di tale termine dovuta ad esempio alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o al riscontro di irregolarità.

Per le indicazioni relative alla richiesta di rimborso intermedia e alla domanda di rimborso finale non definite dal presente avviso, si rinvia alla sezione 8. "Le domande di rimborso e la gestione finanziaria" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018.

16. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

17. INFORMAZIONE PUBBLICITÀ E VISIBILITÀ

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii. la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte ha elaborato un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/comunicazione-por-fse-fesr-guida-per-beneficiari>

In particolare, le attività specifiche previste dal presente Avviso rientrano nell'ambito del programma "OBIETTIVO ORIENTAMENTO PIEMONTE" (OOP), per il quale è stato declinato, entro l'immagine coordinata dei POR FESR e FSE Piemonte 2014-2020 di cui sopra, un apposito *format* di comunicazione.

Tutti i contenuti e i materiali informativi e promozionali delle attività di OOP devono essere coerenti con tale format, che viene gestito direttamente dagli uffici preposti alla comunicazione istituzionale della Regione Piemonte in raccordo con la Direzione Coesione Sociale e il Settore Standard formativi e orientamento professionale, con i quali pertanto ci si dovrà confrontare per le azioni di comunicazione programmate.

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginato tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

Per le indicazioni relative all'informazione e comunicazione non definite dal presente avviso, si rinvia alla sezione 10.5. Gli obblighi di informazione, pubblicità e visibilità del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018.

18. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI

18.1 IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'Amministrazione garantisce il trattamento dei dati personali in conformità alle norme e disposizioni di cui al "Regolamento UE 2016/679" (di seguito "RGPD" o "GDPR"), alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., così come novellato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali) e alle disposizioni regionali in materia (D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018¹⁰; D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre¹¹; D.D. 219 dell'8 marzo 2019¹²).

Il trattamento dei dati personali forniti dai Soggetti che presentino domanda di contributo in risposta al presente avviso pubblico sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione dei contributi previsti;
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi, controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a contributo;
- comunicazione e diffusione, obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico, dei seguenti dati: estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo, denominazione del progetto finanziato, ammontare del finanziamento concesso ed erogato.

Ai sensi dell'art.13 del RGPD, si allega al presente avviso l'Informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato A.4), rivolta ai soggetti interessati di cui al paragrafo seguente.

¹⁰ D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018, recante "Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009".

¹¹ D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018 "Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informative".

¹² D.D. 219 dell'8 marzo 2019 "Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28 settembre 2018, n. 1-7574 per le finalità della Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte, nell'ambito delle attività riconducibili alla Programmazione 2014-2010 del POR FSE", Pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 11, Supplemento ordinario n. 1 del 14 marzo 2019.

18.2 SOGGETTI INTERESSATI DAL TRATTAMENTO DEI DATI

Sono da intendersi destinatari della citata Informativa, in qualità di Interessati, le seguenti persone fisiche:

- ✓ rappresentanti legali e amministratori dei Soggetti che presentano domanda in risposta al presente Avviso;
- ✓ persone aventi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione nei confronti dei Soggetti sopra indicati e che siano coinvolti nell'erogazione degli interventi oggetto di contributo.

Il legale rappresentante di ciascun Soggetto candidato è tenuto ad acquisire i contenuti della suddetta Informativa e a diffonderli a tutti gli interessati al trattamento sopra elencati.

18.3 RESPONSABILI (ESTERNI) DEL TRATTAMENTO

Ogni Beneficiario/Soggetto attuatore delle misure oggetto del presente avviso, se tenuto a trattare dati personali per conto della Direzione Coesione, sarà nominato "Responsabile (esterno) del trattamento", secondo quanto previsto dalla DD n. 219 dell'08/03/2019.

La nomina di "Responsabile (esterno) del trattamento" avrà effetto per Soggetti che abbiano sottoscritto, firmando l'Atto di adesione¹³, l'impegno di effettuare il trattamento dei dati in conformità con la normativa vigente in materia e in applicazione delle istruzioni documentate fornite dal Delegato del Titolare del trattamento¹⁴. Tale nomina avrà efficacia a partire dalla data di trasmissione dell'Atto di adesione all'ufficio competente e fino al termine dell'intervento.

Nel caso di Raggruppamenti temporanei, fermo restando che l'Atto di adesione viene sottoscritto dal Soggetto capofila, qualora anche gli altri componenti del raggruppamento siano tenuti a trattare dati personali, l'Atto di adesione dovrà essere sottoscritto da tutti i componenti nominati "Responsabili (esterni) del trattamento", limitatamente alle responsabilità inerenti al trattamento dei dati personali.

Il trattamento dei dati personali potrà essere effettuato esclusivamente per le finalità di adempimento a quanto previsto dall'avviso. In caso di danni derivanti dal trattamento, il Responsabile (esterno) del trattamento ne risponderà alle autorità preposte, qualora non abbia adempiuto agli obblighi della normativa pro tempore vigente in materia o abbia agito in modo difforme o contrario rispetto alle legittime istruzioni documentate fornite.

18.4 SUB-RESPONSABILI

Il Delegato del Titolare di cui all'Informativa allegata al presente avviso (Allegato E) conferirà autorizzazione scritta generale al Responsabile (esterno) a poter ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del Sub-Responsabile (art.28, par. 4 del RGPD). Nel caso in cui il Responsabile (esterno) faccia effettivo ricorso a Sub-Responsabili, egli si impegna a selezionare Sub-Responsabili tra soggetti che per esperienza, capacità e affidabilità forniscano garanzie sufficienti in merito a trattamenti effettuati in applicazione della normativa pro tempore vigente e che garantiscano la tutela dei diritti degli interessati. Il Responsabile si impegna altresì a stipulare specifici contratti, o altri atti giuridici, con i Sub-Responsabili a mezzo dei quali il Responsabile descriva analiticamente i loro compiti e imponga a tali soggetti di rispettare i medesimi obblighi, con particolare riferimento alla disciplina sulla protezione dei dati personali. Il Responsabile si impegna a mantenere, nei confronti del Delegato del Titolare, la responsabilità degli adempimenti agli obblighi in materia di protezione dei dati personali dei Sub-Responsabili coinvolti e a manlevare e tenere

¹³ Cfr. lo schema di Atto di adesione di cui all'allegato B della DD n. 219 dell'08/03/2019.

¹⁴ Cfr. lo schema di "ISTRUZIONI DOCUMENTATE AI RESPONSABILI ESTERNI (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", di cui all'allegato B della DD n. 219 dell'08/03/2019.

indenne il Titolare da qualsiasi danno, pretesa, risarcimento, e/o sanzione che possa derivare al Delegato del Titolare dalla mancata osservanza di tali obblighi e più in generale dalla violazione della normativa sulla tutela dei dati personali. Il Responsabile informa il Delegato del Titolare di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento: il Delegato del Titolare del trattamento può opporsi a tali modifiche.

18.5 INFORMATIVA AI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Il Beneficiario/Soggetto attuatore delle attività che sia nominato Responsabile esterno, in fase di acquisizione dei dati personali dei destinatari degli interventi è tenuto ad informarli tramite apposita Informativa ai sensi dell'art.13 del Reg. (UE) 2016/679, che ciascun interessato dovrà sottoscrivere per presa visione. L'informativa da consegnare ai destinatari sarà fornita congiuntamente alle "Istruzioni documentate ai Responsabili Esterni (Art. 28, paragrafo 3 del RGPD)", con successivo provvedimento. Il Beneficiario/Soggetto attuatore è tenuto altresì a conservare tale documentazione.

Lo schema di informativa è disponibile on line, all'indirizzo: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/moduli-standard-gestione-amministrativa-por-fse>.

19. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La conservazione della documentazione deve avvenire sulla base di quanto riportato nella sezione 10.1 "La conservazione della documentazione" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 1610 del 21 dicembre 2018.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

20. DISPOSIZIONI FINALI

20.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

I contributi FSE erogati nell'ambito dell'attuazione dei programmi operativi, finalizzati alla realizzazione di attività di formazione professionale e di aiuti alle persone nell'ambito di un regime di concessione di sovvenzione ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, così come riportato alla sezione 10.3. "Gli aspetti fiscali e civilistici" del documento "Linee guida per la gestione ed il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", approvate con D.D. n.1610 del 21 dicembre 2018.

20.2 ADEMPIMENTI INERENTI AL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal P.O.R. FSE 2014 2020 della Regione Piemonte, i beneficiari sono tenuti alla raccolta delle informazioni inerenti ai partecipanti necessarie per la quantificazione degli indicatori indicati nel PO e nell'Allegato I al Reg. (UE) 1304/2013 e s.m.i.

Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alle vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali e dei dati sensibili ed essere trasmesse all'Autorità di Gestione/O.I..

20.3 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto è stato individuato è pari a 90 giorni dalla data fissata per la presentazione delle istanze.

20.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento di selezione delle operazioni di cui al presente avviso è il Dirigente del Settore Standard Formativi e Orientamento professionale della Direzione regionale Coesione Sociale.

Eventuali richieste di informazioni possono essere indirizzate al Settore Standard Formativi e Orientamento professionale della Direzione regionale Coesione Sociale alla seguente casella di posta elettronica:

avviso.orientamento@regione.piemonte.it ,

indicando sempre nell'oggetto della comunicazione il riferimento all'Avviso regionale Misura 1 "Azioni di orientamento".

21. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

Si fa esplicito rimando ai riferimenti normativi e amministrativi riportati nella D.G.R. n. 21 – 8805 del 18 aprile 2019.

Allegato B

Linee guida regionali orientamento adolescenti e giovani

premessa

- 1. POLITICHE ATTIVE, ORIENTAMENTO PERMANENTE E BISOGNI EMERGENTI**
- 2. SCELTE STRATEGICHE E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO**
normativa di riferimento
- 3. IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO**
la proposta di un modello regionale
regia e livelli di coordinamento
Obiettivo Orientamento Piemonte e i CPI
il raccordo con le scuole
le collaborazioni in rete locale
le competenze professionali per l'orientamento
la progettazione integrata
i luoghi dell'orientamento ed i requisiti per un "buon" orientamento
sperimentare, trasferire, innovare
- 4. LE AZIONI DI SISTEMA PER UNA RETE REGIONALE**
comunità educanti e sinergie educative
comunicare i servizi
sviluppare le competenze degli orientatori
sviluppare e condividere metodologie e strumenti
attivare azioni di prevenzione o contrasto alla dispersione scolastica
- 5. I SERVIZI REGIONALI DI ORIENTAMENTO (11-22 ANNI)**
attività e percorsi a disposizione delle ragazze e dei ragazzi
accesso ai servizi
coprogettazione
monitoraggio
rilevazione della soddisfazione degli utenti
valutazione

premessa

L'esperienza consolidata in tema di orientamento della Regione Piemonte ha visto nell'ultimo triennio di attività lo sviluppo di una gestione diretta regionale, in raccordo con Città Metropolitana di Torino per il proprio territorio, sostenuta dalle risorse POR FSE e attuata in 4 macroambiti (Asti-Alessandria, Cuneo, Biella-Vercelli-Novara- VCO, CMTO), che ha complessivamente coinvolto più di 140.000 ragazzi tra i 12 ed i 22 anni. In questa esperienza uno degli obiettivi generali è stato quello di non sommare semplicemente le diverse esperienze provinciali attuate nelle programmazioni precedenti ma di iniziare a costruire un sistema regionale organico e coerente per sviluppare politiche di orientamento identificabili e di qualità. Ad oggi sono stati ricercati, individuati, sottolineati, sviluppati i temi fondanti di un sistema che si sta formando e che la Regione Piemonte cercherà di formalizzare e consolidare nel prossimo triennio di attività programmato nel nuovo **Atto di indirizzo 2019-2022**: c'è la volontà di **garantire al territorio regionale, ai suoi studenti e ai loro genitori un insieme di servizi coordinati tra loro visibili e riconoscibili nelle funzioni, coerenti con i fabbisogni, accessibili e capillari.**

La caratteristica di questo documento è quella di essere pubblicato in forma propositiva e non consolidata, con l'obiettivo in prospettiva di essere proposto a coloro che saranno i componenti del **tavolo tecnico interistituzionale regionale**, che vedrà raccolti nel miglior auspicio i referenti principali del sistema di orientamento piemontese; il tavolo avrà il compito di raccogliere le evidenze di applicazione del modello, verificarne la rispondenza con i fabbisogni e con l'implementazione delle progettazioni che vedranno la realizzazione nel prossimo periodo di attività, arricchirlo con gli spunti provenienti da esperienze di sperimentazione e in ultimo validarlo.

Si cerca anche nell'immediato di rispondere alla necessità di creare un quadro metodologico con dei punti di riferimento utili a confrontare e valutare la coerenza delle prassi di intervento sviluppate ad oggi nei quattro ambiti territoriali.

Questa prima stesura fonda le considerazioni esposte su quanto emerso:

- dalle relazioni periodiche prodotte dai raggruppamenti che hanno reso disponibili ed erogato i servizi regionali di orientamento nel primo periodo di programmazione 2016/2019 ;
- dalla raccolta e analisi periodica dei dati di gestione delle attività (azioni, giovani coinvolti);
- dal Rapporto IRES Piemonte sulle attività di Obiettivo Orientamento Piemonte, in fase di pubblicazione;
- dai verbali degli incontri periodici della Cabina di regia regionale orientamento (Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Agenzia Piemonte Lavoro, Città Metropolitana di Torino, Capofila dei Raggruppamenti territoriali attuatori);
- dai momenti di approfondimento realizzati e in particolare dai quattro eventi territoriali tenutisi a chiusura delle attività che hanno visto la partecipazione di relatori in rappresentanza di diversi sistemi coinvolti: università, istituzioni scolastiche, agenzie di formazione professionale, servizi sociali, associazioni di categoria, imprese, associazioni per lo sviluppo del territorio, servizi delle politiche del lavoro, fondazioni bancarie e referenti dell'intervento regionale Obiettivo Orientamento Piemonte;
- dai focus attuati da Regione in fase di ideazione costruzione di alcuni strumenti di informazione orientativa;
- da quello, che per ultimo ma non meno importante, è stato il ruolo dei referenti regionali e di CMTO, non solo sul territorio locale ma anche su quello nazionale, che ha permesso loro di accompagnare la realizzazione delle attività, attivare connessione per lo sviluppo del sistema e partecipare alla discussione sull'evoluzione dei temi legati alle scelte e alle transizioni.

Il presente documento oltre ad essere **riferimento per le progettazioni in tema di orientamento** per Regione Piemonte, potrà essere il riferimento per tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nelle politiche che riguardano gli adolescenti/giovani, le pratiche di orientamento, la coesione sociale.

1 POLITICHE ATTIVE, ORIENTAMENTO PERMANENTE E BISOGNI EMERGENTI

Le politiche di orientamento come **processo continuo** hanno un ruolo fondamentale nelle politiche attive del lavoro, attraversano trasversalmente i differenti percorsi e li connotano di aspetti peculiari, l'ascolto/attenzione alle esigenze e il supporto "attivo", ovvero nello sviluppo di competenze e strategie. In questo periodo caratterizzato da rapidi mutamenti e incertezze, dal disagio delle famiglie e degli studenti rispetto alle scelte di studio, di formazione e di lavoro, le politiche di orientamento devono assumere una valenza permanente e **sostenere le scelte personali lungo l'arco della vita**, dalla scuola all'età adulta, nella formazione continua e nella carriera professionale. Compito dei sistemi pubblici e privati è integrarsi e creare percorsi di servizi il più possibile fruibili e identificabili tra le politiche del lavoro, sociali, giovanili, gli interventi messi in campo da Enti pubblici, Associazioni di categoria, Fondazioni a sostegno della coesione sociale.

Pensando al carattere multidimensionale dei fenomeni dell'abbandono scolastico, della dispersione scolastica, delle loro cause e conseguenze, della insufficiente capacità di molti a mobilitare se stessi anche nelle dinamiche dei mercati del lavoro locali, l'orientamento di OOP è stato uno dei principali strumenti utilizzati per accompagnare in modalità complementare la realizzazione di interventi di varia natura. Per quanto riguarda ad esempio l'iniziativa "Garanzia Giovani", che copre di fatto una fascia di utenza parzialmente coincidente per età e tipologia a quella presa in carico dal progetto regionale, è stata sviluppata una fattiva collaborazione tra gli orientatori regionali e gli sportelli per il lavoro e dei Centri per l'impiego-APL per favorire la segnalazione e successiva presa in carico dei giovani senza qualifica fuoriusciti dal percorso scolastico per supportarli e sostenerne un eventuale rientro e/o riorientamento. Sempre in ottica di sostegno alle transizioni e in attuazione del protocollo d'intesa tra l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e Regione Piemonte è stata attivata una collaborazione nell'ambito delle politiche a sostegno delle istituzioni scolastiche impegnate nella realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), per la maggior parte le stesse istituzioni scolastiche attive nella rete di Obiettivo Orientamento Piemonte.

Considerata la forte caratterizzazione delle politiche in relazione allo specifico contesto in cui vanno a collocarsi, un prezioso contributo alla focalizzazione dei fabbisogni del territorio oggetto della politica regionale specificata per gli adolescenti e giovani (11-22 anni) viene dal Rapporto IRES sulle attività di Obiettivo Orientamento Piemonte, dove viene posta in evidenza la necessità di un:

- rafforzamento della visibilità dei servizi di orientamento, specialmente quelli attuati in sinergia,
- rafforzamento della cultura comune dell'orientamento e della attitudine alla coprogettazione;
- integrazione e complementarietà dei vari interventi appartenenti alla sfera della coesione sociale;
- maggiore coinvolgimento di rappresentanti significativi del lavoro;
- maggiore coinvolgimento dei genitori degli studenti;
- individuazione di soluzioni coerenti utili per la costruzione dei percorsi di reingresso nella formazione o ingresso nel mercato del lavoro per i ragazzi in dispersione.

2 SCELTE STRATEGICHE E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Le presenti linee guida, già anticipate dall'Atto di Indirizzo 2019-2022, vogliono contribuire a delineare un quadro comune di sintesi nel rispetto delle specificità e a guida della programmazione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Vengono di seguito riportati gli obiettivi specifici individuati dall'atto regionale di programmazione triennale, con l'evidenza di elementi innovativi o consolidati e aggiornati, introdotti per la specificazione della strategia nel suo insieme:

- **sostenere gli adolescenti, i giovani e le loro famiglie attraverso percorsi di educazione alla scelta e di orientamento ai sistemi di istruzione e formazione:** una delle criticità riscontrate nel precedente triennio è stata quella dell'impossibilità di coinvolgere le famiglie degli studenti. L'obiettivo sarà pienamente soddisfatto quando saranno coinvolte le famiglie anche con fabbisogni importanti, che generalmente sono le meno coinvolgibili;
- **promuovere l'ottica di orientamento permanente attraverso azioni volte allo sviluppo di competenze orientative, anche in raccordo con i "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento", così come ridefiniti dalla L. 30 dicembre 2018, n.145;** l'obiettivo è passare dalla singola azione erogata alla proposta e realizzazione di servizi che accompagnino i ragazzi nei diversi step evolutivi e come in questo preciso caso permettano l'acquisizione di competenze orientative utili alle transizioni e si integrino efficacemente con le altre attività a valere sugli stessi ragazzi;
- **promuovere azioni di riorientamento e recupero di insuccessi/scelte sbagliate in ottica preventiva del fenomeno della dispersione scolastica;** obiettivo specifico è l'attivazione della rete di scuole per aumentare la tempestività di segnalazione e conseguente presa in carico da parte dell'orientatore di casi di ragazzi in difficoltà nei percorsi di istruzione o formazione o in dispersione;
- **sostenere il concetto di benessere scolastico come preconditione all'agire in tema di orientamento:** grazie alla modularità dei percorsi di educazione alla scelta potranno essere inserite ad inizio percorso attività finalizzate a mettere in grado gli allievi di creare strategie e competenze trasversali per interpretare l'ambiente circostante a partire dal contesto scolastico per vivere attivamente e spontaneamente il gruppo, con particolare attenzione alla gestione delle emozioni;
- **rinforzare le pratiche di coprogettazione (orientatore - insegnante referente) per rendere coerenti e identificabili i percorsi proposti ai ragazzi:** sul territorio sono già presenti interventi progettati in modo congiunto ma l'aspetto innovativo richiede, oltre all'incremento degli stessi, la loro formalizzazione a partire dall'inserimento nel PTOF scolastico e lo studio di modalità di comunicazione efficaci e integrate per aumentarne la visibilità e l'identificabilità;
- **strutturare un insieme di attività di orientamento coerenti con le principali indicazioni stabilite a livello nazionale in materia di orientamento e di apprendimento permanente e integrate rispetto alle iniziative già promosse a livello unionale, nazionale e regionale, con particolare riferimento ai settori dell'istruzione, della formazione, delle politiche giovanili, sociali e del lavoro:** questo elemento di innovazione, agito espressamente a livello di azioni di sistema, richiede attenzione in merito al consolidamento di una modalità di coordinamento tecnico-scientifico che coinvolga referenti e/o esperti delle politiche citate;
- **qualificare il "Sistema regionale di orientamento" attraverso azioni di sistema a supporto degli operatori e della rete, al fine di valorizzare l'esperienza maturata sul territorio regionale, e a sostegno dello scambio di esperienze da attuarsi attraverso la partecipazione e il raccordo con iniziative presenti sui territori di riferimento:** questo elemento, da potenziare rispetto alla passata triennalità, richiede una forte connessione tra orientatori e referenti di altri enti focalizzati sul sostegno allo sviluppo dei ragazzi, per individuare, testimoniare e connotare i progetti che via via si sviluppano negli specifici territori. Il raccordo tra iniziative oltre a fornire ricchezza di opportunità previene la sovrapposizione di azioni simili e ottimizza le risorse in campo;
- **innovare l'offerta dei servizi regionali attraverso metodologie e dispositivi che sostengano e dinamizzino le azioni nel loro sviluppo;** si è ad esempio rivelato cruciale l'apporto esperto e la conseguente maggior centratura del trattamento dei dati sui mercati del lavoro e le professioni da ricomporre e condividere attraverso le azioni con i ragazzi (nuovi temi, nuovi linguaggi, nuove modalità di comunicazione);

- **rafforzare le reti territoriali dei servizi, anche attraverso una più capillare ed efficace diffusione degli stessi sul territorio e, in particolare, presso gli istituti scolastici (sportelli OOP, iniziative tematiche, saloni):** i nuovi sportelli nelle scuole potranno sommarsi a quelli già previsti nei CPI e a quelli che verranno attivati dagli attuatori delle misure POR. Tale innovazione presuppone per la sua riuscita e la sua efficacia un'adeguata e coerente promozione verso studenti e famigliari. Per tale motivo è richiesto alle scuole l'inserimento di questa attività nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa degli istituti scolastici sottolineando la presenza esterna di tipo specialistico, come parte dell'insieme dei servizi di orientamento;
- **innovare le reti territoriali dei servizi e qualificare il "Sistema regionale di orientamento" anche attraverso un'efficace azione di formazione/aggiornamento delle competenze degli orientatori e dei soggetti che operano all'interno delle scuole e, più in generale, con i ragazzi:** nuovo elemento inserito che intende sostenere una visione condivisa delle politiche attive. È prevista al riguardo l'attivazione successiva di una apposita misura dedicata alla strutturazione e proposta di moduli di formazione in tema di orientamento aperti ai sistemi locali in ottica di rinforzo/sviluppo di equipe territoriali diffuse;
- **qualificare il "Sistema regionale di orientamento" attraverso azioni di monitoraggio e valutazione dei servizi orientativi:** la restituzione dei dati del realizzato a fronte dell'impegno delle risorse e la valutazione ad esempio del grado di copertura dell'utenza potenziale sono strumenti utili non solo in relazione all'utilizzo di risorse pubbliche ma anche in funzione della riprogrammazione e ricalibrazione in itinere degli interventi;
- **rafforzare il "Sistema regionale di orientamento", conferendo una rinnovata visibilità (carta dei servizi) e promuovendolo con maggiore efficacia presso i potenziali destinatari e, più in generale, presso i soggetti che operano sul territorio in materia di orientamento:** una carta dei servizi condivisa da più attori locali diventa uno strumento potente sotto molteplici aspetti e consente di dare valore e visibilità all'impianto messo in campo.

La definizione del modello non avviene quindi ex-novo, si basa sulle risultanze del triennio 2016-2019 e rappresenta il punto di partenza per strutturare attività che rispondano alla necessità emergenti e contemporaneamente contribuisce a specificare e consolidare il sistema regionale dei servizi per l'orientamento.

Le scelte strategiche sono quelle di concentrarsi:

- sullo sviluppo dell'attitudine a coprogettare gli interventi;
- sull'aumento della visibilità e identificabilità dei servizi di orientamento in particolar modo quelli messi a disposizione dalle sinergie orientanti;
- sulla ricerca e validazione di nuovi contenuti e strumenti curandone la loro condivisione e utilizzo;
- sulla messa in valore delle progettualità locali e l'osservazione e/o la partecipazione a progetti anche di livello europeo e nazionale per innestare contributi sperimentali e confrontarsi con altri modelli di intervento a valere sullo stesso target.

normativa di riferimento

I riferimenti normativi sono contenuti nell'Atto di Indirizzo per il Sistema Regionale di interventi di orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni 2019/2022. In queste linee guida, che integrano dal punto di vista metodologico il documento di programmazione regionale, si riportano i documenti a valenza di cornice metodologica entro la quale si possono progettare gli interventi specifici che vanno a supportare lo sviluppo di un sistema di orientamento permanente:

- a livello unionale, tra gli altri riferimenti, per le indicazioni derivanti dalle priorità per lo sviluppo qualitativo dell'orientamento definite nell'ambito della Conferenza Europea sulle politiche per l'orientamento permanente tenutasi a Tallinn nel 2017. Il documento finale individua 6 aree strategiche di sviluppo dei sistemi territoriali in Europa per garantire ai cittadini il diritto all'orientamento e per prevenire e ridurre l'abbandono scolastico e la disoccupazione di lunga durata e che attengono, rispettivamente:
 - allo sviluppo di servizi integrati per l'orientamento lungo l'arco della vita;
 - alla garanzia di supporto e orientamento a gruppi più vulnerabili;
 - al supporto agli individui ad affrontare la complessità dei mercati del lavoro e alle imprese nella ricerca di persone con le competenze richieste;
 - al miglioramento delle competenze dei professionisti di orientamento in base all'evoluzione delle informazioni sui mercati del lavoro e al rapido sviluppo tecnologico e dei media;
 - all'utilizzo dell'apprendimento tra pari per promuovere l'innovazione e la cooperazione istituzionale;
 - al miglioramento della gestione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche e delle pratiche di orientamento;
- a livello nazionale e regionale:
 - Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 20 dicembre 2012 (rep. Atti n. 152/CU);
 - Accordo tra il governo, le Regioni e gli Enti Locali contenente la definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 5 dicembre 2013 (rep. Atti n. 136/CU);
 - Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul documento recante: Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 76 CU del 10/07/2014;
 - Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali sul documento recante Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 136/CU del 13 novembre 2014.

La rassegna testimonia che nel relativamente recente periodo a livello nazionale il coordinamento delle regioni di concerto con il MIUR ha portato a definizione una cornice generale dei servizi ma la quotidiana esperienza sul campo insegna quanto importante sia il lavoro continuo di declinazione e implementazione concreta delle azioni, quanto vada sostenuta l'**ottica di sistema aperto e dialogante**, di sistema che impara.

3 /IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO

la proposta di un modello regionale

Il modello regionale presentato in questo documento definisce il quadro metodologico con cui consolidare il sistema di azioni di orientamento a sostegno delle scelte e delle transizioni della Regione Piemonte. Tale modello è costruito sulla base delle attività regionali svolte nell'intervento sostenuto dalle risorse POR FSE, ne riprende l'impianto principale cercando di apportare modifiche/precisazioni per aumentare la qualità dei servizi e condividerlo con i soggetti che a vario titolo accompagnano i percorsi e lo sviluppo di competenze dei giovani.

L'ottica di sistema aperto e dialogante con le altre realtà significative che operano nell'ambito delle politiche di orientamento trova anche in questo documento testimonianza: non è indifferente nel modello proposto il contributo giunto da esperienze esterne (più avanti ne vengono descritte alcune), da cui sono stati tratti e adattati spunti in quanto coerenti con l'impianto di base sia per le scelte metodologiche che per gli obiettivi.

La proposta che viene presentata costituisce un **riferimento inserito a supporto delle progettazioni** che verranno riattivate a livello locale ed è da considerarsi **documento in progress** che, solo dopo un percorso di confronto tecnico scientifico e interistituzionale, potrà giovare di nuovi apporti e trovare una veste consolidata.

regia e livelli di coordinamento

L'impianto organizzativo e di pianificazione degli interventi è sostenuto dal funzionamento della già istituita cabina di regia regionale orientamento. I componenti (Regione Piemonte, MIUR USR, Agenzia Piemonte Lavoro-CPI, Città Metropolitana di Torino) hanno principalmente compiti di coordinamento e gestione operativa così riassumibili:

- pianificazione attività
- implementazione servizi
- valutazione dei monitoraggi periodici
- gestione delle criticità
- approfondimento di materiali di comunicazione e supporto alle attività
- progettazione di eventi e modalità di organizzazione o partecipazione
- rilevazione fabbisogni formativi della rete degli orientatori
- condivisione di esperienze provenienti da reti locali o sperimentazioni

In base a specifiche esigenze e punti d'attenzione emergenti la suddetta cabina di regia può invitare alla partecipazione gli attuatori delle misure POR rappresentati da diversi livelli di coordinamento, esperti del settore e rappresentanti del partenariato.

Nell'impianto regionale ruolo cardine è rappresentato dal livello di coordinamento che si attua a livello di microterritorio dove il coordinatore di bacino (con la corrispondenza d'ambito di un bacino per l'impiego) nei fatti sostiene e guida la progettazione degli interventi, l'organizzazione delle attività degli orientatori, le relazioni con i partner di rete e le attività di animazione territoriale.

A livello regionale poi il settore Standard formativi e Orientamento intende potenziare il raccordo con i settori regionali competenti in tema di istruzione, politiche giovanili, formazione, politiche sociali e del lavoro per condividere le competenze ed individuare possibili sinergie anche ad esempio in vista della programmazione P.O.R. F.S.E. 2021-2027 e di sperimentazioni progettuali da avviare in sinergia, ad esempio in tema di sviluppo sostenibile così come declinato nell'obiettivo 4 di Agenda 2030; in maniera analoga si intende realizzare lo stesso raccordo sinergico con enti extra- regionali sia di carattere pubblico che privato.

La proposta per quanto riguarda la regia ed il presidio degli interventi in tema di orientamento è la costruzione e introduzione di un tavolo interistituzionale che possa raccogliere a livello regionale i rappresentanti più significativi di chi si occupa di questa materia in contesti ed ambiti differenti e dare un rilievo e approccio ancor più strategico a questa tematica. Questo obiettivo rappresenta non solo l'occasione per formalizzare le tante connessioni che il sistema regionale ha fin qui attivato ma può arricchire il confronto con differenti visioni e pareri tecnico scientifici sempre in ottica di specificazione e consolidamento del sistema regionale.

Obiettivo Orientamento Piemonte e i CPI

Uno dei due attori sull'asse di connessione istruzione-lavoro è il Centro per l'Impiego. La collaborazione tra i servizi di orientamento e i servizi al lavoro inizia la propria esperienza a inizio degli anni duemila, evolvendosi e diventando punto di riferimento per i territori non solo per l'incrocio domanda-offerta di lavoro ma assumendo un ruolo sempre più forte all'interno delle politiche attive del lavoro con un ruolo cardine agito dalla funzione di orientamento. È proprio grazie a queste politiche che il Centro per l'Impiego diventa il punto di riferimento di tanti giovani che, anche fallendo nel percorso scolastico, possono trovare le risposte necessarie ai loro bisogni evitando così di perdersi ulteriormente e sommare successivi e ulteriori insuccessi.

Nell'esperienza di Obiettivo Orientamento Piemonte la collaborazione si concretizza principalmente con la presenza di uno sportello informativo e, a partire dalla segnalazione dei casi di richiesta di accesso ai servizi, con la realizzazione di attività di consulenza presso la struttura stessa. Da sviluppare la coprogettazione e collaborazione coordinata di attività a beneficio degli istituti scolastici.

Sempre in tema di territorialità risulta importante lo stretto legame del Centro per l'Impiego con il mercato del lavoro nel contesto in cui opera; il valore aggiunto di questa posizione consiste nella aggiornata conoscenza delle dinamiche occupazionali che, tradotte in termini di competenze, costituiscono un potente strumento orientativo per studenti, genitori, orientatori.

In generale si mantiene costante il **raccordo Regione – Agenzia Piemonte Lavoro CPI** utile a:

- organizzare le attività dello sportello all'interno del CPI;
- progettare e organizzare le modalità coordinate di intervento specialistico nelle scuole da parte degli orientatori CPI e OOP;
- monitorare i percorsi integrati per il recupero dell'abbandono scolastico e i follow up dei casi segnalati;
- raccogliere e commentare i monitoraggi periodici delle attività di orientamento nei bacini per l'impiego;
- concordare soluzioni a criticità emerse dai monitoraggi;
- valorizzare buone prassi emergenti;
- raccordare i servizi OOP ai LEP, individuando sinergie, correlazioni, spunti di approfondimento nel rispetto delle specificità dei due sistemi di politica e di servizio;
- concordare piani di formazione sui temi dell'orientamento e delle politiche del lavoro per gli operatori dei servizi per il lavoro e per gli orientatori;
- organizzare la collaborazione per la partecipazione a eventi e manifestazioni.

il raccordo con le scuole

L'altro principale attore sull'asse di sviluppo istruzione-lavoro dei giovani è l'istituzione scolastica, il luogo deputato allo sviluppo delle competenze orientative. I servizi regionali hanno un carattere di neutralità e non intendono sostituirsi alle attività già proposte dalle scuole ma vogliono contribuire a consolidare nella vita della comunità scolastica le prassi necessarie allo sviluppo delle competenze trasversali in modo che le stesse si rafforzino e diventino base solida per gestire le numerose scelte e transizioni che una vita professionale comporta; vogliono altresì sostenere un'ottica di percorso sui temi affrontati dalle pratiche di orientamento e non delegare le azioni stesse ad interventi spot attivati magari solo nei momenti finali di transizione.

Quando la scuola si confronta con l'orientatore regionale che presenta i servizi, deve tenere presente che dialoga con una figura specialistica, esperta "a tutto tondo" e ricca di soluzioni. Questo servizio porta prassi, affiancamento per i docenti, strumenti che insegna ad utilizzare e include anche le scuole più deboli in tema di progettualità. L'intervento regionale di prossima attivazione vuole incentivare la coprogettazione e unire competenze e esperienza per trovare nuove soluzioni a problemi persistenti cercando di pianificare con cura periodi, orari, supporti per non far sì che ad esempio l'alta frequenza di proposte esterne e il loro peso sull'orario, il tema della gestione della privacy rispetto agli alunni coinvolti nelle attività, ecc. offuschino l'opportunità offerta e l'obiettivo.

E' necessario poi fare un cenno sull'utilizzo delle misure PON legate all'orientamento e all'inclusione sociale con cui gli istituti scolastici sono in grado di predisporre attività o parte di esse dimostrando di possedere capacità progettuali e gestionali. Si costituisce in questo modo un'offerta di servizi (attività didattiche) validi ed efficaci che possono essere ancor più potenziati in raccordo e complementarietà con i servizi regionali. Pur nel rispetto dell'autonomia e dell'iniziativa degli istituti scolastici i servizi regionali possono proporre, come già avvenuto in passato, l'assistenza tecnica alla progettazione, ma più importante la possibilità di unire competenze differenti, idee, risorse per creare progetti educativi condivisi anche nel modello teorico e metodologico alla base, che si possano poi sviluppare nei percorsi degli studenti.

Anche per l'istruzione si mantiene costante il **raccordo istituzionale Regione e Ufficio Scolastico Regionale MIUR** funzionale a:

- identificare e valutare le modalità di intervento con le scuole del territorio regionale;
- valutare le modalità di coinvolgimento degli istituti scolastici;
- concordare gli obiettivi, i contenuti e i tempi delle comunicazioni alle scuole;
- pianificare attività di aggiornamento per i docenti;
- condividere le progettazioni delle attività scolastiche finanziate dal PON e favorire la complementarietà di questi interventi con quelli di Obiettivo Orientamento Piemonte

Altro canale per l'assolvimento dell'obbligo scolastico è quello della formazione professionale: include enti accreditati anche per l'orientamento che nel programma didattico dispongono di ore dedicate all'orientamento. Come avviene per la scuola anche la formazione professionale è tenuta a segnalare casi di evasione dell'obbligo e di disagio scolastico affinché gli studenti che si trovano in queste condizioni possano ricevere un adeguato supporto. Per sua natura la formazione professionale è esperta nella gestione di casi legati al disagio scolastico: se da un lato ciò può incidere su alcuni stereotipi valoriali negativi, dall'altro dota le agenzie dello strumento dei laboratori di recupero degli apprendimenti per gestire al meglio eventuali transizioni tra formazione e scuola ma anche di rientro nel percorso formativo. La spiccata sensibilità, la competenza progettuale e la capacità di contribuire al recupero di casi difficili rendono le agenzie interlocutori privilegiati nei patti territoriali per la lotta alla dispersione.

le collaborazioni in rete locale

Il tema qui sviluppato riguarda le modalità di raccordo con quei soggetti che rientrano nella progettazione integrata come portatori di conoscenza relativa alle dinamiche di inclusione sociale, come attuatori di interventi che per la loro natura specifica rispondono a determinati e spesso circoscritti fabbisogni, come portatori di contributi metodologici con iniziative proprie. Il luogo dove si sviluppano queste relazioni sono i territori che generalmente fanno riferimento ad un centro per l'Impiego oppure si sviluppano non oltre i confini di una amministrazione comunale. In una sintesi non esaustiva:

- **Comuni e Consorzi socio-assistenziali** che con le competenze sul controllo dell'assolvimento dell'obbligo scolastico condividono le segnalazioni pervenute dalle scuole e sono attenti al ritorno di follow up. Sono in questo caso molto importanti le figure specialistiche (Educatori, Assistenti Sociali) capaci di stringere collaborazioni con gli istituti scolastici per poter intervenire in fase di manifestazione del disagio; l'integrazione con gli orientatori di Obiettivo Orientamento Piemonte e con i servizi per l'impiego permette di approfondire cause e focalizzazione del disagio e di fornire soluzioni operative, sempre nel rispetto della privacy dell'utente e con fini istituzionali. Sempre i Comuni, titolari delle politiche giovanili e dell'istruzione, possono essere attraverso gli Informagiovani un stimolo importante per l'animazione territoriale e il raccordo con i servizi regionali può dare un ulteriore supporto sia alla proposta e organizzazione di eventi per studenti e famiglie (incontri informativi cittadini e altri eventi per l'orientamento) che alla diffusione di materiale informativo ad esempio molto importante per la scelta di un percorso di studio;
- **Servizi di Neuropsichiatria Infantile** che ricevono segnalazioni da parte delle scuole. I casi trattati richiedono interventi complessi, ma come nel caso dei Consorzi, Obiettivo Orientamento Piemonte può contribuire ad integrare servizi più consulenziali e diventare uno dei punti di riferimento per attività laboratoriali o colloqui di rimotivazione;
- **Associazioni di categoria e imprese** i cui associati da tempo hanno aperto le porte alle sperimentazioni e alle attività che in vari modi mettono in contatto gli studenti con il mondo del lavoro o che ne favoriscono l'ingresso. I servizi regionali, erogati a scuola, nei CPI, negli sportelli OOP, con il loro focus sui percorsi di accompagnamento al lavoro, di scoperta delle professioni e di autovalutazione dell'occupabilità, possono essere di aiuto sia a chi favorisce le esperienze di lavoro sia a chi il lavoro lo offre. Inoltre, recenti esperienze di collaborazione tra scuole e associazioni di categoria, che hanno coinvolto alunni della scuola primaria hanno riscosso molto successo grazie anche alla metodologia utilizzata che ha permesso di costruire sintonia e una cultura condivisa sull'importanza di saper far vedere e di saper vedere il lavoro; Obiettivo Orientamento Piemonte può consolidare questa prassi coinvolgendo le associazioni di categoria nella formazione specialistica prevista nel triennio 2019/2022. Da citare inoltre la più che positiva esperienza di raccordo sinergico nell'ambito dell'iniziativa WoooW, che ha permesso di portare i servizi specialistici di OOP e le competenze degli orientatori all'interno del format di evento realizzato sul territorio regionale e ideato dai Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte;
- **Fondazioni bancarie** e che a livello locale sono fonte sia di progettazioni ricche di stimoli metodologici che di iniziative per lo sviluppo del territorio. Il criterio della complementarità con OOP sta dando ottimi risultati soprattutto per l'ottimizzazione di risorse e per l'allargamento della platea dei fruitori dei servizi. E' fuori dubbio che l'alto tasso di sperimentabilità di alcune progettazioni (Fondazione con i bambini) non può che trovare applicazione con queste opportunità viste anche le cornici amministrative e gestionali dettate dalle fonti di finanziamento dell'iniziativa regionale.

Le competenze professionali per l'orientamento

La trasversalità e multidisciplinarietà delle azioni orientative richiede un'attenta individuazione della professionalità da dedicare a queste attività da declinare ulteriormente in funzione della finalità dell'intervento, della fascia di utenza a cui l'iniziativa è rivolta, della modalità di erogazione, della necessità o meno di stabilire connessioni in rete. Nel presente documento vengono citate le competenze (non in modo esaustivo e di dettaglio) emerse dalla connessione con i servizi regionali attuati in relazione agli specialisti dell'orientamento impegnati in essi:

- **competenza divulgativa e di gestione delle informazioni** sull'offerta di istruzione, formazione professionale e post diploma non solo in termini di percorsi ma anche in termini di competenze specifiche e trasversali richieste, di raffronto comparato e analitico tra le stesse e della capacità di collegare le competenze stesse con quelle richieste dai vari settori professionali; l'orientatore deve essere in grado di leggere e interpretare in chiave dinamica le evoluzioni del lavoro sia a livello nazionale che locale;
- **competenze di ricerca e analisi di informazioni/opportunità e ricognizione sugli strumenti di orientamento, prassi in uso** e progetti locali a partire da quelli delle scuole; saper cercare le informazioni pertinenti, individuarne le fonti più significative, raccogliere la documentazione, ordinarla, produrre delle sintesi e metterla a disposizione dell'equipe di lavoro e di eventuali interessati, curando, inoltre, la diffusione dove e quando si ritenga necessario; rispetto al territorio deve conoscere le funzioni e iniziative dei vari Enti che hanno competenze per le politiche di inclusione in genere;
- **competenze nella conduzione di colloqui** per l'indagine sulla richiesta di orientamento sottesa o esplicita, sulle competenze possedute dal ragazzo, sul confronto di queste con le aspettative e le opportunità disponibili; queste competenze consulenziali pertinenti al campo disciplinare della psicologia dovranno essere accompagnate dalla capacità di immaginare percorsi strutturati sulle opportunità presenti;
- in merito alla **creazione di soluzioni ai problemi di disagio scolastico**, le competenze corrispondono a quelle del tutor di percorso e prevedono la capacità di ricerca delle opportunità formative/lavorative del territorio, di saper coinvolgere i potenziali partner in rete, di seguire lo svolgimento del progetto ed intervenire nel modo corretto su criticità e snodo; sono da prediligere le competenze maturate nel campo disciplinare delle scienze della formazione o dell'educazione;
- per le azioni di gruppo oltre alle già descritte competenze specifiche sono richieste **competenze** di tipo trasversale legate all'**ambito relazionale e alla conduzione, animazione e gestione di gruppi** di studenti, docenti, genitori;
- conoscenza degli **elementi di progettazione di percorsi e attività** di istruzione, formazione, politiche attive del lavoro, inclusione.

Le citate competenze descritte a livello generale costituiscono la base per l'erogazione di servizi qualitativamente elevati se messe in campo da orientatori di esperienza.

Altro elemento di qualità è dato da professionalità con una alta manutenzione delle competenze acquisita in vari contesti ed occasioni e con una esperienza periodica e strutturata di supervisione.

la progettazione integrata

Il carattere trasversale dei servizi di orientamento richiede una progettazione condivisa tra coloro che per ruolo e competenza, provenienti anche da contesti organizzativi diversi, possono fornire la risposta utile a soddisfare i differenti fabbisogni di chi accede ai servizi.

A partire dalle azioni di informazione orientativa, chi si prende carico di attuare l'intervento deve poter presidiare tutti quegli elementi in grado di permettere una realizzazione efficace degli stessi: si tratta quindi di focalizzare gli obiettivi, i contenuti necessari, la professionalità e le competenze, gli strumenti ed il luogo. Questi elementi dovrebbero essere messi a disposizione da chi rappresenta l'istruzione, la formazione, i servizi per il lavoro, il mondo del lavoro, gli enti pubblici locali, i servizi sanitari e socioassistenziali, enti del terzo settore, associazioni, non solo nel momento della progettazione della risposta al fabbisogno ma anche con accordi formali che possano evidenziare le prassi di intervento e renderle attuabili.

Per favorire questa impostazione finalizzata a sostenere tutte le fasi legate alla progettazione integrata di servizi coerenti con i fabbisogni si ritiene importante facilitare la costituzione di **equipe territoriali** o formalizzare quelle già presenti. Il ruolo di questi gruppi di lavoro risulta fondamentale per:

- ➔ accentrare su territori limitati (Bacini centri per l'impiego) le differenti competenze (professionali e istituzionali) con la finalità di intervenire su bisogni individuabili e descrivibili;
- ➔ essere dei punti di riferimento per le politiche locali relative all'orientamento permanente e all'inclusione sociale sia dal punto di vista metodologico sia sotto l'aspetto della capacità di intervento;
- ➔ formalizzare le prassi di intervento e renderle visibili al territorio e ai destinatari finali per creare un rapporto fiduciario servizio pubblico-cittadino anche grazie al riconoscimento dell'autorevolezza del proprio ruolo di riferimento locale;
- ➔ raccogliere e ordinare contenuti relativi alle dinamiche dell'istruzione, della formazione professionale, del lavoro, dell'associazionismo, con particolare attenzione a quelle dell'ambito di pertinenza;
- ➔ osservare ed analizzare i flussi degli abbandoni della scuola/formazione sul proprio territorio, individuandone le cause e progettare azioni di recupero.

i luoghi dell'orientamento e requisiti per un "buon" orientamento

I molteplici luoghi dell'orientamento sono spazi caratterizzati dal tipo di attività che in essi si svolge e che spesso prevedono anche la partecipazione delle famiglie.

La **scuola**, ad esempio, è il luogo principale deputato allo sviluppo delle competenze orientative delle ragazze/ragazzi, a partire dalla didattica orientativa che coniuga le discipline con il mondo esterno. Durante uno degli eventi animati recentemente dall'intervento regionale in fase di conclusione, proprio su questo tema sono emerse alcune buone pratiche che hanno messo in risalto come la soddisfazione dei giovani in relazione alle attività fruite sia dipesa molto dall'atteggiamento assunto dall'istituto scolastico in cui le attività si sono svolte: è stata evidente la collaborazione tra i docenti e l'orientatore che ha incontrato i ragazzi e in questo caso, anche se l'attività è giunta dall'esterno, è stato testimoniato come l'ambiente positivo abbia influito sulla realizzazione dell'iniziativa.

Per quanto riguarda le attività di consulenza, i servizi regionali metteranno mettere a disposizione della scuola uno **sportello** con la presenza di un orientatore competente nei processi di analisi, rimotivazione o più semplicemente di aiuto personalizzato per la scelta/transizione, aperto ai genitori. Gli stessi sportelli per Obiettivo Orientamento Piemonte sono naturalmente presenti nei CPI e presso gli enti accreditati per l'orientamento.

Altri luoghi che suscitano il vivo interesse dei genitori e degli studenti sono gli **eventi** ed in particolar modo i saloni dell'orientamento/open day. Oltre alla presentazione dell'offerta di istruzione e formazione curata dagli istituti scolastici, agenzie di formazione e università, sono organizzati seminari per gli studenti, per i genitori, i docenti e gli orientatori con un'attenzione sempre maggiore e viva verso i contenuti e la collaborazione di associazioni che cercano di stimolare specifiche riflessioni su temi quali lavoro, professioni, opportunità, prospettive di sviluppo locale.

Le **imprese** stesse sono luoghi di orientamento per le numerose attività che vedono sempre più il coinvolgimento di studenti al loro interno (visite guidate, percorsi di alternanza, ma anche tirocini, ...). Alle imprese viene riconosciuta una reale valenza orientativa quando esse stesse, insieme ai professionisti che organizzano l'esperienza, prestano attenzione alla preparazione, svolgimento e valutazione dell'esperienza al loro interno, accompagnando e rinforzando le riflessioni ancor più se compiute dai giovanissimi. Da citare al riguardo l'iniziativa regionale Fabbriche aperte che offre un panorama di interessanti realtà produttive da visitare in una occasione a cadenza annuale.

Rivestono poi un ruolo importante quei luoghi messi a disposizione da altri soggetti che partecipano alla rete e che sono **momenti informali** per lo sviluppo, ad esempio attività laboratoriali svolte in spazi messi a disposizione da Comuni, Consorzi socio assistenziali, Centri per l'impiego o enti accreditati per l'orientamento: fanno parte di progetti multi-attore funzionali ad interventi legati alla rimotivazione e all'empowerment e danno vita alla sinergia tra politiche dell'istruzione, sociali e giovanili.

sperimentare, trasferire, innovare

Nel percorso quasi ventennale dei servizi di orientamento regionali vi è stata una evoluzione dell'impianto metodologico delle azioni informative, formative e di consulenza che si è sempre più arricchito di soluzioni operative spesso dettate dall'esigenza di dover rispondere con urgenza a particolari bisogni e criticità provenienti non solo dai destinatari finali ma anche dagli orientatori. Questo costante lavoro di aggiornamento si è svolto in un sistema di relazioni a volte consolidate a volte presenti ma non valorizzate formalmente per il contributo fondamentale nel completare sotto l'aspetto qualitativo e dell'efficacia gli interventi. Considerato che le prassi di intervento comprendono gli aspetti procedurali attinenti alle relazioni tra soggetti, l'attenzione all'innovazione e alla sperimentazione riguarderà anche la modalità e la capacità di collaborazione tra i soggetti e come queste riusciranno a coinvolgere gli utenti e il territorio in cui vivono. Continuerà inoltre l'**attenzione alle sperimentazioni** e ai relativi prodotti che siano di livello europeo, nazionale o locale, in modalità di partecipazione, di verifica delle condizioni di coerenza con il contesto regionale e di eventuale trasferibilità.

Una delle caratteristiche che ha connotato la prima gestione a regia regionale in questo ultimo triennio è stata quella di essere sistema aperto ed attento alle evoluzioni dei territori e all'innovazione che in essi si sviluppano. La condivisione con le attività complementari ad Obiettivo Orientamento Piemonte ha sicuramente arricchito punti di riferimento, professionalità, approcci ed ha anche permesso di mettere in discussione in ottica di miglioramento continuo lo stesso sviluppo progettuale regionale. Uno degli stimoli principali è venuto dal poter osservare, parte di un vero e proprio apprendimento, come ad esempio in alcuni contesti si passi dalla costruzione di un modello teorico alla sua attuazione, mentre in altre situazioni si passi dalla situazione operativa, sempre coordinata e finalizzata, ad una modellizzazione condivisa delle prassi.

La scelta delle esperienze riportate di seguito non è sufficientemente rappresentativa della ricchezza di cosa sta animando i territori in tema di orientamento ma vuole mettere in rilievo esperienze in cui OOP è stato coinvolto non per pura formalità o correttezza istituzionale ma al contrario in diverse occasioni ha potuto entrare nel vivo dell'idea sperimentale o della gestione o delle scelte in raccordo partenariale traendone preziosi insegnamenti e sviluppando importanti sinergie e relazioni professionali.

L'approccio precoce e il modello Movimenti A livello locale, grazie all'impegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo è stato sperimentato un approccio precoce di orientamento a partire dagli alunni delle scuole primarie che ha coinvolto insegnanti, genitori e aziende del territorio. L'attuazione del progetto articolato in 5 progettualità specifiche differenti ha messo in risalto una partecipazione attiva e fortemente condivisa di tutti gli attori, dimostrando la validità dell'orientamento precoce, innanzitutto per rimuovere stereotipi culturali e di genere nei confronti del lavoro, grazie ad attività di confronto, di ricerca, di rielaborazione, partecipate dagli alunni. Questi i punti d'interesse:

- ✘ Il coordinamento scientifico che ha accompagnato il progetto fin dalla sua fase iniziale raccogliendo con continuità gli spunti emergenti per restituirli in modo ordinato per costituire il modello atteso;
- ✘ il coinvolgimento largo e partecipato di molti attori, tra essi Regione Piemonte; da citare il contributo specifico delle associazioni di categoria per la modellizzazione delle visite aziendali;
- ✘ l'armonizzazione con gli altri interventi in materia di orientamento;
- ✘ la condivisione della proposta di modello precoce con Regione Piemonte e altri interlocutori del sistema regionale;
- ✘ Il percorso di Alta Formazione sull'orientamento precoce, riconosciuto dalla Regione Piemonte;
- ✘ la restituzione finale al territorio dei risultati raggiunti e dei prodotti realizzati.

requisiti per un approccio di qualità - Erasmus+ MY FUTURE Nelle attività di raccordo con Enti di ricerca di livello nazionale ed europeo grazie alla collaborazione a questa progettazione è stato approfondito il tema della qualità dell'orientamento in rapporto al sistema entro il quale si sviluppa ed in particolare quello scolastico. Questi gli elementi di qualità individuati per analizzare i sistemi:

- Gestire le informazioni: rendere significative le informazioni perché aiutino i giovani a conoscere sé stessi, l'offerta formativa le professioni e il lavoro
- Favorire lo sviluppo delle Career Management Skills (CMS): individuare e realizzare attività e strumenti utili per l'acquisizione delle CMS
- Offrire un servizio di consulenza orientativa: identificare modalità di analisi del fabbisogno per ottimizzare le risorse e riuscire ad offrire servizi personalizzati e consulenza individuale;
- Definire un "luogo" per l'orientamento: istituire uno sportello e un luogo fisico di riferimento per l'orientamento nella scuola
- Creare una rete sul territorio: instaurare relazioni significative con gli attori del territorio e coinvolgerli fin dalla progettazione delle azioni
- Formare i professionisti dell'orientamento: identificare le esigenze formative e garantire opportunità di aggiornamento permanente.

La Regione insieme alla cabina di regia regionale orientamento ha contribuito alla sperimentazione confrontando i sistemi di orientamento di 14 scuole piemontesi del 1° e 2° grado della scuola secondaria. I risultati emersi hanno permesso il raccordo con altrettanti piani di qualità.

il concetto di competenze orientative (CMS) Le (Career Management Skills) sono una serie di competenze che offrono ai singoli e ai gruppi delle modalità strutturate per raccogliere, organizzare, sintetizzare e organizzare informazioni su sé stessi, sull'istruzione e sul lavoro, nonché la capacità di prendere ed attuare le decisioni e le transizioni. In definitiva un insieme di competenze fondamentali che ogni cittadino dovrebbe possedere per orientarsi con successo in una società complessa e dinamica. Questo impianto teorico è il risultato di un lavoro di ricerca-azione sviluppatosi a livello europeo con l'obiettivo di identificare e sviluppare approcci, metodi e risorse di orientamento che sostengano efficacemente lo sviluppo delle CMS come competenze chiave trasversali. Il progetto L.E.A.D.E.R. Erasmus+, che ha elaborato la seguente proposta attraverso un percorso di analisi, indagine, comparazione e valutazione basato su 222 questionari compilati da esperti e orientatori di 6 Paesi europei coinvolti, individua le 5 aree così declinate:

1. *Efficacia personale*: questa area comprende le abilità che permettono alla persona di gestire efficacemente il proprio sé (caratteristiche personali, valori, interessi, ecc.) e sviluppare la propria carriera formativa e professionale.
2. *Gestire le relazioni*: in questa area viene riconosciuto il valore delle relazioni nella gestione della propria carriera formativa e lavorativa. Le persone devono essere consapevoli che le relazioni con le persone sono diverse sulla base del contesto professionale e che sono fondamentali per costruire e consolidare la propria carriera.
3. *Identificare e accedere ad opportunità formative e lavorative*: questa area comprende le capacità di valutare e accedere a percorsi di apprendimento, sia in contesti formali (corsi, master, seminari) sia in contesti non formali o informali (tirocini, volontariato, altre esperienze), e alle migliori opportunità di lavoro, attraverso diversi canali e modalità, compreso il lavoro autonomo.
4. *Conciliare vita personale, studio e lavoro*: questa area si concentra sulla relazione tra lavoro, studio e vita personale include la capacità delle persone di gestire una positiva progressione di carriera, raggiungendo un equilibrio ottimale tra vita privata, lavoro e apprendimento permanente.
5. *Esplorare le professioni e comprendere l'evoluzione del Lavoro*: questa area si focalizza, da una parte, sulla conoscenza del mondo produttivo e delle professioni e dall'altra, sulla necessità che le persone riconoscano che il lavoro e l'apprendimento sono influenzati e condizionati da differenti fattori esterni di tipo sociale, economico e politico. Le persone devono essere aiutate a capire che possono acquisire quelle capacità, conoscenze e atteggiamenti che possono aiutarle a gestire la complessità, esplorare nuove opportunità e promuovere il processo di cambiamento continuo tipico della società attuale.

La finalità del progetto di fornire una mappa delle competenze e uno strumento di lavoro per gli orientatori anche come guida per la progettazione (nel caso di OOP in sinergia con la strumento SORPRENDO) è da considerare coerente con le finalità del sistema che considera l'orientamento come un percorso continuo e fornisce una valida base per progettare in modo sistematico e congiunto con scuole, Centri per l'Impiego e l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro le azioni di aiuto alla rielaborazione delle esperienze come parte integrante dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento.

strumenti di autovalutazione dell'occupabilità (AVO- ISFOL) Un altro contributo scientifico al sistema regionale per l'orientamento proviene dal "Modello Formativo per l'occupabilità" elaborato dal gruppo di lavoro coordinato da Anna Grimaldi ISFOL ora INAPP-Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche. Viene proposto un percorso di sviluppo delle competenze per l'occupabilità intesa come "l'intreccio tra il capitale umano, sociale, psicologico della persona, mediato dalle variabili situazionali, che consente all'individuo di porsi/riproporsi nel mercato del lavoro con un personale progetto professionale aderente al contesto". Il modello presenta azioni di formazione orientativa su: sé stessi, la relazione con gli altri, la relazione con il contesto, la relazione centrata sul compito. Obiettivo Orientamento Piemonte, grazie a orientatori di CIOFS FP Piemonte formati al modello da ISFOL, ha sperimentato in alcuni istituti della secondaria superiore il percorso arricchendolo con un focus specifico sviluppato sul tema delle reti sociali (creare e mantenere una rete di relazioni efficaci) in collaborazione con la SAA di Torino. La finalità generale è stata quella di stimolare nei giovani del triennio una riflessione approfondita sul tema della occupabilità e in particolare:

- stimolare la conoscenza dei ragazzi sul costrutto di occupabilità e sulle dimensioni ad esso collegate;
- realizzare l'autovalutazione da parte dei ragazzi del proprio potenziale interno di occupabilità e avviare una riflessione sui risultati emersi;
- rinforzare alcune competenze chiave per l'occupabilità;
- rinforzare le proprie capacità decisionali/progettuali.

Questo percorso (6-8ore) si è dimostrato un'esperienza vissuta positivamente dagli studenti e nel modello presentato di seguito viene proposto anche come complementare ad un percorso PCTO.

Un test di aiuto alla scelta -Arianna Per le attività che riguardano la preparazione alla scelta di una scuola si ritiene utile citare la significativa attività svolta dal COSP della Città di Torino che consiste nell'uso del test Arianna, uno strumento di aiuto agli studenti per scegliere l'indirizzo di studi dopo la secondaria di primo grado. In particolare il test è strutturato per evidenziare le attitudini e i fattori personali che possono contribuire al successo scolastico. Il test viene somministrato nelle classi degli istituti scolastici di Torino che hanno aderito all'iniziativa ed i risultati vengono restituiti dagli orientatori agli insegnanti o se espressamente richiesto anche alle famiglie presso le sedi scolastiche. Di particolare interesse il raccordo con OOP per le parti di consulenza individuale che possono essere richieste a seguire e il modello organizzativo che prevede un Protocollo di intesa siglato tra la Città di Torino e l'Istituzione scolastica che regola i rapporti in materia di orientamento.

Provaci ancora, Sam! Nell'ambito delle esperienze/contributi legati alla lotta alla dispersione con cui Obiettivo Orientamento Piemonte ha collaborato si cita il progetto "Provaci ancora, Sam!" (PAS), un'iniziativa rivolta alle scuole di Torino che si realizza attraverso la stretta collaborazione tra i Servizi Educativi e i Servizi Sociali della Città di Torino, la Compagnia di San Paolo, l'Ufficio Pio e la Fondazione per la Scuola e una rete territoriale di associazioni con finalità sociali non a scopo di lucro, di parrocchie e oratori. L'obiettivo generale, quello di favorire il successo formativo, è sostenuto da obiettivi specifici che mirano: alla sperimentazione di nuove metodologie didattiche per l'apprendimento e l'inclusione; al potenziamento delle sinergie extra-scolastiche stimolando l'inter-professionalità per consolidare la "comunità educativa"; ad allargare la prassi grazie all'alleanza scuola e organizzazioni territoriali; a reinserire quegli studenti che si sono allontanati dal percorso di istruzione o formazione e favorire il conseguimento di un titolo di studio; a realizzare specifiche azioni di orientamento. Il progetto PAS comprende due diverse tipologie di macro-azioni tra loro connesse: la Prevenzione Primaria in età precoce (attivata nella Scuola Primaria e nelle Scuole Secondarie di I grado) e la Prevenzione Secondaria, in adolescenza, con una vocazione in prevalenza riparativa, dedicata a ragazze/i drop-out, a forte rischio di fallimento formativo, di severa emarginazione precoce (attivata nei CPIA e nella Tutela Integrata), oppure alla giovane popolazione migrante. L'attenzione alla restituzione dei risultati e alla loro valutazione punti di forza di questa progettualità.

Below10 – Erasmus+ dispersione scolastica Nell'ambito delle attività legate alla prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica la Regione è stata coinvolta nel tavolo di coordinamento locale del progetto Below10. Tra gli obiettivi: indagare le cause della dispersione scolastica nei Paesi partecipanti al progetto, provvedere alla progettazione di pratiche locali per affrontare le criticità motivo di abbandono e, come chiusura, predisporre accordi territoriali per far lavorare insieme i soggetti competenti per ruolo e predisporre un protocollo per affrontare le situazioni di disagio. La ricerca sulle cause è stata realizzata intervistando giovani appartenenti a fasce distinte tra NEET, lavoratori precoci che hanno abbandonato il percorso formativo, studenti che manifestano la difficoltà nella prosecuzione del percorso di studi, studenti ad alto rischio di dispersione e studenti inseriti in percorsi di formazione, riunendo le considerazioni emerse in quattro categorie: individuali, familiari, scolastiche e di comunità. Dal report di ricerca numerosi spunti, tra essi la rilevanza per tutti gli interventi del contesto extrascolastico.

Il racconto come strumento per orientare – Andrea vuole fare la pirata e Erica vuole fare la manager

Tra le pratiche da segnalare con cui OOP si è interfacciata a livello regionale da citare i due racconti che, con il sostegno della Consigliera di parità regionale e di Federmanager poi, hanno animato incontri in classe e di confronto sui territori. La valenza di uno strumento come questo richiama le pratiche dell'approccio narrativo in orientamento e può essere collegata alla progettazione Interreg in via di attivazione in raccordo con OOP nelle scuole del novarese denominata "**Binario 9 e 3/4**".

L'uso del gioco per orientare - il nuovo kit di REGIONE PIEMONTE E' stato dimostrato come il concetto di lavoro e delle professioni si sviluppino fin dall'infanzia e le rappresentazioni che i bambini e le bambine si costruiscono in questo periodo sembrano influenzare in modo rilevante le idee, scelte e atteggiamenti rispetto al loro futuro. Parlare di lavoro e professioni fin dalla scuola primaria diventa quindi fondamentale per aiutare i bambini e ragazzi ad acquisire informazioni articolate e complete rispetto al mondo del lavoro, a consentire l'esplorazione che in prospettiva fa emergere talenti e ad occuparsi in modo preventivo del loro futuro. Regione Piemonte ha ritenuto quindi interessante proporre un kit di strumenti che sappia tenere conto di questo scenario e di queste consapevolezza e proponga agli insegnanti alcune attività finalizzate ad aiutare i giovani a muoversi nell'incertezza e nel cambiamento in modo costruttivo e vantaggioso per se stessi. La metodologia didattica scelta è stata quella di trasferire la riflessione su temi legati al lavoro e alle professionalità sul piano del gioco e del lavoro in gruppo con la guida dell'insegnante appositamente formato.

Nel complesso, il Kit didattico è composto da fascicoli:

- "Orientare nel nuovo mondo del lavoro" che illustra le nuove teorie dell'orientamento e il ruolo della scuola in questo nuovo contesto;
- "Perché parlare di professioni a bambini e ragazzi" dove viene spiegata l'importanza di parlare di lavoro e professioni a bambini e ragazzi e dove vengono forniti alcuni spunti teorici per farlo;
- "Una fotografia del mercato del lavoro piemontese" che presenta un quadro dell'evoluzione della domanda di lavoro e dei profili professionali in Piemonte nel periodo 2008-2016 e alcune tendenze per il futuro;

e da due percorsi, l'uno da proporre agli insegnanti della scuola primaria e l'altro per la secondaria di primo grado corredati di schemi e strumenti didattici come il poster "Il mondo delle professioni", le locandine "A caccia di professioni", le carte professioni e le schede professioni.

In questa visione dell'orientamento diventa centrale il concetto dell'adattabilità professionale o *adaptability* dove gli insegnanti, nella loro attività didattica e nella relazione con i loro allievi, hanno la possibilità di lavorare su quattro dimensioni. In particolare, essi possono:

- ✓ Stimolare la curiosità, proponendo attività di conoscenza di sé e di esplorazione del mondo circostante, in modo da incentivare un aumento degli interessi e una conoscenza più completa della realtà, in particolare delle professioni
- ✓ Instillare la fiducia nei ragazzi e nelle ragazze e nelle proprie capacità di riuscita, aiutandoli a pensare che è possibile imparare, migliorare e affrontare, con impegno e sforzo, gli ostacoli
- ✓ Allenarli a prendere delle decisioni e a risolvere dei problemi
- ✓ Abitarli ad assumersi le responsabilità delle loro azioni e decisioni
- ✓ Aiutarli a pensare e pianificare il proprio futuro

Il gioco verrà distribuito alle scuole piemontesi nel prossimo autunno per diventare anch'esso riferimento del sistema regionale; verranno naturalmente attivati percorsi di formazione all'uso e una supervisione regionale.

Da citare sempre in riferimento alle potenzialità del gioco in orientamento le significative esperienze realizzate nell'ambito di OOP grazie al gioco "La città dei mestieri" realizzato dalla Coop.ORSO ed i giochi ideati e realizzati dall'Equipe di orientamento di CIOFS FP Piemonte.

4 LE AZIONI DI SISTEMA PER UNA RETE REGIONALE

comunità educanti e sinergie educative

Le attuali dinamiche scuola – lavoro generate dalle rapide evoluzioni a cui le persone devono adeguarsi basandosi sulla conoscenza e valorizzazione di se stessi e ancora caratterizzate da persistenti stereotipi valoriali, di genere e sul lavoro, richiedono servizi che tengano conto delle differenti competenze da sviluppare. Si manifesta quindi il bisogno di stabilire sinergie significative tra realtà locali che siano chiaramente visibili e riconoscibili dai potenziali destinatari e che siano unificate da un elemento di forte connotazione educativa e di sostegno alle nuove generazioni. La finalità delle azioni di sistema regionali è proprio quella di riuscire a creare un contesto coerente e articolato per facilitare la ricerca della giusta risposta ai fabbisogni individuali non solo nei delicati momenti della transizione ma durante tutto il percorso di sviluppo delle carriere. Lo studente e la sua famiglia, il giovane al di fuori dei canali scuola, formazione o lavoro, chi cerca una prima occupazione devono sapere quali soggetti competenti e di differente ruolo possono essere il valido aiuto per sviluppare le giuste strategie. Questo rapporto, affinché abbia piena riuscita, dovrebbe basarsi su una chiara relazione di fiducia verso i servizi che operano con finalità e obiettivi comuni. Verso questo obiettivo debbono essere orientati i partenariati di sostegno alle azioni regionali a partire dagli strumenti degli accordi di rete in cui vengono stabiliti ruoli, competenze, campi di intervento ma soprattutto l'impegno a sostenere la scuola riconosciuta primaria comunità educante.

comunicare i servizi

Nella programmazione delle attività di Obiettivo Orientamento Piemonte la strategia di comunicazione introdotta ha reso visibile, fornito supporto e riferimento al sistema diffuso di orientamento regionale, sia per quanto riguarda le iniziative di carattere più ampio e trasversale gestite dalla Regione che per le azioni a diretto beneficio dei ragazzi proposti dagli orientatori e dai coordinatori incaricati dell'attuazione.

Obiettivo Orientamento Piemonte segue oggi due linee di sviluppo principali sul tema comunicazione.

La prima linea, a cui è stata assegnata un'**immagine grafica coordinata**, segue lo sviluppo di un piano di comunicazione mediante:

- il rinforzo della visibilità degli sportelli per garantire il carattere di neutralità/istituzionalità degli interventi;
- l'aggiornamento, lo sviluppo e la costruzione di strumenti di informazione ;
- il potenziamento della fase legata alla diffusione dei risultati delle attività;
- l'animazione delle reti locali e l'ascolto attivo dell'utenza potenziale, compresi i beneficiari indiretti;
- la gestione della pagina facebook dedicata;
- lo sviluppo e potenziamento dell'area del sito istituzionale dedicato comprensivo ad esempio di una mappa interattiva degli sportelli OOP e di un palinsesto in continuo aggiornamento rispetto a iniziative attivate sull'orientamento con particolare attenzione a open day e saloni territoriali.

La seconda linea cura la **modellizzazione degli eventi di orientamento** non solo sul territorio ma anche nelle proposte di carattere interregionale, occasioni nelle quali il sistema regionale ha potuto ad esempio confrontarsi nei modelli e nelle pratiche con altre Regioni.

Rispetto agli eventi territoriali, considerata la eterogeneità di iniziative promosse da scuole, università, Comuni, associazioni , è stata predisposto un format che comprende:

- ✘ una grafica omogenea per la comunicazione degli eventi;
- ✘ un format comune di attività all'interno della singola occasione, che comprende attività di sportello di informazione sui servizi OOP, diffusione di materiale informativo per chi è in fase di orientamento alla scelta, attività consulenziale su richiesta e animazione/approfondimento di specifiche tematiche in modalità grupppale;
- ✘ veicolazione su **sito e palinsesto regionale**.

In riferimento alla programmazione in atto e ai contenuti dell'Atto di Indirizzo 2019/2022, così come indicato nella misura 2 la strategia di comunicazione prevista nel modello regionale dovrà predisporre a carattere sperimentale:

- materiali informativi adeguati alle varie utenze grazie anche al lavoro di decodifica dei linguaggi tecnici e specialistici;
- strumenti per la raccolta e la catalogazione delle prassi e dei progetti in ottica di **repertorio** regionale aperto e in progress;
- piattaforme multimediali informatiche che facilitino l'accesso ai contenuti e il loro utilizzo, a favore dell'ampliamento costante della comunità di pratica.

Una particolare attenzione verrà dedicata alla ideazione e redazione della **Carta dei servizi** per le tante potenzialità contenute nel documento tecnico che certamente svilupperà:

- ✓ obiettivo generale e obiettivi specifici del progetto regionale;
- ✓ azioni previste e loro modalità di attuazione;
- ✓ percorsi modulari e percorsi integrati, modalità di attuazione e modalità di coinvolgimento di altri soggetti;
- ✓ modalità di segnalazione e cura dei casi di disagio scolastico;
- ✓ sportelli di accesso ai servizi orientativi;
- ✓ riferimenti di coordinamento e contatto;
- ✓ rete dei partner (ruoli di competenza, modalità di intervento, azioni complementari attuabili).

sviluppare le competenze professionali degli orientatori

All'interno delle azioni di sistema a regia regionale di prossima attivazione è stata inserita la formazione a supporto delle competenze di coloro che operano nel sistema regionale dell'orientamento. Se si prende in esame l'elenco dei destinatari indicati si evidenzia subito come per la Regione la priorità di innovare e di elevare la qualità dei servizi si accompagni al sostegno delle sinergie tra i soggetti che operano in materia di orientamento con contributi diversi e specifici di apporto al sistema. La multidimensionalità dei processi di orientamento richiede senza dubbio che molti interventi vengano concordati e attuati da tutti quei soggetti che per ruolo possono offrire il proprio contributo, favorendo così la costituzione di vere e proprie comunità di pratica. Queste comunità di pratica a volte però agiscono in modo informale o solo in occasione dell'emersione del bisogno e quindi corrono il rischio di disperdere le prassi e frammentare preziose esperienze.

L'attività formativa destinata agli orientatori provenienti da differenti organizzazioni e contesti non deve quindi limitarsi all'aggiornamento ma può essere volano che porta la comunità di apprendimento a consolidarsi in **comunità di pratica**; l'approccio alla strutturazione del percorso formativo e la scelta della modalità per affrontare i focus di apprendimento è in questo senso fondamentale: confronto critico su finalità, soluzioni possibili, metodologie, compreso il confronto dei ruoli all'interno del gruppo stesso.

Il valore aggiunto della formazione che verrà realizzata è costituito dalle precondizioni che verranno garantite nelle regole di funzionamento delle risorse umane impegnate nelle attività regionali:

- "equipe territoriali" che si caratterizzano come riportato in altro punto del documento;
- opportunità di lavorare in aula condividendo approcci e teorie in funzione della successiva operatività, negoziando le soluzioni più coerenti nel rispetto dei ruoli e dei fabbisogni affrontati;
- messa in valore delle prassi già sperimentate o nuove che saranno portate dal livello locale a quello regionale per essere ordinate su un'apposita piattaforma informatica perchè le nuove conoscenze, soluzioni, modalità di intervento e strumenti possano diffondersi ampliando la comunità di pratica;
- opportunità di arrivare a formare e far parte di una comunità di pratica di livello regionale.

Sicuro riferimento per questa attività è costituito dal **percorso di alta formazione** sull'orientamento precoce realizzato nell'ambito del progetto della Fondazione CRC di Cuneo Movimenti; fattore nodale di successo per l'intera progettazione e ancor più per il percorso formativo è l'aver investito non solo sull'erogazione (di azioni, di formazione) ma anche sull'accompagnamento/sostegno qualificato e autorevole alla realizzazione. In questi ultimi anni si è inoltre dimostrata utile ed efficace la modalità di aggiornamento intensivo su temi specifici promossa dalla Regione in collaborazione con APL-CPI. La proposta è stata quella di presentare a diverse tipologie di partecipanti (orientatori OOP, referenti informagiovani, orientatori CPI referenti scolastici) seminari centrati sulle evoluzioni del mercato del lavoro, compresi quelli locali, mettendo in evidenza le dinamiche evolutive rispetto al fabbisogno di competenze specifiche richieste. Uno degli aspetti qualificanti e connotanti dell'esperienza, oltre all'ampissima partecipazione, è stato l'aver posto particolare attenzione ai diversi linguaggi specialistici ed alla loro necessaria decodifica a beneficio dell'utente dei servizi.

Si intende in questo senso rafforzare la collaborazione tra **Regione e APL-CPI** con ORML Individuando i temi di interesse emergenti, tra i primi i "green jobs", sostenendo la programmazione coordinata per lo sviluppo dei temi anche a beneficio degli altri soggetti del territorio interessati, condividendo e curando i materiali non solo per organizzare opportunità informative ma anche per elaborare nuovi documenti divulgativi, raccordando la formazione in materia di orientamento e professioni alla formazione prevista per il piano di rafforzamento dei CPI in attuazione dei LEP.

sviluppare e condividere metodologie e strumenti

Nel triennio appena trascorso gli attori, in accordo con i referenti regionali, hanno formalizzato una serie di strumenti da utilizzare durante le attività di gruppo e nei colloqui individuali. Se da un lato si sono sviluppati dispositivi a partire da una ricognizione e proposta condivisa, dall'altro è stata continua la ricerca di nuovi strumenti che comprendessero, ad esempio, una fascia di età di utenza più ampia, strumenti che potessero essere padroneggiati in autonomia dagli insegnanti o che permettessero l'applicazione di nuove prassi metodologiche/tecnologie.

Rientrano tra gli strumenti anche quelli che possono essere considerati di sistema, che, seguendo le strategie del piano di comunicazione, sono messi a disposizione sul portale regionale nella sezione appositamente dedicata e ricompresi tra i dispositivi informativi (guide per la scelta, palinsesti degli eventi orientativi).

Sulla base di questa premessa le scelte prioritarie che si intendono assumere per dotare Obiettivo Orientamento Piemonte 2019/2022 di un insieme di strumenti coordinato nella sua articolazione e omogeneo rispetto alla strategia di comunicazione sono le seguenti:

- sviluppare il Kit seguendo le indicazioni e le osservazioni dei futuri utilizzatori grazie ad un continuo monitoraggio;
- strutturare moduli e contenuti per le attività del triennio delle secondarie di secondo grado, anche per ciò che riguarda lo sviluppo delle competenze orientative (CMS) e il costruito di occupabilità; lo studio e la progettazione dovranno essere sviluppati in modo congiunto tra orientatori, referenti orientamento scolastici e Centri per l'Impiego e dovranno essere coerenti con l'impianto dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento;
- formalizzare strumenti per gli eventi di orientamento: informativi, di aiuto alla frequentazione consapevole e alla rielaborazione dell'evento stesso, colloqui orientativi con studenti e famiglie, seminari o incontri informativi e loro contenuti;
- ricercare a livello locale strumenti e prassi utilizzati in scuole, agenzie di formazione professionale in ottica di repertorio regionale aperto e implementabile.

E' programmata infine un'attività che permetterà di **sistematizzare/sviluppare la dote strumentale di OOP** e nel prossimo autunno verrà presentato uno specifico kit da consegnare agli insegnanti, strumento già illustrato nella precedente sezione.

attivare azioni di prevenzione o contrasto alla dispersione scolastica

Il continuo impegno della Regione verso la dispersione ha contribuito a dare a Obiettivo Orientamento Piemonte una procedura sperimentata aperta a contributi e specificazioni.

Il sistema di **segnalazione dei casi di rischio di disagio/fallimento o di abbandono scolastico** da parte delle scuole e delle agenzie di formazione professionale prevede che il Dirigente dell'istituto, per attivare un percorso di politica attiva/riorientamento, possa segnalare i casi di percorsi scolastici seriamente difficoltosi o compromessi anche alla casella di mail dedicata predisposta da Regione con una apposita scheda trasmessa annualmente e disponibile sul sito Regione-OOP. Gli orientatori del servizio regionale provvederanno a individuare gli interventi necessari secondo il bisogno espresso ed a restituire un follow up dei casi.

La scheda OOP, che contiene i riferimenti anagrafici dello studente e il motivo della segnalazione, non sempre viene utilizzata dai dirigenti scolastici che segnalano abitualmente i casi utilizzando unicamente la consueta comunicazione a valenza amministrativa agli enti di competenza (Sindaco Comune di residenza) i casi di evasione dell'obbligo scolastico oppure l'avvenuto abbandono durante il compimento dell'obbligo formativo senza documentare la situazione e porre le basi per una presa in carico successiva. Chi viene successivamente coinvolto è in difficoltà perché oltre a dover agire sulle differenti cause del disagio deve trovare soluzioni coerenti per incentivare e stabilizzare il giovane in un percorso di rientro scolastico/formativo/lavorativo.

E' necessario potenziare la comunicazione sulla possibilità di utilizzare la segnalazione per l'attivazione di un percorso nell'ambito di OOP da sommare alla necessaria comunicazione all'istituzione preposta alla vigilanza. Comunicazione da potenziare a beneficio di tutta la rete, partendo dai Comuni per arrivare ai Centri per l'Impiego. Per questo motivo nel corso del triennio di programmazione 2019/2022 saranno fortemente incentivati e sostenuti gli accordi, i patti o i protocolli territoriali tra enti competenti a livello di bacino del Centro per l'Impiego o di ambito territoriale più ampio. Queste sinergie potranno essere accompagnate da altrettante attività inclusive predisposte dalle scuole anche grazie alla programmazione e progettazione dei fondi PON.

L'atto di Indirizzo Regionale 2019/2022 ha tra le sue **priorità il contrasto alla dispersione scolastica** che per sua natura, come ampiamente trattato nella letteratura scientifica, è un complesso di cause che impediscono lo sviluppo della persona e la piena realizzazione come cittadino. Per questa ragione si manterranno alta attenzione e impegno su questo tema.

5 I SERVIZI REGIONALI DI ORIENTAMENTO (11-22 anni)

attività e percorsi a disposizione delle ragazze e dei ragazzi

Di seguito viene fornita una descrizione dettagliata delle azioni, delle loro caratteristiche principali e della loro modalità di attuazione da considerare come base per la progettazione degli interventi futuri.

Le azioni e i percorsi che il modello di orientamento prevede hanno una sostanziale continuità con le precedenti programmazioni. Gli aggiornamenti/specificazioni apportate si avvalgono dei contributi metodologici e degli strumenti raccolti nel confronto operativo dell'intervento regionale, ovvero:

➔ l'ampliamento dei percorsi di educazione alla scelta con l'estensione delle attività al **primo anno delle scuole secondarie di primo grado**. Questo approccio permette di anticipare l'azione di orientamento per seguire l'ottica dell'orientamento precoce: si può dare continuità di percorso con le attività già svolte nella scuola primaria per influire principalmente su stereotipi valoriali e di genere rispetto alle carriere professionali e ai percorsi da intraprendere per realizzarle. L'orientatore potrà proporre al referente scolastico l'uso dei Kit regionale appositamente sviluppato e predisposto per questa fascia di età affinché le attività possano risultare più coerenti con le caratteristiche evolutive degli studenti;

➔ le azioni di tipo informativo riguarderanno anche i **genitori** e potranno essere finalizzate sia all'informazione relativa alla offerta di istruzione/formazione professionale sia per seminari finalizzati a fornire strumenti adatti e consigli per affrontare il momento delle scelte/transizioni. Queste iniziative potranno realizzarsi a scuola, presso i saloni dell'orientamento e in occasione di eventi informativi sul territorio. Dovranno essere studiate forme adeguate per potenziare l'accessibilità ed il coinvolgimento.

➔ il consolidamento delle azioni di educazione alla scelta per il triennio della secondaria di secondo grado come **percorso** di raccolta e sintesi delle esperienze attuate di avvicinamento al lavoro. La sintesi potrà essere integrata con gli strumenti di sviluppo per l'analisi individuale dell'occupabilità. Il triennio superiore è il periodo scolastico più denso di stimoli esterni e di iniziative specifiche di avvicinamento al lavoro e a sostegno del raccordo con un percorso universitario. Sarà di fondamentale importanza la coprogettazione tra scuola, servizi regionali e ANPAL servizi e transizioni, anche in considerazione delle prossime disposizioni attuative sui PCTO "Percorsi per le competenze trasversali e orientative".

Si sottolineano poi come importanti per la progettazione le seguenti precisazioni in merito alle modalità di attuazione:

- è auspicabile la continuità di presa in carico e di erogazione delle azioni individuali da parte dello stesso orientatore;
- è auspicabile il riferimento costante e, se possibile, univoco con le singole istituzioni scolastiche;
- il percorso di orientamento può essere costituito da un'unica azione che per sua natura si articola su differenti moduli;
- il percorso integrato è un intervento composto da una o più azioni;
- per quanto riguarda la durata delle azioni, si ritiene che le stesse possano avere una efficacia adeguata se rientranti nei parametri definiti nel modello regionale presentato di seguito, che fornisce una durata indicativa di standard minimo e una durata massima, parametri derivanti dall'analisi delle attività effettuate in precedenza su un sostanziale analogo impianto;
- è auspicata un'attività di coprogettazione con altri interventi sul territorio in regime di complementarità delle azioni e di non sovrapposizione, in logica di equipe territoriale e comunità di pratica.

Azione OR1: Primo contatto con gli utenti che può avvenire su presentazione spontanea, segnalazione della rete o segnalazione diretta da parte dei servizi del territorio

utenza	modalità	Obiettivi – contenuti - moduli	Durata	Riferimenti
Tutti i target possibili	Individuale	Garantire informazione sul sistema regionale di orientamento Fornire riferimenti utili all'accesso ai servizi	1 ora	Strumenti di comunicazione Raccordo con la rete locale

Azione OR2: Colloquio di analisi del fabbisogno orientativo individuale con un orientatore

utenza	modalità	Obiettivi – contenuti - moduli	Durata	Riferimenti
Studenti I grado	Individuale	Individuare la domanda orientativa e definire la progettualità individualizzata Contratto orientativo	1-2 ore	Raccordo con la rete locale Insegnanti
Studenti II grado	Individuale		1-2 ore	Genitori Servizi sociali
Adolescenti e giovani che hanno interrotto la frequenza scolastica o formativa	Individuale		1-2 ore	Educatori

Azioni OR3: Seminari tenuti da orientatori sui temi legati alla scuola e al lavoro realizzabili anche in eventi come ad esempio i saloni dell'orientamento

utenza	modalità	Obiettivi – contenuti - moduli	Durata	Riferimenti
Studenti I grado	gruppo	Informazione sull'offerta scolastico/formativa post-media e sulla normativa Obbligo d'istruzione/formativo	1-2 ore	Guide regionali on-line e brochure APL-CPI, ORML, IRES Imprese, assoc.di categoria
		Informazione sull'evoluzione del mercato del lavoro	1-2 ore	
		Interviste con professionisti	1-2 ore	
Studenti II grado	gruppo	Informazione sull'offerta post-diploma	1-2 ore	
		Informazione sull'evoluzione del mercato del lavoro	1-2 ore	
		Interviste con professionisti	1-2 ore	
Genitori	gruppo	Informazione sull'offerta scolastico/formativa post-media e sulla normativa Obbligo d'istruzione/formativo	1-2 ore	
		Informazione sull'evoluzione del mercato del lavoro	1-2 ore	
		I processi decisionali e il supporto nella scelta	1-2 ore	

Azione OR4: Percorsi di educazione alla scelta di supporto ad una transizione scuola-formazione-lavoro più consapevole e ponderata

utenza	modalità	Obiettivi – contenuti - moduli	Durata	Riferimenti
Studenti I grado	Gruppo	1° anno: esplorazione delle professioni (gioco su professioni + kit professioni più rielaborazione) 2° anno: esplorazione del sé e del mondo del lavoro 3° anno: informazione sulle scuole, rielaborazione del percorso ed elaborazione della scelta	Percorso 2° e 3° anno: 6-8 ore Percorso sui tre anni: 9-12 ore	Benessere a scuola Giochi Preparazione e rielaborazione esperienze di eventi e/o saloni Guide regionali on-line e brochure Sistema ITS Siti Università Autovalutazione
Studenti II grado	Gruppo	3° anno: esplorazione aree professionali e interessi 4° anno: approfondimento del concetto di occupabilità e competenze orientative. rielaborazione e mappatura delle esperienze svolte, anche nei PCTO e loro valorizzazione. 5° anno: informazione sulle opportunità post-diploma, elaborazione della scelta e del progetto individuale	8-10 ore	
Adolescenti e giovani che hanno interrotto la frequenza scolastica o formativa	Gruppo	Analisi del sé e delle motivazioni del fallimento Rinforzo competenze orientative Panoramica opportunità scolastiche o formative Ridefinizione percorso individuale	6-8 ore	

Azione OR5: Percorsi di orientamento alla professionalità e esplorazione delle professioni

utenza	modalità	Obiettivi – contenuti - moduli	Durata	Riferimenti
Studenti I grado	Gruppo	Laboratori di sperimentazione delle professioni Rielaborazione di esperienze di osservazione delle professioni	4-6 ore	Mappatura Guide regionali on-line e brochure Sistema ITS
Studenti II grado	Gruppo	Le opportunità post-diploma: - Università - Non solo Università (ITS, FP, Servizio Civile, ecc) - I mestieri del futuro	4-6 ore	Università APL-CPI Modello ISFOL-INAPP
		La ricerca di lavoro: - CV: istruzioni per l'uso - Tecniche di presentazione e di colloquio - Strategia di ricerca del lavoro - La rete - Sorprendo	8-10 ore	
		Autovalutazione occupabilità (AVO)	6-8 ore	
Adolescenti e giovani che hanno interrotto la frequenza scolastica o formativa	Gruppo	Laboratori di sperimentazione delle professioni	8-10 ore	
		La ricerca di lavoro	6-8 ore	

Azione OR6: Tutoraggio individuale che si sviluppa parallelamente ai percorsi strutturati di cui è parte o che viene attuato in un'unica azione a favore degli utenti

utenza	modalità	Obiettivi – contenuti - moduli	Durata	Riferimenti
Studenti I grado	Individuale	Supportare e accompagnare il/la ragazzo/a nella realizzazione del progetto individuale	6-10 ore	Raccordo con attività extrascolastiche
Studenti II grado	Individuale	Supportare e accompagnare il/la ragazzo/a nella realizzazione del progetto individuale, con particolare attenzione a: - cambio scuola nei primi due anni; - inizio percorso post diploma	6-10 ore	
Adolescenti e giovani che hanno interrotto la frequenza scolastica o formativa	Individuale	Supportare e accompagnare il/la ragazzo/a nella realizzazione del progetto individuale	6-10 ore	

Azione OR7: colloquio di consulenza orientativa per conferma, miglioramento, potenziamento della scelta già individuata o in fase di definizione

utenza	modalità	Obiettivi – contenuti - moduli	Durata	Riferimenti
Studenti I grado	Individuale	Sostenere l'approfondimento della conoscenza di sé e la focalizzazione del progetto individuale	4-6 ore	empowerment
Studenti II grado	Individuale		4-6 ore	
Adolescenti e giovani che hanno interrotto la frequenza scolastica o formativa	Individuale		4-6 ore	

Azione OR8: bilancio motivazionale attitudinale a sostegno delle situazioni caratterizzate da assenza progettuale e finalizzato ad elaborare un scelta e un progetto individuale

utenza	modalità	Obiettivi – contenuti - moduli	Durata	Riferimenti
Studenti I grado	Individuale	Sostenere un percorso di bilancio individuale (potenzialità, abilità e conoscenze)	4-8 ore	Rimotivazione
Studenti II grado	Individuale		4-8 ore	
Adolescenti e giovani che hanno interrotto la frequenza scolastica o formativa	Individuale		4-8 ore	

Percorsi di educazione alla scelta

Prevedono la progettazione con il docente referente dell'orientamento e/o il coordinatore di classe. E' auspicabile la compresenza in classe del docente affinché la metodologia possa essere appresa principalmente nell'utilizzo degli strumenti e nella organizzazione delle attività e che venga raccordata più in generale alle altre iniziative in tema di orientamento. Potrebbe essere utile la coprogettazione di un portfolio delle competenze utilizzabile ai fini del consiglio orientativo o a premessa delle transizioni. I percorsi possono essere utilizzati in complementarietà con altre azioni, nel caso si volesse ampliare l'aspetto informativo (OR3) o con colloqui orientativi (OR2-OR7) o laboratori di esplorazione delle professioni (OR5) in caso emergano scarsa progettualità e spunti da approfondire.

Step di progettazione consigliati: OR4 articolato sui tre annualità scolastiche

Elementi integrativi gestiti da altri soggetti:

Saloni di orientamento/Visite aziendali (preparazione e rielaborazione post)

Percorsi di riprogettazione e tutoraggio individuale

I percorsi sono destinati agli studenti scuole secondarie I e II grado, agli allievi dei percorsi di formazione professionale che vogliono rivedere il proprio percorso formativo, agli studenti a rischio abbandono e a coloro che hanno abbandonato il percorso di studi. L'obiettivo è quello di progettare e sostenere un percorso di rimotivazione e/o rientro e può coinvolgere più studenti. Le attività sono coprogettate con insegnanti (referente orientamento, coordinatore di classe) e possono prevedere la convocazione della famiglia per redigere un piano individuale condiviso tra scuola, famiglia e altri soggetti interessati. I percorsi possono essere utilizzati in complementarietà con altre azioni, per approfondimenti di tipo individuale (OR2-OR7) o di sviluppo competenze in gruppo (OR4-OR5).

Step di progettazione consigliati:OR6

Percorsi di sviluppo di competenze orientative

Sono rivolti prevalentemente agli studenti delle classi III, IV e V della scuola secondaria di II grado. L'attività è coprogettata tra insegnante, orientatore e altri soggetti che hanno competenze in processi di orientamento e/o alternanza scuola lavoro – Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento. Potrebbe essere utile la coprogettazione di un portfolio delle competenze. Possono essere progettati percorsi di sviluppo delle competenze orientative (CMS) o percorsi di sviluppo di competenze per l'occupabilità (AVO). I percorsi possono essere utilizzati in complementarietà con altre azioni, per approfondimenti di tipo individuale (OR2-OR7) o per ampliare l'aspetto informativo (OR3).

Step di progettazione consigliati: OR4 o OR5 articolati su tre annualità, in raccordo con le altre eventuali progettazioni della scuola in relazione a alternanza/PCTO e orientamento/occupabilità.

Percorsi di orientamento alla professionalità

Sono rivolti a gruppi di studenti di tutte le classi degli istituti della scuola secondaria di I e II grado, compresi gli studenti a rischio di abbandono. L'attività è coprogettata tra insegnante, orientatore e altri soggetti che possono portare testimonianze qualificate mettendo a valore professionalità, esperienze di autoimprenditorialità, percorsi professionali. L'esperienza si avvale anche dell'opportunità di sperimentare direttamente in laboratorio un'attività lavorativa. I percorsi possono essere utilizzati in complementarietà con altre azioni, per approfondimenti di tipo individuale (OR2-OR7) o per ampliare l'aspetto informativo e di testimonianza (OR3).

Step di progettazione consigliati: moduli OR4 , moduli OR5

accesso ai servizi

Per favorire la visibilità dei servizi e quindi il loro utilizzo, oltre al consolidamento della strategia di comunicazione, per il triennio 2019/2022, si dovrà cercare di dotare il sistema regionale di nuove soluzioni e di rafforzare quelli già presenti, regolandone e consolidando i meccanismi che possono favorire l'accesso all'offerta di orientamento, in particolar modo per coloro che pur necessitandone maggiormente sono difficilmente coinvolgibili.

Nei contesti scolastici mai abbastanza si fa per ascoltare direttamente dai beneficiari il loro punto di vista sui servizi di orientamento e spesso se non esclusivamente la scelta del percorso che coinvolgerà i ragazzi viene richiesta dal beneficiario intermedio ovvero l'insegnante referente per l'orientamento. La principale novità per la scuola è la proposta agli istituti scolastici di aprire uno sportello per i servizi di orientamento presso le loro sedi. Sarà quindi richiesto l'inserimento dello sportello OOP nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dispositivo in cui potrà essere data descrizione dell'organizzazione dello stesso in termini di servizi offerti, tempi e luoghi di apertura, modalità di accesso degli studenti o dei genitori su indicazione dei referenti scolastici o con decisione spontanea. La sua natura potrà essere informativa o consulenziale e prevederà la presenza di un professionista. Fondamentale per favorire l'accesso al servizio di orientamento risulta essere la progettazione condivisa e il suo inserimento formale tra le attività che caratterizzano la scuola come comunità educante.

L'accesso ai servizi di orientamento nel passato triennio è stato offerto dagli **sportelli** degli enti accreditati per i servizi orientativi e dai Centri per l'Impiego. Nel caso di questi ultimi potrà essere consolidata ulteriormente l'offerta partendo dalla natura complementare dei due ruoli in grado di predisporre un servizio, che parte da azioni di tipo preventivo in obbligo scolastico per arrivare alla transizione verso il mondo del lavoro. L'accessibilità a questi sportelli, proprio per la natura e le competenze del ruolo dei servizi per l'impiego, anche nella direzione del contrasto alla dispersione scolastica, dovrà essere facilitata in particolar modo a quei giovani che hanno abbandonato la scuola per fornire loro un percorso arricchito e in grado di completarsi in modo includente.

Altre modalità di accesso ai servizi di orientamento sperimentate con successo e quindi da consolidare sono stati gli **eventi** informativi tenuti in collaborazione con scuole, Centri per l'Impiego (IoLavoro) e altri enti (Woowooow Giovani industriali,...). Oltre alle attività informative gestite in sinergia principalmente sui temi legati al mercato del lavoro e sul processo di scelta, si ritiene importante incentivare la presenza dello sportello regionale non solo come punto di informazione diffusione di materiali ma anche come momento di possibile consulenza per genitori o studenti stessi. La riuscita di tale iniziativa dipende soprattutto dalle aspettative e curiosità con cui genitori e studenti si recano all'evento; quando infatti la visita è stata preceduta da una preparazione anche solo in termini di riferimenti informativi, si è riscontrata la forte presenza allo sportello di gruppi famigliari; in molti casi sono proseguiti approfondimenti e colloqui in altre sedi (scuola, enti accreditati, centri per l'impiego). E' in fase di definizione una scheda per attivare la raccolta mirata di informazioni da parte del ragazzo durante l'evento del salone.

coprogettazione

Se la progettazione integrata riguarda la condivisione di una attività tra soggetti di ruoli differenti ed ha la caratteristica di realizzarsi a livello di equipe territoriale per individuare le prassi adatte a fornire soluzioni operative in grado di risolvere criticità o fabbisogni che si manifestano a livello di territorio, la coprogettazione rappresenta le modalità di organizzazione dei servizi messi in atto da più attori a livello locale per la realizzazione di attività consolidate. Sono da citare:

- Azioni e percorsi di orientamento concordate tra scuola e orientatore (condivisione finalità, organizzazione, metodologie);
- Trasferimento di progetti dell'equipe territoriale condivisi e attuati a livello locale;
- Utilizzo di strumenti orientativi in modo concordato per garantirne l'uso corretto, il monitoraggio e l'efficacia;
- Azioni per cui si intende condividere una programmazione pluriennale per garantire la continuità dei percorsi.

L'elemento fondamentale è quindi la condivisione che tradotto in termini operativi significa **formalizzare**, in via sperimentale, **le attività contenenti gli elementi caratteristici di ogni partner**.

monitoraggio

Oltre alle rilevazioni del numero e della tipologia di **azioni**, il monitoraggio quantitativo di un intervento strutturale come OOP deve saper dare la descrizione puntuale anche di dove e con quale frequenza le azioni si realizzano per poter individuare la differente risposta dei territori ai servizi proposti e osservare con continuità le dinamiche e i flussi per apportare i giusti correttivi avvalendosi delle banche dati gestionali e dei momenti di coordinamento. Risulta essere altrettanto importante la relazione qualitativa dell'attività svolta dove la descrizione basata sull'analisi SWOT deve essere accompagnata dalle soluzioni adottate e dalle miglorie (concordate o meno a livello di cabina di regia) apportate alle azioni per testimoniare lo sviluppo della capacità di intervento dei servizi regionali. I focus di osservazione a cui prestare particolare attenzione poi per il monitoraggio delle **attività di animazione territoriale** potranno essere:

- Adesione delle scuole all'anticipo delle attività nel primo anno della secondaria di primo grado;
- Dinamiche emerse nel coinvolgimento dei genitori;
- Coprogettazione integrata;
- Attività finalizzate all'inclusione;
- Collaborazione o complementarietà con altri progetti del territorio;
- Sviluppo delle equipe territoriali.

La **sintesi annuale** (in coincidenza con la chiusura dell'anno scolastico) dei dati, sommati alla rilevazione delle attività dei CPI in tema di orientamento al lavoro dedicato ai giovani, sarà la base per le azioni di valutazione e verrà diffusa, sia tramite gli strumenti di comunicazione più opportuni sia in occasioni pubbliche.

rilevazione della soddisfazione degli utenti

La Regione in questa fase di riprogrammazione ha iniziato a predisporre un sistema di valutazione di soddisfazione degli utenti (customer satisfaction). L'indagine verrà inserita tra le azioni di valutazione dell'applicazione delle misure del Programma Operativo Regionale – F.S.E. per contribuire in modo qualitativo alla redazione del Rapporto Annuale di Attuazione.

Nel triennio 2016/2019 tale indagine per le politiche di orientamento ha coinvolto gli studenti che hanno fruito delle azioni OOP.

In prospettiva l'indagine sarà allargata anche agli **insegnanti** referenti dell'orientamento delle secondarie sia di primo che di secondo grado con un questionario on line che indagherà il grado di soddisfazione per i servizi di cui la scuola ha usufruito e prevederà un ulteriore affondo sul sistema di orientamento dell'istituto di appartenenza, in raccordo con quanto già sperimentato con il progetto MYFUTURE. Per quanto riguarda invece i destinatari finali e cioè gli **studenti**, verrà coinvolto un campione rappresentativo nella fascia tra i 16 ed i 22 anni attraverso un questionario somministrato on line.

valutazione

La Regione proseguirà la collaborazione con **IRES Piemonte** per il lavoro di analisi dei risultati delle attività del sistema di orientamento. Sono ipotizzabili due valutazioni intermedie ed una finale basate:

- ✘ sulla elaborazione dei dati di gestione per valutare l'incidenza delle azioni sui beneficiari a partire da livello regionale a quello di bacino (valutazione intermedia e finale);
- ✘ sui focus con i referenti regionali, referenti degli attori dell'intervento (intermedia e finale), referenti dei Centri per l'Impiego e insegnanti/dirigenti scolastici (finale).

La valutazione potrà essere coordinata con quella relativa al sistema scolastico e di formazione professionale piemontese per evidenziare l'andamento degli insuccessi scolastici e i flussi di studenti tra istituti e proseguire lo sforzo di descrivere, intercettare, affrontare il fenomeno della dispersione scolastica. Rimane infine la valutazione realizzata annualmente in stretto raccordo con l'esecuzione del P.O.R. basata su indicatori predefiniti.

Allegato C

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE EX - ANTE
DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

a valere sulla MISURA 1 "Azioni di orientamento a finalità
educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e
consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie"

MANUALE DI RIFERIMENTO

INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO -
SISTEMA REGIONALE DI INTERVENTI PER L'ORIENTAMENTO A
SUPPORTO DELLE SCELTE E DELLE TRANSIZIONI

(D.G.R. N. 21-8805 DEL 18/04/2019)

FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO

Ai fini del presente manuale di valutazione vengono adottate le seguenti definizioni:

- **Classi della valutazione** → rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi;
- **Oggetti di valutazione** → oggetti specifici rispetto al quale si valutano le classi della valutazione individuate; rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell'operazione posta a finanziamento;
- **Criteri** → rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- **Indicatori** → sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio. Un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa;
- **Standard di riferimento** → definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio;
- **Sistema di pesi** → rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio. Il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi multicriteria).
- **Punteggio** → costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

1. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La valutazione delle operazioni si realizza in due differenti e successivi momenti: verifica di ammissibilità e valutazione ai fini della selezione delle proposte progettuali, da cui consegue l'individuazione del soggetto proponente cui affidare le attività.

Verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità si realizza espletando i controlli sotto indicati:

- conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità e alle indicazioni previste dall'Avviso di riferimento;
- verifica dei requisiti del proponente;
- verifica dei requisiti di progetto.

L'elenco degli elementi verificati è esplicitato nell'Avviso al par. 9.1

Valutazione

La valutazione di merito delle domande di cui al presente Avviso è affidata a un nucleo di valutazione appositamente costituito con provvedimento della Direzione Coesione Sociale e composto da personale interno di Regione Piemonte eventualmente affiancato da esperti esterni in possesso di esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto dell'Avviso. La nomina e le modalità di lavoro del nucleo avverranno in conformità alle disposizioni di cui al Paragrafo 7 del documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

Formazione delle graduatorie

A seguito del processo di valutazione, vengono formulate le graduatorie, secondo l'ordine decrescente dei punteggi ottenuti dai singoli soggetti proponenti.

Il finanziamento sarà attribuito alla proposta progettuale del soggetto proponente che ha ottenuto il punteggio più alto.

Classi di valutazione

Per l'attuazione del processo di valutazione dei progetti e generazione delle graduatorie, sono adottate le seguenti classi di selezione, con i relativi pesi:

CLASSI DI VALUTAZIONE PER ATTIVITÀ E RELATIVA INCIDENZA PERCENTUALE		
Classe di valutazione	Peso relativo (%)	Punteggio massimo
A) Soggetto proponente	50%	500
B) Caratteristiche della proposta progettuale	30%	300
C) Priorità	10%	100
D) Sostenibilità	10%	100
E) Offerta economica	n/a	n/a
Totale	100%	1.000

La classe di valutazione "E-Offerta economica" non viene applicata in quanto i preventivi di spesa della Azione 1 sono determinati sulla base di parametri e unità di costo standard definiti come indicato nel Par. 7.1 dell'avviso e per l'azione due non risulta rilevante.

1.1 OGGETTI E CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle proposte progettuali viene effettuata con riferimento alle seguenti classi ed oggetti di valutazione:

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	OGGETTO - PUNTEGGIO max	Punteggio totale
A. Soggetto proponente	A1 Esperienza pregressa	A.1.1. Numero di progetti/commesse assimilabili realizzate nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti la data di pubblicazione della domanda da ognuno dei componenti il R.T. nell'area territoriale di riferimento	80	500
		A.1.2. Valore del finanziamento dei progetti/commesse assimilabili realizzate nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti la data di pubblicazione della domanda da ognuno dei componenti il R.T. nell'area territoriale di riferimento		
	A2 Struttura organizzativa	A.2.1 Adeguatezza della composizione del raggruppamento temporaneo rispetto alla copertura territoriale del servizio	100	
		A.2.2 Adeguatezza della composizione del R.T. e delle modalità di coordinamento interno e con l'Amministrazione competente		
	A3 Risorse Umane dedicate	A.3.1 Adeguatezza delle professionalità dedicate alla realizzazione delle azioni orientative	240	
		A.3.2 Adeguatezza delle azioni per garantire la stabilità dell'equipe territoriale (gruppo di lavoro)		
	A4 Reti e partenariati	A.4.1 Numero, tipologia e apporto dei soggetti componente la rete territoriale	80	
		A.4.2. Valore aggiunto dei soggetti componenti il partenariato al progetto (esperienze pregresse singole o in comune, in ambiti correlati o complementari)		

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	OGGETTO - PUNTEGGIO max	Punteggio totale
B. Caratteristiche della proposta progettuale	B1 Congruenza	B.1.1 Coerenza/congruenza tra obiettivi, articolazione, metodologie e strumentazione previste per le attività rispetto agli obiettivi generali dell'intervento	160	300
		B.1.2 Adeguatezza della modalità di risposta alle esigenze del territorio e delle modalità di intercettazione della domanda di orientamento	50	
		B.1.3 Adeguatezza dell'impianto organizzativo di Rt e rete territoriale	40	
		B.1.4 Adeguatezza delle metodologie e	50	

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	OGGETTO - PUNTEGGIO max	Punteggio totale
		strumenti a supporto degli interventi e delle attività di animazione territoriale		

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	OGGETTO - PUNTEGGIO max	Punteggio totale
C. Priorità	C1. Priorità della programmazione	C.1.1 Rispondenza ai principi orizzontali del P.O.R. F.S.E. 2014 - 2020	30	100
	C2. Priorità dell'Avviso	C.2.1 Accesso e fruibilità degli interventi orientativi da parte degli adolescenti	70	
		C.2.2 Capacità di attivazione delle reti territoriali, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi		

CLASSE	OGGETTO	CRITERI	OGGETTO - PUNTEGGIO max	Punteggio totale
D. Sostenibilità	D1. Organizzazione e strutture	D.1.1. Numerosità e qualità dei laboratori messi a disposizione per attività di orientamento alla professionalità	100	100

TOTALE A + B + C + D				1.000
-----------------------------	--	--	--	--------------

Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili progetti che, a seguito della valutazione, abbiano ottenuto un punteggio inferiore a 500 punti dalla somma dei punteggi di A. soggetto proponente + B. Congruenza e a 600 punti complessivi.

Con particolare riferimento ai criteri che non raggiungono il massimo del punteggio verrà fornita opportuna motivazione.

Classe A	SOGGETTO PROPONENTE	Punteggio standard 500
----------	---------------------	------------------------

Oggetto A1	Esperienza pregressa	Punteggio standard 80
------------	----------------------	-----------------------

Criterio A.1.1	Numero di progetti/commesse assimilabili realizzate nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti la data di pubblicazione della domanda da ognuno dei componenti il R.T. nell'area territoriale di riferimento	40 pt
----------------	--	-------

Unità di riferimento

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente (Allegato C - punto 1.4)

Modalità di calcolo

Al Raggruppamento Temporaneo che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore. A tutti gli altri viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{prestazione del R.T./prestazione più alta}) \times \text{punteggio massimo previsto dell'item}$$

Criterio A.1.2	Valore del finanziamento dei progetti/commesse assimilabili realizzate nei tre anni solari tra i cinque immediatamente precedenti la data di pubblicazione della domanda da ognuno dei componenti il R.T. nell'area territoriale di riferimento	40 pt
----------------	---	-------

Unità di riferimento

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente (Allegato C - punto 1.4)

Modalità di calcolo

Al R.T. che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il 100% del punteggio previsto dall'indicatore. A tutti gli altri viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

$$\text{Punteggio} = (\text{prestazione del R.T./prestazione più alta}) \times \text{punteggio massimo previsto dell'item}$$

Oggetto A2	Struttura organizzativa	Punteggio standard 100
------------	-------------------------	------------------------

Criterio A.2.1	Adeguatezza della composizione del raggruppamento temporaneo rispetto alla copertura territoriale del servizio	50 pt
----------------	--	-------

<i>Indicatore a.2.1.a</i>	<i>Capillarità delle sedi proposte dal R.T rispetto al territorio</i>	25 pt
---------------------------	---	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

Le sedi accreditate dei soggetti componenti il R.T.

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente (Allegato C - punto 1.5)

Modalità di calcolo

Nel presente item verrà valutato il numero di sedi operative che ciascun soggetto facente parte del R.T. intende rendere disponibili per i servizi previsti dall'avviso, in particolare in rapporto alla copertura territoriale in cui il soggetto si candida.

Il giudizio viene espresso come segue:

EVIDENZA	Scarsa	Parziale	Completa
Copertura del territorio da parte del R.T. (Numero sedi operative rispetto al territorio)	9	18	25

<i>Indicatore a.2.1.b</i>	<i>Copertura territoriale del servizio</i>	25 pt
---------------------------	--	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

Le sedi accreditate dei soggetti componenti il R.T.

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente (Allegato C - punto 1.5)

Modalità di calcolo

Nel presente item verrà valutata la copertura dei bacini nell'ambito territoriale per cui il soggetto si candida.

Il giudizio viene espresso come segue:

EVIDENZA	Scarsa	Parziale	Completa
----------	--------	----------	----------

Copertura dei bacini nel territorio (Numero bacini coperti rispetto all'ambito territoriale)	9	18	25
--	---	----	----

Criterio A.2.2	Adeguatezza della composizione del R.T. e delle modalità di coordinamento interno e con l'Amministrazione competente	50 pt
----------------	--	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente - Confronto dei punti 2.1 – 2.2 dell'Allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'eshaustività della descrizione rispetto alla definizione del ruolo e del contributo specifico dei soggetti aderenti al R.T. ed alle modalità e procedure di coordinamento interno e con l'Amministrazione competente.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
descrizione non chiara o mancante	0
descrizione scarsamente chiara e non esaustiva	18
descrizione sufficientemente chiara ma poco dettagliata	30
descrizione discretamente congruente, chiara e dettagliata	42
descrizione pienamente congruente e dettagliata	50

Oggetto A3	Risorse Umane dedicate	240 punti
------------	------------------------	-----------

Criterio A.3.1	Adeguatezza delle professionalità dedicate alla realizzazione delle azioni orientative	190 pt
----------------	--	--------

Indicatore A.3.1.A	Adeguatezza del gruppo di lavoro rispetto ai parametri minimi previsti da avviso	100 pt
--------------------	--	--------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Analisi dei CV allegati e della proposta progettuale ai punti 2.3 – 2.4 dell'allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore intende valutare la composizione del gruppo di lavoro in termini di requisiti quantitativi e qualitativi rispetto ai requisiti minimi indicati al paragrafo 4.1 dell'Avviso e di ruoli ricoperti nel progetto in relazione agli obiettivi che si vogliono raggiungere.

L'item è valutato in due fasi, ciascuna della quali attribuisce un punteggio: il giudizio finale è costituito dalla somma dei due punteggi, di base e di premialità.

$$\text{Punteggio finale} = \text{Punteggio base} + \text{punteggio di premialità}$$

Il punteggio base viene assegnato considerando la media del numero di mesi di esperienza in aumento presentata dalle risorse umane costituenti il gruppo di lavoro minimo.

La media del numero di mesi è calcolata come segue:

VRt=valore Raggruppamento temporaneo

EspRu=mesi di esperienza rilevante in tema di orientamento di ciascuna risorsa umana, in aumento rispetto ai mesi minimi previsti

\sum Esp=somma dei mesi di esperienza aggiuntiva di tutte le risorse umane del gruppo minimo

NRu= numero delle risorse umane costituenti il Gdl minimo

$$VRt = \frac{\sum Esp Ru}{NRu}$$

Il punteggio base è valorizzato come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO BASE
gruppo proposto con competenze pari ai requisiti minimi	0
gruppo proposto con competenze leggermente superiori ai requisiti minimi (VRt da 0 a 24 mesi)	25
gruppo proposto con competenze discretamente superiori ai requisiti minimi (VRt da 24 a 48 mesi)	45
gruppo proposto con competenze superiori ai requisiti minimi (VRt 49<60 mesi)	60
gruppo proposto con competenze largamente superiori ai requisiti minimi (VRt =>60 mesi)	70

Il punteggio di premialità viene assegnato ai raggruppamenti temporanei le cui risorse costituenti il gruppo di lavoro minimo hanno una esperienza specifica significativa di orientamento prevalentemente rivolta ad adolescenti e giovani da 11 a 22 anni.

EVIDENZE	PUNTI
Il Gdl ha scarsa o nulla esperienza specifica di orientamento rivolta al target	0
Il Gdl ha significativa esperienza specifica di orientamento rivolta al target	30

<i>Indicatore A.3.1.B</i>	<i>Adeguatezza delle professionalità aggiuntive rispetto al gruppo di lavoro minimo previsto da avviso</i>	<i>90 pt</i>
---------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Analisi dei CV allegati alla proposta progettuale previsti ai punti 2.3 – 2.4 dell'allegato C

Modalità di calcolo

Il presente indicatore intende valutare la numerosità delle risorse umane presentate rispetto al numero minimo previsto, la copertura territoriale, l'adeguatezza delle competenze e l'esperienza specifica di orientamento prevalentemente rivolta ad adolescenti e giovani da 11 a 22 anni.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
gruppo proposto non adeguato o mancante	0
gruppo proposto scarsamente adeguato	30
gruppo proposto sufficientemente adeguato	55
gruppo proposto discretamente adeguato	75
gruppo proposto pienamente adeguato	90

Criterio A.3.2	A.3.2. Adeguatezza delle azioni per garantire la stabilità dell'equipe territoriale (gruppo di lavoro)	50 pt
----------------	--	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente - punto 2.5 dell'allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'eshaustività della descrizione rispetto alle azioni per garantire la stabilità della equipe.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
descrizione non chiara o mancante	0
descrizione scarsamente chiara e non esaustiva	18
descrizione sufficientemente chiara ma poco dettagliata	30
descrizione discretamente congruente, chiara e dettagliata	42
descrizione pienamente congruente e dettagliata	50

Oggetto A4	Reti territoriali	80 punti
------------	-------------------	----------

Criterio a.4.1	A.4.1 Numero, tipologia e apporto dei soggetti componente la rete	50 pt
----------------	---	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente (Allegato C - punti 3.1- 3.2)

Modalità di calcolo

Il presente indicatore intende valutare numerosità, copertura territoriale, tipologia e apporto dei soggetti componenti la rete.

Il giudizio è espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
proposta non adeguata o mancante	0
proposta scarsamente adeguata	18
proposta sufficientemente adeguata	30
proposta discretamente adeguata	42
proposta pienamente adeguata	50

<p> Criterio A.4.2 </p>	<p> Valore aggiunto dei soggetti componenti il partenariato al progetto (esperienze pregresse singole o in comune, in ambiti correlate o complementari) </p>	<p> 30 pt </p>
--	--	--

Unità di riferimento dell'indicatore

la proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente - Confronto con il punto 3.3. dell'Allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'eshaustività della descrizione rispetto al valore aggiunto dei componenti al RT

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
descrizione non chiara o mancante	0
descrizione scarsamente chiara e non esaustiva	10
descrizione sufficientemente chiara ma poco dettagliata	18
descrizione discretamente congruente, chiara e dettagliata	25
descrizione pienamente congruente e dettagliata	30

Classe B	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	Punteggio standard 300 pt
----------	--	---------------------------

Oggetto B.1	CONGRUENZA	PUNTEGGIO STANDARD 300 PT
-------------	------------	---------------------------

Criterio B.1.1	B.1.1 Coerenza/congruenza tra obiettivi, articolazione, metodologie e strumentazione previste per le attività rispetto agli obiettivi generali dell'intervento.	160 pt
----------------	---	--------

Indicatore – B.1.1.a	Descrizione dell'impianto generale del progetto, in termine di fasi, contenuti, metodologie, strumenti e professionalità coinvolte per la realizzazione delle azioni orientative con particolare riferimento alla tipologia dei destinatari e dei servizi indicati	80 pt
----------------------	--	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

la proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Confronto con il punto 4.1 e 4.2. dell'Allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'eshaustività della descrizione.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
descrizione non chiara o mancante	0
descrizione scarsamente chiara e non esaustiva	30
descrizione sufficientemente chiara ma poco dettagliata	50
descrizione discretamente congruente, chiara e dettagliata	60
descrizione pienamente congruente e dettagliata	80

Indicatore B.1.1.b	Adeguatezza dell'impianto di gestione e organizzazione del servizio che si intende realizzare a livello dei singoli bacini	60 pt
--------------------	--	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

la proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Confronto dei punti 4.3 dell'Allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'eshaustività della descrizione dell'impianto di gestione e organizzazione del servizio

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
descrizione non chiara o mancante	0
descrizione scarsamente chiara e non esaustiva	18
descrizione sufficientemente chiara ma poco dettagliata	30
descrizione discretamente congruente, chiara e dettagliata	42
descrizione pienamente congruente e dettagliata	60

<i>Indicatore B.1.1.c</i>	<i>Capacità di pianificazione dei servizi e delle risorse nelle fasi di picchi di attività</i>	<i>20 pt</i>
-------------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

la proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente - Confronto dei punti 4.4 dell'Allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'eshaustività con riferimento alla pianificazione dei servizi e delle risorse nelle fasi di picchi di attività.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
descrizione non chiara o mancante	0
descrizione scarsamente chiara e non esaustiva	8
descrizione sufficientemente chiara ma poco dettagliata	12
descrizione discretamente congruente, chiara e dettagliata	18
descrizione pienamente congruente e dettagliata	20

<p> </p>	<p> </p>	<p> </p>
-------------------	----------	----------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente - Analisi del punto 4.4 dell'Allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'eshaustività della descrizione relativamente alla rilevazione dei fabbisogni orientativi sui singoli territori e alla tipologia di servizi che si intendono erogare con riferimento agli obiettivi dell'Atto di indirizzo

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
descrizione non chiara o mancante	0
descrizione scarsamente chiara e non esaustiva	18
descrizione sufficientemente chiara ma poco dettagliata	30
descrizione discretamente congruente, chiara e dettagliata	42
descrizione pienamente congruente e dettagliata	50

<p> </p>	<p> </p>	<p> </p>
-------------------	----------	----------

<p> </p>	<p> </p>	<p> </p>
-------------------	----------	----------

Unità di riferimento dell'indicatore

la proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente - Analisi del punto 5.1. dell'Allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'eshaustività della descrizione rispetto alle modalità di coordinamento ed organizzazione fra RT e rete territoriale.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
descrizione non chiara o mancante	0
descrizione scarsamente chiara e non esaustiva	8
descrizione sufficientemente chiara ma poco dettagliata	12
descrizione discretamente congruente, chiara e dettagliata	18
descrizione pienamente congruente e dettagliata	20

<i>Indicatore –B.1.3.b</i>	<i>Capacità di coinvolgimento e interazione con i soggetti del contesto territoriale di riferimento</i>	<i>20 pt</i>
----------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

la proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente - Analisi del punto 5.2 – 5.3. dell'Allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'esaustività della descrizione rispetto alla capacità di coinvolgimento e interazione con i soggetti del contesto territoriale di riferimento

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
descrizione non chiara o mancante	0
descrizione scarsamente chiara e non esaustiva	8
descrizione sufficientemente chiara ma poco dettagliata	12
descrizione discretamente congruente, chiara e dettagliata	18
descrizione pienamente congruente e dettagliata	20

Criterio B.1.4	Adeguatezza delle metodologie e strumenti a supporto degli interventi e delle attività di animazione territoriale	50 pt
-----------------------	---	-------

<i>Indicatore</i> <i>B.1.4.a</i>	<i>Adeguatezza delle metodologie e strumenti a supporto degli interventi</i>	<i>20 pt</i>
-------------------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

la proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente - Analisi del punto 5.4 dell'Allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'esaustività della descrizione rispetto a metodi e strumenti a supporto degli interventi descritti nella proposta progettuale.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
descrizione non chiara o mancante	0
descrizione scarsamente chiara e non esaustiva	5
descrizione sufficientemente chiara ma poco dettagliata	10
descrizione discretamente congruente, chiara e dettagliata	15
descrizione pienamente congruente e dettagliata	20

<i>Indicatore</i> <i>B.1.4.b</i>	<i>Adeguatezza della descrizione di attività di animazione territoriale e partecipazione ad eventi</i>	<i>30 pt</i>
-------------------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente - Analisi del punto 5.5 dell'Allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'esaustività della descrizione rispetto alle attività di animazione territoriale e partecipazione ad eventi.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
descrizione non chiara o mancante	0
descrizione scarsamente chiara e non esaustiva	10
descrizione sufficientemente chiara ma poco dettagliata	18
descrizione discretamente congruente, chiara e dettagliata	25
descrizione pienamente congruente e dettagliata	30

Classe C	PRIORITÀ	Punteggio standard 100 pt
----------	----------	---------------------------

Oggetto C.1	PRIORITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE	Punteggio standard 30
-------------	-------------------------------	-----------------------

Criterio c.1.1.	Rispondenza ai principi orizzontali del P.O.R. F.S.E 2014 – 2020	30 pt
-----------------	--	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente - Analisi dei punti 6.1.1 – 6.1.2 dell'Allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'eshaustività della descrizione rispetto alla contestualizzazione nel progetto dei principi orizzontali d'intervento indicati nel P.O.R. FSE in riferimento a Sviluppo Sostenibile e Parità tra uomini e donne e non discriminazione

La descrizione deve esplicitare per ciascuna tematica:

- la declinazione operativa delle modalità di presa in conto di tali tematiche e degli strumenti specifici da utilizzare con l'utenza, per la loro trattazione nell'ambito delle azioni orientative;
- incontri periodici, a cadenza almeno annuale, tra gli orientatori del partenariato per la condivisione di obiettivi, attività, strumenti e risultati delle azioni focalizzate su tali tematiche.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO Sviluppo sostenibile	PUNTEGGIO Pari opportunità
descrizione mancante	Proposta non ammissibile	Proposta non ammissibile
descrizione scarsamente chiara e non esaustiva	5	5

descrizione sufficientemente chiara ma poco dettagliata	10	10
descrizione pienamente congruente e dettagliata	15	15

Oggetto C.2	PRIORITA' DELL'AVVISO	Punteggio standard 70 pt
-------------	-----------------------	--------------------------

Criterio c.2.1	Accesso e fruibilità degli interventi orientativi da parte degli adolescenti	50 pt
----------------	--	-------

<i>Indicatore C.2.1.a</i>	<i>Adeguatezza delle azioni previste per garantire il più ampio accesso ai servizi orientativi degli adolescenti</i>	<i>25 pt</i>
---------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente - Analisi del punto 6.2.1 dell'allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'eshaustività della descrizione rispetto alle modalità previste per garantire il più ampio accesso ai servizi orientativi degli adolescenti (11-15 anni).

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
descrizione non chiara o mancante	0
descrizione scarsamente chiara e non esaustiva	8
descrizione sufficientemente chiara ma poco dettagliata	15
descrizione discretamente congruente, chiara e dettagliata	20
descrizione pienamente congruente e dettagliata	25

<i>Indicatore C.2.1.b</i>	<i>Numerosità e diffusione degli sportelli in cui si attivano interventi dedicati agli adolescenti</i>	<i>25 pt</i>
---------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente - Analisi del punto 4.2 dell'allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare la numerosità e la diffusione degli sportelli/ sedi in cui si attivano azioni dedicate al target.

Il giudizio viene espresso come segue:

EVIDENZA	Scarsa	Parziale	Completa
Numerosità e diffusione degli sportelli in cui si attivano interventi dedicati agli adolescenti	9	18	25

Critero c.2.2	Capacità di attivazione delle istituzioni scolastiche, in fase progettuale e di realizzazione dei servizi	20 pt
---------------	---	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

La proposta progettuale

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente - Analisi del punto 6.2.2 dell'allegato C

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare l'adeguatezza, la coerenza, la chiarezza espositiva e l'eshaustività della descrizione rispetto alle modalità di attivazione delle istituzioni scolastiche nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi.

Il giudizio viene espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
descrizione non chiara o mancante	0
descrizione scarsamente chiara e non esaustiva	8
descrizione sufficientemente chiara ma poco dettagliata	12
descrizione discretamente congruente, chiara e dettagliata	18
descrizione pienamente congruente e dettagliata	20

Classe D	SOSTENIBILITA'	Punteggio standard 100 pt
Oggetto D.1	ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE	Punteggio standard 100 pt
Criterio d.1.1	Numerosità e qualità dei laboratori messi a disposizione per attività di orientamento alla professionalità	100pt

Unità di riferimento dell'indicatore

La singola sede operativa

Modalità di rilevazione

Confronto con quanto indicato nei punti 1.5 dell'Allegato C, dal quale si ricava la potenzialità delle strutture di orientamento rispetto al complesso delle attività realizzate al loro interno.

Modalità di calcolo

Questo indicatore è teso a valutare le potenzialità del RT in termini di spazi fisici, laboratori orientativi, attrezzature specialistiche, ecc. rispetto al complesso delle attività realizzate al suo interno.

Il giudizio è espresso come segue:

GIUDIZIO	PUNTEGGIO
La sede operativa non offre potenzialità in termini spazi fisici, laboratori orientativi, attrezzature specialistiche, ecc.. rispetto al complesso delle attività realizzate al suo interno	0
La sede operativa offre scarsa potenzialità in termini di spazi fisici, laboratori orientativi, attrezzature specialistiche, ecc.. rispetto al complesso delle attività realizzate al suo interno	50
La sede operativa offre ottima potenzialità in termini di spazi fisici, laboratori orientativi, attrezzature specialistiche, ecc.. rispetto al complesso delle attività realizzate al suo interno	100